



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

17^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

venerdì 5 febbraio 2016
(*Proseguo della seduta n. 16 del 2 febbraio 2016*)

Presidenza del Presidente LOIZZO

INDICE

Presidente	pag.	3	Zinni	pag.	6,108
Processi verbali	»	3	Liviano D'Arcangelo	»	6
Ordine del giorno	»	4	Laricchia	»	7 e passim
Proseguo esame: «DDL n. 1 del 21/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2016”			Casili	»	8,43,56
			Caroppo	»	9 e passim
			Borraccino	»	10
			Perrini	»	11,31
			Zullo	»	12,15,41,77,80,100
			Bozzetti	»	13,37,42,78
			Trevisi	»	16,26,37,51,53,55,61
Presidente	»	5 e passim	Galante	»	17
Marmo	»	5 e passim	Ventola	»	18,22,23,24,32,56,68
Damascelli	»	5,86,90,91,98,99	Di Bari	»	20 e passim

SEDUTA N° 17

RESOCONTO STENOGRAFICO

5 FEBBRAIO 2016

Mennea	pag.	23,113	Abaterusso	pag.	46
Lacarra	»	25,49,50,67, 89,90,92	Morgante	»	49,115
Caracciolo	»	25,53,64	Santorsola, <i>assessore alla qualità dell'ambiente</i>	»	49
Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	27,28,98,105,106	Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	69,70,85,86
Barone	»	28,33,38	Amati, <i>relatore</i>	»	72,81,119
Borraccino	»	29	De Leonardis	»	76,117
Pisicchio	»	30,33	Gatta	»	80 e passim
Congedo	»	31 e passim	Nunziante, <i>assessore alle risorse umane</i>	»	96,118
Blasi	»	34,42,57,94	Pentassuglia	»	102,103
Mazzarano	»	36	DDL n. 2 del 21/01/2016 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016 - 2018 della Regione Puglia"		
Campo	»	37,48,50	Presidente	»	120
Manca	»	40	<i>Esame articolato</i>		
Cera	»	40	Presidente	»	120 e passim
Capone, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	41	Barone	»	134
Piemontese, <i>assessore al bilancio</i>	»	42,67,97,101, 106,109			
Giannini, <i>assessore ai trasporti e ai lavori pubblici</i>	»	45,48,112,113, 115			
Pandinelli	»	45,47			

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori (*ore 12.08*).

(*Segue inno nazionale*)

Processi verbali

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 15 dell'1 febbraio 2016:

Presidenza del Presidente Loizzo

La seduta ha inizio alle ore 13.55 con l'inno nazionale.

Il processo verbale della seduta del 12 gennaio 2016, dato per letto, è approvato.

Ha chiesto congedo il consigliere Liviano D'Arcangelo.

Il Presidente dà lettura delle interrogazioni cui è pervenuta risposta scritta, delle comunicazioni al Consiglio, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni presentate.

Primo argomento in discussione è la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 24 del 18.01.2016 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Esercizio finanziario 2016 – Approvazione". La relazione tecnica è data per letta. Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico la delibera, che è approvata a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio con 41 voti a favore, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Secondo argomento in discussione è la Deliberazione della Giunta regionale n. 4 del 21.01.2016 "Documento di economia e finanza – DEFR 2016 – Approvazione".

Il Presidente della I Commissione, consigliere Amati, svolge la relazione. Nella discussione generale intervengono i consiglieri Zullo, Caroppo, Marmo, De Leonardis, Laricchia, Congedo, Mazzarano, Vendola, Miner-

vini, Damascelli e Zinni. Come da intercorsa intesa, il Presidente sospende la seduta per consentire la presentazione degli emendamenti e la successiva valutazione degli stessi.

La seduta, sospesa alle ore 16.27, riprende alle ore 18.28 con l'esame degli emendamenti. Alla votazione degli stessi si procede mediante procedimento elettronico, il cui risultato si evince dalle schede, dal n. 1 al n. 55, allegate al presente verbale e di esso facente parte integrate. Al termine il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico la deliberazione, che è approvata a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio con 28 voti favorevoli, come da scheda n. 56, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Sull'ordine dei lavori intervengono i consiglieri Caroppo, De Leonardis, Mazzarano, Marmo, Minervini, Zullo, Zinni, Mazzarano, Caroppo, Laricchia e Marmo. Al termine rimane stabilito di aggiornare i lavori a domani. Il Presidente precisa che gli emendamenti al ddl. n. 1/2016, di cui al punto 3) dell'o.d.g., dovranno essere presentati entro le ore 12.00, mentre la seduta avrà inizio alle ore 11.00.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio è stato convocato a domicilio per domani 02.02.2016.

La seduta termina alle ore 23.43.

Do lettura del processo verbale della seduta n. 16 del 2 febbraio 2016:

Presidenza del Presidente Loizzo indi del Vicepresidente Longo indi del Presidente Loizzo

La seduta ha inizio alle ore 11.49 con l'ascolto dell'inno nazionale. L'ordine del giorno dei lavori odierni reca:

- DDL n. 1 del 21/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2016";

- DDL n. 2 del 21/01/2016 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016 -2018 della Regione Puglia”.

Il consigliere Amati, Presidente della I Commissione, svolge la relazione, unica per i due disegni di legge. Il Presidente, come da intesa intervenuta ieri, vista l’ora (12,10), dichiara scaduto il termine per la presentazione di emendamenti. Precisa, inoltre, che i referti tecnici che i dirigenti andranno a predisporre devono attenersi esclusivamente agli aspetti tecnici, amministrativi e finanziari. Segue la discussione generale. Intervengono i consiglieri Zullo, Marmo, Romano, Caroppo, Ventola, Gatta, De Leonardis (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Loizzo con il Vicepresidente Longo*), Borraccino (*torna a presiedere il Presidente Loizzo*), Laricchia, Minervini, Cera, Mazzarano, Damascelli, Pellegrino e Zinni. Segue la replica dell’assessore Piemontese. Conclude il dibattito il Presidente della Giunta, Emiliano. Il Presidente sospende la seduta per consentire la valutazione e distribuzione dei numerosi emendamenti presentati.

La seduta, sospesa alle ore 16.56, riprende alle ore 22.14.

Alla ripresa dei lavori, il consigliere Marmo, accogliendo quanto espresso dal Presidente Emiliano nel corso del suo intervento, comunica di aver avanzato alla maggioranza, già prima della ripresa di lavori, una proposta “ristoratrice del *vulnus* determinatosi nel corso del procedimento legislativo del disegno di legge sul bilancio”, che sottopone all’esame dell’Aula. Si chiede di eliminare dal ddl gli articoli aggiunti in I Commissione, che ne hanno raddoppiato il numero, per far seguire da parte dell’opposizione il ritiro dei propri emendamenti. Ciò al fine di riportare nell’Aula un clima di sobrietà e collaborazione. Il consigliere Mazzarano, rispondendo all’appello del consigliere Marmo, ritiene che l’Aula possa dedicare ad alcune proposte emendative dell’opposizione una maggiore attenzione e

valutazione, rispetto all’esame in I Commissione.

Il Consiglio procede all’esame dell’articolato (gli articoli – dal 1 al 42 – e i relativi emendamenti vengono posti in votazione mediante procedimento elettronico. Le relative schede di votazione – dal n. 1 al n. 98 – sono allegate al presente verbale e di esso costituiscono parte integrante).

In sede d’esame dell’art. 43, il Presidente della Giunta, dovendosi recare a Roma per impegni istituzionali, chiede di sospendere i lavori e di aggiornarli a venerdì 5 c.m. Il consigliere Marmo, a nome dei Gruppi della minoranza, dichiara di accogliere la richiesta.

Il Presidente dichiara sospesa la seduta.

Il Consiglio tornerà a riunirsi alle ore 11.00 venerdì 5 febbraio p.v.. I lavori riprenderanno con l’esame dell’art. 43.

La seduta termina alle ore 06.23 del 03.02.2016.

Non essendovi osservazioni, i processi verbali si intendono approvati.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 24 del 18/01/2016 “Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Esercizio finanziario 2016 – Approvazione” (*rel. cons. Amati*) (*già trattato nelle sedute precedenti*);

2) Deliberazione della Giunta regionale n. 4 del 21/01/2016 “Documento di economia e finanza – DEFR 2016 – Approvazione” (*rel. cons. Amati*) (*già trattato nella seduta precedente*);

3) DDL n. 1 del 21/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016 - 2018 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2016” (*rel. cons. Amati*);

4) DDL n. 2 del 21/01/2016 “Bilancio di

previsione per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016 - 2018 della Regione Puglia" (*rel. cons. Amati*).

Proseguo esame articolato: «DDL n. 1 del 21/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2016"»

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolato del DDL n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2016".

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, vorrei farle presente che stanno continuando ad arrivare emendamenti.

PRESIDENTE. Sono tutti perfezionamenti e correzioni di quelli già esistenti. Non sono nuovi.

MARMO. Ma i perfezionamenti tecnici si fanno al momento della discussione dell'articolo.

PRESIDENTE. È per aiutare la discussione.

MARMO. Al contrario, per me la state complicando.

PRESIDENTE. Va bene, non si preoccupi. Con un po' di attenzione cercheremo di capire tutto.

Ricordo che nella seduta del 2 siamo arrivati all'esame dell'articolo 43 e abbiamo già chiarito che il testo che abbiamo trovato nell'articolato era difforme da quello approvato in Commissione.

Il Presidente della Commissione Amati ha inviato più note con cui ribadisce che c'è stato un errore materiale nella trascrizione. Dopodiché, all'emendamento a pagina 200 è stato aggiunto un subemendamento che lo perfeziona. Darò poi la parola al consigliere Zinni perché lo illustri.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, vorrei solo ringraziare il collega Amati per la splendida lettera che ci ha inviato, che ho provveduto a stampare e che conserverò con grande affetto.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, considerato che ha riaperto la possibilità di presentare i subemendamenti, che nella precedente seduta aveva chiuso, se ci diamo un ordine e un orario, vorrei sapere a che ora si chiude la possibilità di presentare subemendamenti.

PRESIDENTE. Mi ero orientato sulla proposta del consigliere Marmo per cui, a un certo punto, non si possono più presentare, perché sapevo dove voleva arrivare il collega Marmo. Adesso ci siamo affidati al senso di responsabilità di tutti.

All'emendamento n. 200 è stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Zinni, del quale do lettura: «Nel titolo si cancella "pedagogica ed umanistica" e si sostituisce con "in territori con limitata attività di ricerca".

Il primo comma è cancellato integralmente e sostituito con: "1) Al fine di incentivare e rafforzare l'attività di ricerca sull'asse ionico-adriatico, è assegnata una dotazione finanziaria per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, in termini di competenza e cassa, di complessivi

euro 150.000, da attivarsi presso i dipartimenti universitari del territorio ionico, in ambiti individuati secondo gli ordinamenti universitari”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zinni. Ne ha facoltà.

ZINNI. Signor Presidente, assessori e colleghi consiglieri, permettetemi prima di tutto di ringraziare Fabiano Amati perché quella lettera descrive puntualmente ciò che è accaduto nella I Commissione Bilancio giovedì, a tarda sera, quando c'erano, come tutti sappiamo, in questi giorni molta attenzione e stanchezza.

Il testo è assolutamente quello che è stato distribuito dopo, non quello che era stampato nell'articolo. Tutti i presenti in quella Commissione possono raccontare questa verità, che è altresì confermata dalle registrazioni che molto puntigliosamente e scrupolosamente gli uffici hanno ricostruito.

Ciò posto, con questo subemendamento si provvede innanzitutto a sostituire parzialmente il titolo dell'articolo 43 eliminando il riferimento ai rami pedagogico-umanistici per generalizzarlo rispetto ai “territori con limitata attività di ricerca”. Mi riferisco ai territori in cui le università presenti hanno fondi per la ricerca piuttosto risicati. Si tratta, quindi, di un incentivo chiaramente rivolto all'asse e al territorio ionico, per il quale mi riporto, per la gravità della situazione, alle parole tanto appassionatamente pronunciate dal mio amico e collega Gianni Liviano la volta scorsa.

Si ripulisce, però, il testo originario togliendo anche dall'articolo 1 i riferimenti alle facoltà pedagogico-umanistiche, generalizzando e chiarendo che parliamo complessivamente di 150.000 euro spalmati in tre esercizi finanziari. La disposizione “ciascuno degli esercizi finanziari” poteva far sorgere, infatti, l'equivoco che il collega Zullo aveva evidenziato la volta scorsa.

Si chiarisce, dunque, in maniera definitiva e una volta per tutte che si tratta di complessi-

vi 150.000 euro spalmati per tre esercizi e si pone tutto sotto l'egida degli ordinamenti universitari, chiaramente con un occhio di riguardo al territorio ionico, che è, come tutti sappiamo, un territorio in particolare sofferenza ed emergenza.

PRESIDENTE. Praticamente il primo punto riguarda il titolo.

ZINNI. Il primo comma dell'articolo che avete sottomano è integralmente sostituito dal seguente: «Al fine di incentivare e rafforzare l'attività di ricerca sull'asse ionico-adriatico è assegnata una dotazione finanziaria per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, in termini di competenza e cassa, di complessivi euro 150.000, da attivarsi presso i dipartimenti universitari del territorio ionico in ambiti individuati secondo gli ordinamenti universitari».

Nel titolo il riferimento alle parole “pedagogica ed umanistica” è sostituito con il riferimento a “territori con limitata attività di ricerca”.

LIVIANO D'ARCANGELO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVIANO D'ARCANGELO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, nel ringraziare molto il collega Sabino Zinni per aver illustrato questo emendamento, mi permetto, a margine, di fare qualche riflessione su ciò che è accaduto l'altro giorno e sull'evoluzione di questo percorso, di questo bilancio. Se nascondessi il disagio e la difficoltà che ho provato l'altro giorno e che, in verità, sto provando da tempo, sarei una persona falsa, e di certo falso non sono.

Apprezzi molto il discorso inaugurale del Presidente, il giorno in cui si insediò il Consiglio. Apprezzi questa proposta appassionata di un patto per essere costruttori di bellezza e

felicità. Non ricordo testualmente le parole, ma il senso era che quest'Aula risplende e racconta alla Puglia felicità e bellezza, proponendo un patto per rispondere in maniera competente e appassionata ai bisogni delle persone di questa regione.

È evidente, però, che, perché questo patto si realizzi, perché abbiano fondamento, diventino verità e si possano raccontare all'esterno le parole pronunciate dal Presidente, occorre che qui dentro maggioranza e opposizione e luoghi che non appaiono, in verità, né di maggioranza né di opposizione – tutti, in sostanza – siano messi nella condizione di poter essere costruttori di futuro e testimoni di felicità.

Presupposto indispensabile perché questa cosa accada è la lealtà di relazioni tra noi. Nessuno si senta più furbo degli altri. Il rispetto che alcuni di noi hanno verso le persone, la fedeltà che hanno verso un progetto condiviso, l'educazione che si portano appresso non siano intese come ingenuità. Nessuno si senta più furbo e nessuno faccia la parte dell'ingenuo per definizione.

Nessuno si senta autorizzato a giocare a scacchi immaginando che le persone siano pedine, perché questa situazione non ha alcuna ragione di esistere e non può essere. Il patto di fedeltà che abbiamo condiviso e il desiderio appassionato di essere costruttori di bellezza e di felicità e di rispondere ai bisogni del territorio, di tutta la regione, dal punto più estremo del nord della Puglia a quello più estremo del sud della Puglia, rispondono a una fedeltà alla gente, a una fedeltà alle persone, a una fedeltà a ogni persona di questa regione. Per quanto mi riguarda, non ho alcuna difficoltà a nascondere: rispondono a una fedeltà a ogni persona della mia comunità di provenienza, che è Taranto.

I patti di fedeltà, invece, ai personalismi, ai cinismi, alle partite a scacchi, ai giochi sulla pelle della gente, al tentativo di ansia di potere, che qualche volta ha caratterizzato il percorso in questa maggioranza, non ci appassio-

nano e non ci appartengono. Noi ribadiamo un'appartenenza a questo percorso, ma sulla condivisione delle cose da fare e sulla lealtà al progetto, sicuramente non sulla lealtà ai personalismi e alle partite permanenti a scacchi.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, stiamo passando da un testo che parlava nello specifico di due ricercatori del Dipartimento di pedagogia del territorio dell'asse ionico a un testo in cui abbiamo gradualmente eliminato il riferimento a due legislativi e lasciato un più generico finanziamento per la ricerca pedagogica e umanistica. Adesso stiamo cercando di allargare sempre di più le maglie con il subemendamento proposto dal collega Zinni.

Tuttavia, quello che abbiamo rilevato l'altra volta era, prima di tutto, la territorialità. Nessuno può mettere in dubbio il fatto che il territorio di Taranto, così come quello di Brindisi, così come altri territori inquinati della nostra regione, abbiano bisogno, ovviamente, di un intervento e di un'azione politica, ma che sia di indirizzo politico e non di destinazione mirata di finanziamenti.

Per questo motivo noi proponiamo di subemendare questo subemendamento del collega Zinni in maniera da allargare ancora e da eliminare la territorialità, prima di tutto. Nel titolo si cancella "pedagogiche e umanistiche" e si sostituisce "in territori con limitata attività di ricerca". Questo va bene per noi. Tuttavia, laddove il primo comma è cancellato integralmente e sostituito, noi proponiamo ancora un'estensione a tutto il territorio pugliese e la destinazione di questi finanziamenti a vincitori idonei non beneficiari di borse di studio di tutte le università pugliesi.

È un po' poco questo sforzo che avete fatto. Abbiamo bisogno di estendere la territorialità, di mostrare attenzione alla ricerca e di mettere in competizione fra loro i migliori ri-

cercatori e i migliori progetti di ricerca. Chi sa di essere il migliore non deve aver paura di confrontarsi con gli altri ricercatori e progetti di ricerca dello stesso settore. Questo permette non solo ai politici di fare il loro dovere, cioè di garantire le stesse opportunità a tutti, e non opportunità maggiori a chi ha la fortuna di conoscere un consigliere regionale, ma anche al nostro Paese di crescere, perché ogni volta premierà la meritocrazia piuttosto chi ha la fortuna di conoscere il politico di turno.

Ciò vale per questo emendamento, ma tengo a precisare che, nonostante l'altra volta sia stata mortificata l'azione, per la quale riconosciamo chiaramente la buona fede, del consigliere Liviano D'Arcangelo, in realtà è passato ben altro e ben peggio per altri territori, sempre grazie alla conoscenza dei consiglieri regionali.

Oggi diamo un segnale: stralciamo tutte queste mance territoriali e diamo la possibilità a tutti i pugliesi e in ogni settore di confrontarsi. Il migliore non deve aver paura di confrontarsi. Sa di vincere perché sa di essere il migliore.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, vediamo un cambio di rotta in questa sessione dei lavori, cambio di rotta che ci dice quanto abbiamo fatto male in quella nottata che ci ha portato qui a discutere a volte anche di aria fritta fino alle sei e mezza di mattina. Vedo che prebende e mance hanno colonizzato quest'Aula, hanno colonizzato la politica e hanno schiavizzato i luoghi che sono stati spogliati dei saperi.

Alla Puglia serviva un Piano di riterritorializzazione dei valori e dei saperi. Invece, abbiamo svilito e mortificato tutto con un documento programmatico asettico, privo di strategie, privo di divisioni politiche. I luoghi si sono quasi stemperati a danno delle comunità.

Vedo anche lo sforzo del collega Liviano D'Arcangelo di giustificare, però, l'ingiustificabile. Si tratta di un collega che molte volte ho apprezzato per onestà. In questo caso, però, la maggioranza – lo dico con serenità – ha perso un'opportunità importante, come anche l'intera Giunta, questa Giunta che, per molti versi, ha dimostrato di essere schiacciata da un mero esercizio burocratico nel disegnare un bilancio privo dei grandi temi per questo territorio.

Non abbiamo visto alcun tipo di respiro. Non si è parlato di rifiuti, non si è parlato dei problemi di cui è attanagliato il nostro territorio, come i dissesti idrogeomorfologici e i vari inquinamenti che tanto danno stanno provocando ai cittadini pugliesi.

Anche l'agricoltura è assente. Abbiamo visto che si è parlato di caporalato in un modo anche becero, andando a destinare delle risorse che servono soltanto a questo Consesso per dire che si è parlato del tema importante del caporalato.

Non si è visto e non si è parlato del problema delle filiere produttive. In merito avrei voluto che il Consiglio regionale prendesse coscienza delle alterazioni delle filiere per questo territorio. Vediamo poi le mistificazioni con l'olio extravergine e tutto quello che avviene.

Dove sono i grandi respiri, dove sono queste visioni? Sono cose che, in verità, abbiamo visto essere presenti in quel Governo Vendola prima che lo stesso Vendola prendesse una strada sbagliata, la strada del leaderismo, la strada della mediaticità.

Noi vorremmo che in quest'ultima sessione dei lavori ci fosse una responsabilità seria per emendare ciò di cui i cittadini pugliesi hanno effettivamente bisogno e non che si continuasse soltanto a fare propaganda elettorale e soprattutto a difendere gli interessi degli amici degli amici. I pugliesi non hanno bisogno di questo. I pugliesi hanno bisogno di un programma che li localizzi all'interno delle loro comunità e all'interno dei loro fabbisogni.

Molto spesso si parla di fabbisogni soltanto per far passare in modo becero l'interesse campanilistico che noi, che siamo seduti su questi tavoli, dovremmo in tutti i modi evitare.

In coscienza, anche con riferimento a ciò che si emenda sull'articolo 43 abbiamo visto questo cambio di rotta importante. Evidentemente queste ore hanno portato il buonsenso anche nella maggioranza, che, ripeto, si è affannata a giustificare l'ingiustificabile. Lasciamoci presto alle spalle questo bilancio, che in realtà non è un bilancio. Non potremmo neanche chiamarlo "bilancino". Questo è il nulla e si poggia su un documento programmatico, un DEFR, che è stato un mero esercizio burocratico per destinare delle risorse su temi di cui i cittadini pugliesi non hanno bisogno.

Pertanto, sono d'accordo con ciò che diceva Antonella e su quanto cerchiamo di subemendare su quest'articolo. Spero che questa sessione dei lavori sia soltanto propedeutica a un nuovo modo di concepire la politica in questa Regione. Questa Regione ha tanto bisogno di un respiro e di una visione che ci porti veramente a guardare i temi importanti per i cittadini pugliesi.

PRESIDENTE. Consentitemi un richiamo al senso di responsabilità e al bisogno di atternerci agli emendamenti, ovviamente ognuno esprimendo le proprie valutazioni in maniera assolutamente esplicita. Non cominciamo ogni volta una storia da capo.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, la seduta di oggi è ripresa esattamente da dove l'avevamo interrotta alle 6.21 di mercoledì mattina. Oggettivamente ci saremmo aspettati in apertura, visto che la chiusura alle 6.20 è avvenuta con il parere favorevole da parte dell'opposizione

a interrompere i lavori, da parte direttamente del Presidente Emiliano un invito a riflettere su ciò che era accaduto nei giorni di lunedì e, in modo particolare, su ciò che era accaduto nella giornata di martedì. Volevo evitare di aprire una riflessione politica, ma, per come si sono aperti i lavori oggi, mi pare che una riflessione, a questo punto, sia ineludibile.

Ci saremmo aspettati un intervento da parte del Presidente che avesse riflettuto bene. Mi pare, però, che né il Presidente, né la maggioranza abbiano riflettuto bene su quello che è accaduto. Ora ripartiamo esattamente con un subemendamento, anche alla luce di quello che è accaduto nelle ore passate.

In quell'occasione avete fatto – per così dire – passare come capro espiatorio un consigliere regionale, il consigliere Liviano, che aveva avuto non l'ingenuità di presentare quell'emendamento, ma l'ingenuità di non averlo presentato in maniera raffinata ed elegante come invece altri suoi colleghi avevano fatto con tanti altri e ben peggiori.

Se però ripartiamo esattamente dal medesimo punto in cui richiudiamo e abbelliamo un emendamento in relazione al quale dobbiamo tornare a capire che cosa sia l'asse ionico-adriatico, evidentemente la lezione non è servita. Nessuno aveva la volontà di dare lezione, ma ciò che è accaduto evidentemente non è stato inteso.

Su questo aspetto, Presidente, dobbiamo appellarci di nuovo a un senso di responsabilità che l'opposizione ha avuto. Chi ha avuto modo di seguire i lavori in quella notte di martedì ha avuto contezza che non c'è stato alcun atteggiamento ostruzionistico o differente rispetto a quelli che l'opposizione ha avuto perlomeno negli ultimi dieci anni. Su quello posso testimoniare parzialmente in via diretta. L'appello alla responsabilità, a questo punto, siamo chiamati a farlo nuovamente noi alla maggioranza. Se vogliamo riabbellire subemendamenti che sono già arrivati qui e che mirano solo ed esclusivamente a colmare qualche falla e, quindi, a tappare qualche buco

che si crea all'interno della maggioranza, per noi questa è una proposta assolutamente irricevibile.

Speriamo che, invece, nel prosieguo dei lavori, realmente, se c'è un senso di collaborazione per il bene della Puglia, si faccia piazza pulita e pulizia reale – dovremmo già farlo – di 22 articoli, o di parte di 22 articoli, tra il 23 e il 42, già approvati, alcuni dei quali meriterebbero di tornare sull'argomento. In quel caso, sì, ci aspettavamo qualche subemendamento che fosse suppressivo di quanto già fatto.

A questo punto, se, come ho detto anche in occasione passata, in un'altra stagione politica, nel 2016 tornano i disavanzi della sanità, gli esercizi provvisori di bilancio e addirittura con forza le mance e le marchette, credo che un altro Presidente della Regione ne avrebbe preso atto e che oggi si dovrebbe aprire una crisi di Governo. Si dovrebbe aprire una presa di posizione reale da parte di questa maggioranza, perché così, oggettivamente, non si può continuare ad andare avanti.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Intervengo rispetto al subemendamento presentato dai colleghi del Movimento 5 Stelle e alla richiesta di spostare l'intervento non soltanto sull'asse della Provincia di Taranto, ma in tutta la regione, dichiarandomi contrario a questo emendamento.

Lo faccio perché cofirmatario, insieme al collega Gianni Liviano, del famoso articolo e dell'emendamento. Lo faccio perché ritengo che quello sia un intervento con una peculiarità che va e può andare ad appannaggio soltanto della particolarità della ricerca che è stata fatta in quell'emendamento proposto e portato all'esame della Commissione prima e del Consiglio poi, che è una peculiarità tarantina. Taranto ha la sede del MARTA (Museo nazionale archeologico), del più grande museo del-

la Magna Grecia, uno dei tre musei nazionali dell'Italia meridionale.

Molto spesso, parlando, ci sciacquiamo la bocca dicendo che Taranto deve passare dalla monocultura dell'acciaio a investire sulla cultura, sul turismo, sul percorso della Magna Grecia e via discorrendo. Ebbene, l'intervento che il collega Gianni Liviano voleva fare e che vuole portare avanti va in questa direzione.

Per tale motivo invito la collega Laricchia a ritirare il suo subemendamento perché svilisce la natura e la portata di quell'intervento, che non è un intervento a mancia o un intervento clientelare. È un intervento che, attraverso un bando pubblico, al quale potranno partecipare i cittadini dell'intera Puglia e anche fuori della regione Puglia, potrà aiutare una realtà ammalata, come quella tarantina, a curarsi attraverso lo strumento della cultura, della ricerca storica, della ricerca pedagogica, della ricerca in funzione di una storia ellenistica che Taranto, e soltanto Taranto, ha in questa regione.

Rispetto all'onestà che è stata tante volte citata in questi banchi, soprattutto dai colleghi del Movimento 5 Stelle, chiederei alla collega Laricchia, sommessamente, di evitare di attribuirsi meriti che non sono ascrivibili al suo lavoro e in Commissione, e in Consiglio.

Collega Laricchia, quando afferma che l'emendamento e la legge licenziata nell'articolo 34 sul caporalato sono frutto del lavoro e dell'azione del Movimento 5 Stelle, mente sapendo di mentire, perché quell'emendamento è stato firmato come primo firmatario da Guglielmo Minervini e sottoscritto da tutti i Capigruppo della maggioranza.

Lei era con me in Commissione bilancio venerdì. È stato illustrato dal sottoscritto e votato dai consiglieri della maggioranza. Quell'articolo è stato semplicemente emendato da lei e da altri colleghi del Movimento 5 Stelle con un emendamento in cui chiedevate che ad avere accesso alla prima parte dei contributi per l'assistenza abitativa ai lavoratori migranti

fossero messe nelle condizioni soltanto le aziende certificate dal marchio di qualità.

L'intervento di un milione di euro fatto per quanto riguarda l'intervento di contrasto al caporalato, che per la prima volta ha dignità in una legge di bilancio, vede come azione fondamentale i Gruppi del centrosinistra. Mi permetto di sottolineare, non per ascrivere grandi meriti, che vede soprattutto questo Gruppo consiliare, avendo come primo firmatario, come nella riunione dei Capigruppo è stato fortemente voluto, il collega Guglielmo Minervini, che è Capogruppo di questa lista.

Lo dico perché alla fine rispetto a quel ragionamento in cui è facile buttare veleno nell'oggetto della politica dobbiamo essere i primi a essere corretti e a non dare notizie non vere. All'indomani di quel Consiglio regionale – mi avvio a concludere, Presidente – è stata fatta una comunicazione da lei, nelle vesti di Capogruppo del Movimento 5 Stelle, che sulla vicenda del caporalato, lo ripeto, ha avuto un infortunio. La pregherei di riconoscere questo errore e di dire pubblicamente che questo emendamento è stato inserito, votato e fortemente voluto certamente non dal Gruppo che lei presiede.

PRESIDENTE. Cari colleghi consiglieri, stiamo parlando dell'articolo 43. Prego di rinviare le considerazioni di carattere generale, per chi le volesse fare, a quando faremo le dichiarazioni di voto finale, anche perché, nonostante la passione, non credo che si convinca nessuno del contrario.

Pertanto, vediamo di andare avanti in maniera più spedita, perché ogni intervento di carattere generale ha prodotto finora otto interventi, sperando che alle dichiarazioni di questi non se ne aggiungano altre otto. Non risolviamo nulla.

Siamo in sede di un'Assemblea legislativa, non a *Porta a Porta*, dove dobbiamo ognuno rispondere all'altro. Abbiate pazienza.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Oggi ero venuto con un'altra idea – anzi, ho chiesto anche scusa del mio intervento dell'altra notte, alle 6.30 – invece si è ripreso di nuovo dallo stesso punto. È questo il problema. L'opposizione, compreso me, stava in silenzio ad aspettare che si parlasse dell'articolo 43. Ci sono stati gli interventi del consigliere Zinni e poi del consigliere regionale Gianni Liviano D'Arcangelo.

Mi sono letto in questi giorni quello che è accaduto, caro Presidente, in quelle due notti, soprattutto nella seconda, e tutti quegli emendamenti. Ho visto tante cose strane per me. Forse dipende dal fatto che questa è la mia prima esperienza. Per lei, per Zullo e per gli altri è una situazione normale.

La questione che rimprovero all'amico Gianni Liviano D'Arcangelo è che, secondo me, si sarebbe dovuto confrontare un po' di più con la sua maggioranza. Essendo io, Gianni e tanti altri nuovi della politica, il confronto, se uno fa parte di una squadra, è la cosa migliore per andare avanti in una squadra. Attorno a me anch'io ho dei fuori classe della politica. Ho il mio Capogruppo, il consigliere Zullo, al quale mi rivolgo quando ci sono delle problematiche, e cerco di ascoltare. Il nostro momento, caro Liviano, è il momento di fare squadra e di ascoltare se qualche amico che si ha a fianco ci dà qualche consiglio. L'articolo 42 indicato l'altro giorno con i 300.000 euro è stata una questione ridicola, ma non come l'ha messa lei. Lei avrebbe dovuto chiedere scusa per quell'emendamento.

Vorrei dire una cosa, soprattutto ai tarantini. Continuiamo a parlare di Taranto, dei bambini malati, di una città inquinata. Basta con questo negativismo. Cerchiamo di portare un po' di sostanza alla nostra Provincia: meno poesie e più concretezza.

Con riferimento a quei 300.000 euro divisi tra i 29 Comuni, se ti fossi seduto a parlare con qualcuno di noi, io o qualcun altro che ha esperienze migliori della mia ti avremmo det-

to che c'è il programma del CIS di Taranto per i cinque Comuni (Martina, Crispiano, Massafra e gli altri). Quei 300.000 euro si sarebbero dovuti dividere fra quei Comuni. Di queste elemosine che sono state fatte in questi due giorni Taranto non ha bisogno.

Ho notato che, oltre ad avere un santo, che è Padre Pio, nella zona del foggiano, ci sono stati altri santi che hanno portato alla vostra maggioranza dei provvedimenti molto più importanti di quello di Taranto, ma sono stati dei fuoriclasse a proporre quegli emendamenti. Questo a lei è mancato.

Per questo motivo la invito a stare attento e a cercare di fare un po' più squadra, anche con noi dell'opposizione. Le avrei dato una mano, se ne avessimo parlato.

Su tutto quello che riguarda Taranto il mio Gruppo non mi potrà mai fermare. Sarò sempre impegnato a risolvere i problemi di Taranto, anche se le proposte vengono dalla maggioranza.

Rivolgo un invito al Presidente Emiliano. Il Presidente Emiliano ha voluto fare, su mia sollecitazione, la prima Giunta regionale a Taranto perché Taranto era di interesse regionale. Taranto era una città in grosse difficoltà. Che cosa è successo? Taranto era talmente in difficoltà che l'unica Provincia a non avere l'Assessorato è la Provincia di Taranto.

Per tali ragioni vi invito – e invito il Presidente, anche se è assente – a rivedervi fra di voi, perché Taranto ha bisogno non di elemosina, ma di questioni concrete e soprattutto di una rappresentanza forte per il territorio.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, penso che dobbiamo collegare la giornata di oggi con il termine della giornata scorsa, della nottata, della mattinata.

Ci siamo lasciati con un invito del Presidente Emiliano a riflettere in questi due giorni

di stacco su quello che era accaduto e sulle ragioni di maggioranza e opposizione rispetto a tutto il dibattito che si è sviluppato su questa manovra di bilancio. Sono trascorsi due giorni, ma il punto di questa riflessione non l'ha fatto nessuno. Presidente, poi facciamo una Conferenza dei Capigruppo in cui c'è un richiamo alla responsabilizzazione complessiva.

Presidente, partiamo da questi due momenti: la riflessione in questi due giorni e la responsabilizzazione complessiva. La riflessione penso che non sia stata colta. Noi abbiamo voluto mandare un messaggio, quello di guardare con questa manovra di bilancio agli interessi complessivi di tutti i pugliesi e della Puglia e non di territori particolari. In questo senso mi ha preceduto la collega Laricchia.

L'altro momento è la responsabilizzazione. Presidente, mi rivolgo a lei, che governa l'Aula. Un articolo inserito nel disegno di legge è stato dato in consegna a ciascun consigliere. Poi il collega Amati ci ha spiegato che quell'articolo è un errore della Commissione. Pertanto, l'articolo è quello che era presente in questi banchi nella nottata del 2.

A quell'articolo c'erano degli emendamenti, di cui uno presentato dal mio Gruppo e uno presentato dai colleghi del Movimento 5 Stelle. Un subemendamento che arriva ora fa in modo che quei due emendamenti, che erano presenti il 2, non si discutano, perché è chiaro che, se viene approvato questo, decadono tali due emendamenti.

Presidente, la responsabilità di tenere l'Aula è sua. Lei deve prima far votare gli emendamenti presentati la sera del 2 nei termini giusti, che parlano dell'abrogazione di questo articolo. Se poi quest'abrogazione viene rigettata dal Consiglio, allora faccia il subemendamento.

Se vogliamo parlare di responsabilizzazione complessiva, inizi lei, Presidente, anche a seguito di questa riflessione che avremmo dovuto fare. La riflessione non porta a fare un *maquillage* di un emendamento di un articolo

per renderlo più appetibile, quando nella sostanza non cambia niente. La riflessione era mirata a fare in modo che le norme potessero essere di indirizzo verso una felicità della Puglia, non di una parte della Puglia.

Ci rendiamo conto che, a questo momento di riflessione, voi rispondete in una maniera sbagliata e scorretta, ossia fate un *maquillage* per recuperare al voto un elemento della maggioranza. Non fate gli interessi della Puglia.

Presidente, si faccia interprete di questo disagio che l'opposizione ha di seguirvi rispetto a un *maquillage* che continuamente fate con subemendamenti, non votando gli emendamenti nostri e mettendoli in coda, nonostante i nostri emendamenti siano stati presentati nelle regole che ci siamo posti nei giorni precedenti. Fate di tutto, ma per raggiungere il vostro obiettivo di interesse particolare, mettendo da parte l'interesse generale della Puglia.

Se questa è la riflessione che avete compiuto in questi due giorni, penso che sia stata una riflessione negativa. Ancora una volta dimostrate che vi interessano le mance, i vostri *desiderata*, e che degli interessi collettivi della Puglia non vi interessa granché.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, mi voglio ricollegare a quanto detto anche dal collega Zullo, riguardo all'ordine dei lavori. Abbiamo sospeso il Consiglio scorso con un monito del Presidente a cercare di pervenire a una conciliazione e a lavorare tutti in maniera più serena. Anche questa volta, però, mi sembra che ci sia una discrezionalità e che sia data, ancora una volta, una corsia preferenziale ai consiglieri di maggioranza rispetto a quelli dell'opposizione.

Avevamo dei subemendamenti all'articolo 43, che andavano discussi oggi. Invece, la maggioranza ha presentato un subemendamento che ha praticamente scavalcato tutti i

nostri subemendamenti, per cui abbiamo discusso questo subemendamento. Mi sembra, quindi, quantomeno doveroso fare un passo indietro, discutere i subemendamenti presentati in precedenza e votarli, ed eventualmente poi passare in maniera regolare agli altri subemendamenti.

Vorrei, inoltre, fare una precisazione. Non voglio far credere alla gente che qui ci si vuole mettere contro le prerogative di Taranto. Conosciamo tutti i problemi che ha Taranto, così come, purtroppo, ne hanno altre Province. Questa è una questione di giustizia sociale, mi verrebbe da dire. Pertanto, è normale che cerchiamo di mettere sullo stesso livello tutti in Puglia, proprio per questa giustizia sociale.

Il subemendamento da noi presentato va proprio in questa direzione. Chi vive o ha vissuto l'ambiente universitario e della ricerca sa benissimo che, anche così come è cambiato l'articolo, i due ricercatori sono ancora lì sull'uscio della porta e staranno aspettando questo contratto. Non facciamo differenze, per favore, soprattutto in un settore, quello universitario, altamente in crisi, verso il quale, invece, si dovrebbe puntare per risanare il settore universitario e tutta la Puglia.

A me piace sempre fare un esempio. Nel 2008, l'anno della crisi mondiale, sia la Francia che gli stessi Stati Uniti hanno investito miliardi di euro come primo intervento per contrastare la crisi proprio nel settore della ricerca. Per favore, quindi, cerchiamo di essere uguali su tutti i livelli.

Aggiungo un ultimo appunto proprio per spiegare meglio la nostra intenzione. Come dicevo, chi ha avuto un'esperienza all'interno dell'università sa benissimo che ci sono tantissimi studenti idonei non beneficiari, ossia vincitori di borse di studio, ma che, per colpa dei pochissimi fondi messi a disposizione, non riescono a usufruire di queste borse di studio.

Il nostro subemendamento va in questa direzione. Qualora dovessero passare, come spero accada, prima i nostri subemendamenti,

ovvero l'abrogazione dell'articolo, vorrei chiedere al Governo di impegnare questi finanziamenti sempre nella stessa destinazione che abbiamo presentato, ovvero per gli idonei non beneficiari di borse di studio.

Secondo noi, questo è l'unico modo per dare un rilancio e una speranza a un settore fortemente in crisi.

MARMO. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, le chiedo scusa, ma non interverrò su questo emendamento, perché sia l'articolo, sia l'emendamento, sia i subemendamenti credo siano già assegnati alla storia di quest'Aula e di come la maggioranza ha trattato il bilancio. Dunque, non entrerà su questo tema.

Mi rivolgo a lei perché, all'esordio della seduta, ha richiamato il Consiglio al senso di responsabilità. Il senso di responsabilità, come direbbe il consigliere Amati, è fatto da un sinallagma contrattuale: io do una cosa a te e tu dai una cosa a me. Lei ci ha chiesto la responsabilità, ma io non vedo responsabilità da parte della maggioranza, perché continuano ad arrivare emendamenti corposi, a firma del consigliere Caracciolo in particolare. Sono fortemente sbalordito.

Presidente, dopo circa 18-20 anni ho assistito a una seduta di Consiglio regionale, che è terminata alle 6.23, come dice il verbale, dai tumulti della formazione professionale, agli assalti alla Regione, ai Piani di formazione professionale, che gli altri colleghi non hanno avuto il piacere di subire in passato. Se si intende iniziare la seduta in questo modo, con emendamenti che arrivano, senza che voi abbiate presentato, anziché il "canguro" che era stato preparato, un elenco degli emendamenti che ritirate, credo che il rapporto resti e permanga non leale.

Aver terminato la seduta alle 6.23 è stato

un fatto gravissimo. Credo che vadano ringraziati i dipendenti, dai dirigenti ai dipendenti ultimi, che hanno consentito che la seduta si svolgesse, ma non credo sia tollerabile ripetere una cosa del genere.

Pertanto, richiamo l'Aula a disciplinare i lavori. Voglio sapere se ci sono sospensioni e a che ora finisce la seduta. Non pensate di poter andare a oltranza a vostro piacimento, perché l'altra notte qualche dipendente e qualche collega stava venendo meno.

Non si tratta di me. Possiamo andare avanti quanto volete, ma non è tollerabile che immaginate di essere maggioranza e di aver guadagnato da stamattina alle 7.30 magari qualche altro sostegno e che noi restiamo a guardare.

Nel Regolamento, Presidente, ci sono anche i tumulti d'Aula. Non è una minaccia, ma è una richiesta a disciplinare la seduta. Se si continua così e non ci sono sottrazioni di emendamenti, non credo che finiremo nemmeno a mezzanotte. Ponga, quindi, un termine. Glielo dico sin da ora. Quello che avrò da dire sulle riflessioni che ho fatto in questi due giorni lo riferirò direttamente al Presidente quando avremo la bontà di avere la sua presenza in Aula. La prego, però, metta ordine a questa storia, altrimenti non credo che finiremo presto.

PRESIDENTE. Rispetto alle questioni poste dal collega Marmo, non pongo ai voti articoli aggiuntivi perché non si possono più presentare, in quanto i termini sono già scaduti. Ci sono subemendamenti che, da quello che capisco, a mano a mano che arrivano, sono perfezionamenti di quelli già esistenti, non cambiamenti. Peraltro, alcuni sono proposti dagli uffici per rendere un po' più chiari i testi precedenti. Sto chiarendo che emendamenti non sono più possibili.

Se arrivano emendamenti, non li pongo ai voti, perché non si possono più presentare. Li abbiamo già superati. Stiamo parlando di subemendamenti, per cui si può stabilire un

termine. Sappiamo che su questo le prerogative...

MARMO. (*fuori microfono*) Presidente, le ho fatto una richiesta sull'andamento della seduta.

PRESIDENTE. Arriviamo all'andamento della seduta. A conclusione della Conferenza dei Capigruppo, per sostanziare il senso di responsabilità, ho cercato di indicare un'ora di chiusura, che ovviamente era un modo per autoregolamentarsi tutti. Mi è stato osservato da parte di alcuni Capigruppo che non è possibile, perché vogliamo che la discussione si possa sviluppare nei termini opportuni. Pertanto, non volendo fare l'autoritario, poiché non c'era il consenso tra i Capigruppo, non ho potuto fissare un termine.

Dunque, stiamo qui. Vale ancora una volta quello che dico dall'inizio, ossia che il buon senso è quello che aiuta nella vita, nella politica e nel comportamento di ognuno. Se uno il buon senso non lo fa prevalere, io non posso farci nulla.

Se lei chiederà, a un certo punto, la sospensione, la porremo ai voti e vedremo se l'Aula sarà d'accordo a sospendere.

Abbiamo cominciato la discussione stamattina partendo non dal testo 43 dell'articolo, ma dall'emendamento 200. A questo emendamento è stato presentato un subemendamento dal consigliere Zinni. Quindi, siamo ancora all'emendamento 200. Quando arriveremo agli altri emendamenti, che peraltro sono anche abrogativi, ne discuteremo.

Per ora siamo ancora fermi all'emendamento 200 e al relativo subemendamento. Quando avremo finito, ne considereremo gli esiti e seguiranno gli altri emendamenti.

ZULLO. Non è così.

PRESIDENTE. Le confermo che il Regolamento dice questo. Il subemendamento precede l'emendamento.

ZULLO. Quello non è l'emendamento, è l'articolo.

PRESIDENTE. Quale articolo?

ZULLO. Il n. 200.

PRESIDENTE. Il n. 200 è un emendamento che sostituisce l'articolo 43.

Abbiamo chiarito che si è verificato un disguido tecnico. Quindi, l'emendamento uscito dalla Commissione è questo.

ZULLO. L'articolo, non l'emendamento, uscito dalla Commissione.

PRESIDENTE. L'articolo è questo e stiamo esaminando un subemendamento.

ZULLO. Se l'articolo uscito dalla Commissione è quello, lei deve far discutere gli emendamenti...

PRESIDENTE. C'è già un subemendamento, che viene prima dell'articolo.

Quando avremo esaurito l'esame di quest'articolo, procederemo con gli altri emendamenti.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Intervengo, in realtà, prima di tutto per fatto personale, per tranquillizzare il consigliere Borraccino. Di un articolo che abbiamo contestato, nel senso che è così poco per noi per combattere il fenomeno molto più complesso del caporalato, assicuro al consigliere Borraccino che non mi sarei mai vantato.

Ciò di cui ho parlato è la verità dei fatti: abbiamo presentato due emendamenti a quell'articolo, nel tentativo, naturalmente, di migliorarlo. Il primo, grazie al cielo, è stato approvato. Il secondo, invece, non è stato approvato. As-

sicuro, quindi, che non mi sono assolutamente vantata di una cosa che addirittura abbiamo criticato.

In merito, invece, all'ordine dei lavori, ossia a questa questione, chiedo: la discussione e l'approvazione del subemendamento del collega Zinni farebbe, quindi, decadere poi i nostri emendamenti che propongono l'abrogazione di questo articolo 43?

PRESIDENTE. No.

LARICCHIA. Quindi successivamente discuteremo il nostro. Grazie.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Signor Presidente, non volevo intervenire, ma sono stato colpito dalle dichiarazioni del collega Borraccino. Sembrerebbe che con due borse di studio in Pedagogia riusciamo a risolvere i problemi dell'area tarantina. Se fosse così, ben venga. Diamone anche venti. Se con le borse di studio in Pedagogia risolviamo i problemi di inquinamento, di tumori e di bonifica di quell'area, diamone di più. Diamone dieci, venti. Abbondiamo. Qual è il problema? Perché non le diamo anche per studiare come bonificare quell'area, come prevenire i tumori in quell'area, e le diamo solo a Pedagogia? Perché non le diamo a chi si occupa di scienze ambientali e di inquinamento? Perché non facciamo questo?

È vero, allora. Leggevo segnali di distensione dalla rassegna stampa di oggi. Pensavo che la maggioranza avesse capito che cosa oggi vi chiediamo. Anche il Presidente Emiliano era stato chiaro. Noi non siamo contro un'area, contro una facoltà. Siamo dalla parte di tutti in maniera indistinta. È questo che vi chiediamo. È questo che gli elettori hanno chiesto a noi di fare, rappresentandoli in quest'Aula. Ci hanno chiesto "no ai favoritismi", "no agli interventi *ad hoc*", "no ai privi-

legi". Ci hanno chiesto pari condizioni, pari vantaggi, pari accessi alle opportunità per tutti i cittadini pugliesi e noi qui stiamo difendendo solo questo.

Non chiediamo altro. Stiamo difendendo i diritti dei cittadini.

Oggi ho presentato un emendamento sull'ecotassa, un provvedimento assolutamente ingiusto e iniquo per tutti i Comuni. Non si potevano più presentare emendamenti, ma vedo un nuovo emendamento presentato dal collega Caracciolo sull'ecotassa.

Quando sono andato a parlare con l'assessore, mi ha detto: «Oggi non parliamo di rifiuti, parliamo di bilancio», facendomi credere che oggi ci fosse un ragionamento ragionieristico: se tolgo un euro qua, lo devo giustificare. Invece, oggi mi vedo un emendamento sui rifiuti quando non si poteva più presentare.

Invito, allora, il collega Caracciolo a ritirarlo e a subemendare il mio emendamento sull'ecotassa, che ho presentato lunedì, relativo sempre allo stesso articolo, l'articolo 3 della legge n. 16 del 2015, che consentirebbe di trasformare l'ecotassa in un provvedimento più giusto.

Oggi è a vantaggio dei furbi, a chi l'ultimo giorno stocca la differenziata e la fa figurare in maniera artificiosa.

PRESIDENTE. Consigliere Trevisi, arriveremo al suo emendamento. Non è meglio che le dica in quella sede queste cose?

TREVISI. L'emendamento di Caracciolo...

PRESIDENTE. Ho già detto che non lo pongo in votazione. L'abbiamo già cancellato.

TREVISI. Va bene. Siete voi che sbagliate e poi, quando ve lo dico, vi arrabbiate pure?

PRESIDENTE. Va bene, abbiamo sbagliato. Adesso sta parlando del suo emendamento. Quando ci arriveremo, ce lo illustrerà.

TREVISI. L'importante è che facciate tesoro degli errori.

PRESIDENTE. Non c'è dubbio.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Vorrei fare un piccolo commento veloce, perché non voglio alimentare la polemica. Evitiamo di dire parole insensate, a parer nostro, sul fatto che qualcuno di noi si stia sciacquando la bocca parlando di cultura per Taranto. Da parte vostra, però, non vediamo alcun discorso sulla prevenzione.

Il mio collega Trevisi è stato molto chiaro sull'investimento di un cambiamento di rotta su Taranto. Non è sufficiente un milione per la mitilicoltura, non sono sufficienti due borse di studio, non è sufficiente parlare semplicemente di MArTa. A Taranto c'è bisogno di qualcos'altro, e lo sappiamo tutti.

Lo continuo a dire: abbiate il coraggio di appoggiare questo cambiamento, questa riconversione, e allora sarete credibili. Quando la finirete anche di approvare, con il vostro PD, i vari decreti "Salva Ilva", allora potreste essere credibili.

Quando sarete in grado di non approvare l'ampliamento dell'ENI attraverso Tempa Rossa, allora sarete credibili. Tutto il resto, però, come dice il mio collega Casili, si chiama *greenwashing*: vestite di verde gli insostenibili cantieri che state facendo.

Grazie.

PRESIDENTE. È stato presentato un sub-subemendamento, a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Galante, Barone, Di Bari e Trevisi, del quale do lettura: «Sostituire le parole "sull'asse ionico-adriatico" con le parole "nel territorio pugliese" e le parole "attivarsi presso i dipartimenti universitari del territorio jonico, in ambiti individuati secondo gli ordinamenti universitari" con le parole "destinarsi

a vincitori idonei non beneficiari di borse di studio di tutte le università pugliesi"».

Poiché tale sub-subemendamento interviene sul subemendamento Zinni, lo pongo ai voti per primo, e integralmente perché ha una conseguenza anche logica.

Il parere del Governo è contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del sub-subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	26

Il sub-subemendamento non è approvato.

Pongo ai voti il subemendamento Zinni.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, in apertura del mio intervento voglio rimarcare per l'ennesima volta al consigliere Zinni e al Presidente Amati che l'altra volta, all'esordio del mio intervento rispetto alla messa in discussione o meno dell'operato della Commissione, non era assolutamente nelle mie intenzioni voler arrecare offesa a chicchessia. Ci mancherebbe altro.

In merito al subemendamento chiederei al consigliere Zinni di ritirarlo e di consentire di votare a questo Consiglio, così com'era già previsto l'altro giorno, sia l'articolo a pagina 200, sia i relativi emendamenti.

Credo che sia – me lo consentirà il consigliere Zinni – un'ennesima caduta di stile. Siamo arrivati in Commissione con “due più due borse di studio”. Poi il testo è diventato “università umanistica-pedagogica” e poi è diventato “università in generale”. Se non avete le idee chiare di che cosa fare di questi benedetti soldi, partiti da 300.000 euro e adesso diventati 50.000 euro all'anno, avete veramente una caduta di stile. Non siete in grado nemmeno di difendere quello per il quale sia la Giunta, sia la Commissione sono venute in Aula.

Così come avete fatto sull'articolo 42, ritirate, perché è una vergogna. È un'offesa a tutti noi. Non dobbiamo per forza recuperare se abbiamo sbagliato qualcosa. È molto più onesto dire che abbiamo sbagliato. A che servono 50.000 euro per l'università dell'asse

ionico-salentino? Come dovremmo darli? A chi li darà l'ufficio che dovrà esprimere un parere su questo? Chiedo che l'ufficio esprima un parere. A chi daranno i 50.000 euro, all'università o a qualche facoltà? A che cosa sono finalizzati? All'ambiente, al ristoro ambientale o alle pratiche umanistiche?

Il collega Liviano ha parlato ancora di attività umanistiche. Abbiate il coraggio di lasciare l'articolato così com'è uscito dalla Commissione e votate su quello, ma non dobbiamo recuperare ad ogni costo. Per quale ragione? Veramente pensiamo con 50.000 euro di offrire borse di studio in generale? A questo punto, non c'è bisogno di fare un articolato: rimpinguiamo i capitoli previsti nel diritto allo studio di “n” risorse per le borse di studio a tutte le università.

Chiedo – e formalizzo la proposta, per quello che può essere – al consigliere Zinni di ritirare questo subemendamento e di consentire all'Aula di votare quello per cui si è impegnata a leggersi le carte in questi giorni.

PRESIDENTE. Non mi pare che il collega Zinni accolga questo accorato appello.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento Zinni.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,

Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	17

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 200, così come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Minervini,
Negro, Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	17

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento (n. 202), a firma dei consiglieri Morgante, Stea e De Leonardis è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 204), abrogativo dell'articolo 43, a firma dei consiglieri Bozzetti, Barone, Trevisi e Galante, del quale do lettura: «Art. 43 Finanziamento per due figure di ricercatore. Abrogazione».

Il parere del Governo è contrario.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Il nostro emendamento (for-

se ce n'è anche un altro, ma tanto sarà uguale) vuole dare la possibilità di fare la cosa giusta al Governo e alla maggioranza prima di andare – tra poco ci saranno le elezioni – nelle piazze a sciacquarsi la bocca, davvero in questo caso, parlando di meritocrazia e trasparenza.

È chiaro che volete finanziare quei due ricercatori di cui all'inizio. Vi chiediamo, quindi, di fare la cosa giusta. Vi diamo un'altra possibilità di fare per l'ultima volta la cosa giusta.

Votate a favore di questo emendamento, che va ad abolire quell'articolo.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Chiediamo il voto segreto, in base all'articolo 49 del Regolamento.

PRESIDENTE. Va bene.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento n. 204.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Minervini, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,

Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	2
Hanno votato «no»	28

L'emendamento non è approvato.

Comunico che l'emendamento (n. 206) a firma dei consiglieri Zullo, Congedo e altri, del quale do lettura: «L'art. 43 è soppresso», è decaduto.

È stato presentato un emendamento (n. 208), aggiuntivo dell'articolo 43-*bis*, a firma dei consiglieri Zullo, Congedo, Ventola e altri, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 43 (finanziamento per due figure di ricercatore) del DDL 01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2016)”, aggiungere:

Art. 43-*bis*

“Integrazione alla L.R. N°25 del 04 Dicembre 2003 “Disposizione di carattere tributario”

Art. 4-*bis* (Rimborso o compensazione della tassa automobilistica)

1. Ai soggetti che perdano il possesso del veicolo per furto, previa annotazione al competente ufficio del PRA, ovvero per demolizione, certificata ai sensi dell'articolo 46 del D.lgs 5 febbraio 1997, n. 22 (Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio) e s.m.i., è riconosciuto il diritto al rimborso per il periodo nel quale non abbiano goduto del possesso del veicolo, purché l'evento si sia verificato almeno trenta giorni prima della scadenza del

periodo d'imposta per il quale sia stato effettuato il pagamento.

2. In alternativa al rimborso, per i casi di cui al comma 1 è riconosciuta al contribuente la facoltà di ridurre l'importo da versare a titolo di tassa automobilistica regionale di proprietà per un veicolo di nuova immatricolazione. L'applicazione della riduzione è concessa soltanto nel caso in cui la nuova immatricolazione avvenga entro e non oltre un quadrimestre dal verificarsi della perdita di possesso.

3. Il diritto al rimborso o compensazione è riconosciuto anche in caso di esportazione all'estero, purché la relativa formalità sia stata presentata al PRA anche per il tramite del consolato italiano nello Stato in cui si esporta definitivamente il veicolo.

4. Il rimborso o la somma da portare in compensazione sono riconosciuti in misura proporzionale al numero di mesi interi decorrenti da quello in cui si è verificato l'evento interruttivo del possesso.

5. In alcun caso è possibile usufruire del rimborso o compensazione, se l'evento (furto, rottamazione, esportazione all'estero) si è verificato nell'ultimo mese di validità del versamento.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1 nei limiti dello stanziamento disponibile».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento a firma delle consigliere Di Bari e Laricchia, del quale do lettura: «Abrogare il comma 3 dell'art. 4-bis (Rimborso o compensazione della tassa automobilistica)».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, chiediamo di abrogare il comma 3 dell'articolo 4 relativo a rimborso e compensazione della tassa automobilistica per l'esportazione dei mezzi all'estero, a pagina 209. L'articolo inizia a pagina 208. Il comma 3 si trova a pagina 209.

Chiediamo di abrogare il comma relativo all'esportazione.

L'emendamento a pagina 208 propone l'articolo aggiuntivo 43-bis. Il mio subemendamento, presentato oggi, chiede di abrogare il comma 3 dell'articolo 4-bis.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Vizzino,
Zinni,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	35

Il subemendamento non è approvato.

Passiamo all'emendamento n. 208.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, la proposta che porto all'attenzione di questo Consiglio ha una finalità ben precisa. Ci sono casi in cui i nostri cittadini sono costretti a pagare il bollo anche nelle circostanze in cui il proprio automezzo venga rubato o addirittura demolito o che addirittura vi sia un'esportazione all'estero.

Ebbene, che cosa proponiamo con questo emendamento? Proponiamo la possibilità di compensare il cittadino a cui viene rubata l'auto per cui ha pagato su base annuale il bollo con l'emissione di un nuovo bollo e proponiamo la stessa possibilità se la sua auto viene demolita.

Se il cittadino Ventola demolisce la propria auto nel mese di luglio e ha pagato il bollo per tutto l'anno, chiediamo che almeno il rateo dei cinque mesi fino alla fine dell'anno possa essere compensato con un nuovo bollo.

Questo esiste già in altre Regioni. La proposta è quella che anche la nostra Regione possa assolvere a questo impegno.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 208.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	18
Hanno votato «no»	26

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 211), a firma dei consiglieri Zullo, Ventola e altri, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 43-bis (qualora approvato, altrimenti dopo l'art.

43) del DDL 01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2016)”, aggiungere:

Art. 43-ter “Integrazione alla L.R. N°25 del 04 Dicembre 2003 “Disposizione di carattere tributario”

(Sostituire l’articolo 6 con il seguente)

Art. 6 (Integrazione articolo 4 legge regionale 4 dicembre 2001, n. 31)

1. All’articolo 4 della legge regionale 4 dicembre 2001, n. 31 sono aggiunti i seguenti commi:

“1-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2004 sono esentate dal pagamento della tassa automobilistica regionale le autoambulanze e i veicoli a esse assimilati di proprietà delle Aziende sanitarie locali e ospedaliere, nonché quelle di proprietà delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale iscritte all’anagrafe delle ONLUS istituite ai sensi dell’articolo 11 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 e regolarmente autorizzate dalla Regione Puglia al trasporto e al soccorso, la cui destinazione, l’uso e gli adattamenti del veicolo risultino dalla carta di circolazione.

1-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2016 sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale tutti gli automezzi di proprietà di associazioni, enti ed altre organizzazioni di volontariato non lucrative, regolarmente autorizzate dalla Regione Puglia ad erogare servizi di protezione civile, la cui destinazione, l’uso e gli adattamenti, risultino dalla carta di circolazione.

1-quarter. Ai fini della fruizione dei benefici di cui al comma 1-bis, i soggetti interessati devono far pervenire alla competente struttura tributaria della Regione apposita istanza corredata della documentazione attestante il possesso dei requisiti previsti”.

2. In applicazione dell’articolo 55 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, a decorrere dal 1° gennaio 2004 le tasse di ispezione dovute per la detenzione di apparecchi

di radioterapia e di radiumterapia di cui al numero d’ordine 2 della tariffa annessa alla l.r. 31/2001 sono abrogate.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1, nei limiti dello stanziamento disponibile».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, prendo atto a malincuore che la nostra Regione, purtroppo, nel momento in cui incassa, non vuole riconoscere nulla ai propri cittadini, loro malgrado. Invito comunque la maggioranza a riflettere anche su questo emendamento. Intervieniamo sempre sulla tassa automobilistica e chiediamo che almeno siano esonerati gli automezzi che vengono utilizzati per la Protezione civile.

PRESIDENTE. Ricordo che avevamo risolto questo problema. Può darsi che ricordi male.

VENTOLA. Il testo vigente parla di “organizzazioni non lucrative di utilità sociale iscritte all’anagrafe delle ONLUS”. Questo diventa: «Si aggiungono anche quelle associazioni che svolgono attività e servizi di protezione civile». Il costo presumibilmente è di 50.000 euro all’anno al massimo, come certificato dal settore tecnico.

Mi auguro che almeno su questo ci sia il parere favorevole. Sappiamo benissimo come funziona ottimamente la Protezione civile in Puglia. Auspichiamo che almeno i relativi mezzi possano essere esonerati dalla tassa automobilistica al pari delle altre associazioni ONLUS che magari si occupano di trasporto di disabili, oppure ambulanze.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Signor Presidente, a proposito dell’emendamento del consigliere Ventola vo-

levo precisare che esiste già una proposta di disegno di legge sottoposta all'attenzione del Governo, proposta dal settore servizio Protezione civile regionale.

Prevede proprio l'esonero della tassa automobilistica per i mezzi della Protezione civile. Pertanto, è già stata presa questa iniziativa, che sarà disciplinata con un disegno di legge che il Governo farà proprio.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

VENTOLA. Signor Presidente, non ero a conoscenza del disegno di legge.

CAROPPO. Non c'è ancora. L'hanno presentato...

VENTOLA. Non ne ero a conoscenza. Se votassimo l'emendamento, però, significherebbe che già dall'annualità in corso gli interessati non pagherebbero. Se, invece, dovremo attendere i tempi della legge, significherà che quest'anno pagheranno. Poiché già in precedenza si è intervenuti su questo articolo solo per le associazioni ONLUS, la procedura è stata identica e precisa: in sede di bilancio il Consiglio regionale decise...

PRESIDENTE. La proposta è chiara.

VENTOLA. Mi sono mosso in questa maniera perché ho eseguito esattamente quanto accaduto nel passato per le associazioni ONLUS. Se c'è questa volontà politica, in due secondi l'attuiamo.

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 211.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Questa è una delle domande più innocue che faremo oggi. Non bisogna aver paura di rispondere alle domande. Ieri, studiando la situazione e gli emendamenti, ci è venuto un dubbio: abbiamo visto che la legge n. 25 del 2003 all'articolo 6, comma 2, in realtà già abrogava queste tasse. Vogliamo capire se sono state reintrodotte queste tasse di ispezione. Tutto qui.

PRESIDENTE. Abbiamo già votato. Anch'io ricordo che quel problema è stato risolto. Se è stato risolto, rimarrà risolto. Se non è stato risolto, con il disegno di legge a firma di Menea lo risolveremo.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Signor Presidente, purtroppo succede di tutto. Richiamerei lei, Presidente, a far osservare le regole in quest'Aula. Ho sentito interventi che vengono effettuati durante l'esercizio del diritto di voto, riflessioni e domande, come se fossimo in un'Assemblea di condominio. Ci sono delle regole che devono essere rispettate. Se si è in votazione, non si può intervenire. Credo che questo non debba insegnarlo chi si affaccia per la prima volta in quest'Aula. Dovrebbe essere una regola conosciuta dai consiglieri regionali.

Non solo, addirittura si formulano domande dopo che si è espresso il diritto di voto. Francamente, sta succedendo di tutto. Pertanto, chiedo veramente che si ristabilisca un minimo di rispetto delle regole in quest'Aula, anche perché ci sono i cittadini che ci guardano e pensano di assistere a un incontro di *boxe* e non alla seduta di un Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Terremo conto anche del suo consiglio.

È stato presentato un emendamento (n. 214), a firma dei consiglieri Caracciolo e Mazzarano, del quale do lettura: «Alla lettera

a) del comma 1 dell'articolo 1 della l.r. 16/2015 le parole "giugno 2015" sono sostituite dalle seguenti "giugno 2016" e le parole "novembre 2014" sono sostituite dalle seguenti "novembre 2015"».

È stato presentato un subemendamento (n. 216), a firma del consigliere Caracciolo, del quale do lettura: «Nella rubrica dell'articolo 1 della legge regionale 16 le parole "per l'anno 2015" sono sostituite dalle parole "per l'anno 2016"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caracciolo. Ne ha facoltà.

CARACCILOLO. Signor Presidente, volevo soltanto precisare che l'emendamento n. 18-b, di pagina 214, l'emendamento 19-b, di pagina 271, e il 20-b, di pagina 216, appartengono all'ecotassa, per correttezza e per evitare confusione. Chiedo di unificarli per poterli votare insieme.

PRESIDENTE. Va bene. Faremo poi il testo coordinato.

CARACCILOLO. Ovviamente, sono subentrati dei subemendamenti, così come concordato anche con gli uffici, correttivi, ma non vanno a modificare il testo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento n. 214.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Accogliendo la richiesta del consigliere Caracciolo, chiedo se sia possibile formulare un subemendamento unitario che raggruppi tutti i subemendamenti presentati e che li richiami. Chiedo che lo ripresenti incardinandolo sul 214.

Avviare una discussione e poi una votazione in maniera così frammentata è complicato. Innanzitutto chiediamo che il consigliere Ca-

racciolo ci illustri il contenuto di tutti e tre gli emendamenti in maniera compiuta, perché il tema è di fondamentale importanza ed è, ovviamente, necessario un dibattito approfondito sulla vicenda dell'ecotassa.

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. Collega Marmo, come si è sempre fatto, si effettua in seguito il coordinamento dei vari testi. La cosa a me sembra chiara.

MARMO. Signor Presidente, il coordinamento dei vari testi è un lavoro che fa meritoriamente l'ufficio, ma vogliamo capire che cosa stiamo votando, perché votare pezzo per pezzo a noi non fa capire niente.

PRESIDENTE. Anche lei è d'accordo col chiamare gli altri che vengono dopo?

MARMO. Sì, e anche scrivere tutto. Intervengono sullo stesso articolo. Si tratta di modificare e riscrivere tutto.

PRESIDENTE. Sta proponendo di sospendere la procedura e di fare un'operazione di richiamo di tutti gli articoli. Poiché, da quello che ho visto, si tratta di vari articoli che si inseriscono in uno stesso ragionamento, in sede di coordinamento...

MARMO. Presidente, non ci siamo capiti. Io non li voto perché non li capisco, perché il collega non è in grado di spiegarceli. Non li voto.

PRESIDENTE. Va bene. Questo è anche normale.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Mi associo alla richiesta di

maggior chiarezza, altrimenti non si può comprendere perfettamente quello che si sta votando. Se possibile, quindi, sospendiamo, andiamo avanti magari con gli altri e ritroviamoci con un subemendamento all'emendamento più completo.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Signor Presidente, vorrei un chiarimento. Poiché ho presentato un emendamento sullo stesso articolo in cui chiedo che il periodo diventi da mensile a semestrale, non riesco a capire l'ordine con cui vengono votati i subemendamenti. Secondo me, andrebbero accorpati. Andrebbero prima discussi gli emendamenti e successivamente i subemendamenti a questo articolo.

Non capisco che cosa succede nel caso in cui passi il subemendamento e dopo venga accolto anche un emendamento che modifica lo stesso subemendamento. A me sembra che la procedura sia molto caotica, ragion per cui le chiedo di mettere ordine nella procedura.

PRESIDENTE. Collega Trevisi, i suoi subemendamenti a questo emendamento n. 214 non li vedo.

TREVISI. A pagina 269 c'è un emendamento...

PRESIDENTE. Quando arriveremo al n. 269, lo discuteremo.

TREVISI. Li deve unire, Presidente, perché, se passa il subemendamento e passa il mio emendamento, si creano due testi opposti.

PRESIDENTE. Va bene. Vediamo di sviluppare un po' di lavoro mentre andiamo avanti. A mano a mano che andavamo avanti per me era chiaro che agissimo su settori diversi. Qui ci sono le date e poi ci sono le per-

centuali. Sono cose diverse. Tuttavia, se ritenete opportuno che diventi più chiaro coordinare tutti quelli che ci sono, adesso si mettono a lavorare mentre andiamo avanti e vediamo di coordinare un unico testo su cui aprire la discussione, compresi i subemendamenti.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. I subemendamenti, Presidente, devono intervenire a modificare l'emendamento principale.

Questo subemendamento non interviene sull'emendamento principale, perché l'emendamento principale recita: «Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale n. 16 le parole "giugno 2015" sono sostituite dalle seguenti "giugno 2016" e le parole "novembre 2014" sono sostituite dalle seguenti "novembre 2015"».

Il subemendamento dice: «Nella rubrica dell'articolo 1 della legge regionale n. 16 le parole "per l'anno 2015" sono sostituite dalle parole "per l'anno 2016"».

PRESIDENTE. È la stessa cosa.

MARMO. Non è la stessa cosa. Qui parla di giugno e di novembre e per l'anno 2016 e non interviene su questo testo, ma ne crea un altro. Non dice che questo testo è soppresso. Come fate a coordinarlo? Gli emendamenti, così come presentati, non intervenendo sul testo dell'emendamento, sono irricevibili.

L'unica cosa che si può fare è prendere i due emendamenti, quello di pagina 214 e quello di pagina 216, e raccordarli. Così non si può andare avanti e non è possibile votare questi emendamenti.

PRESIDENTE. Chiedo al collega Caracciolo, insieme agli uffici, che hanno provato a rendere più espliciti questi emendamenti che riguardano tutta la questione dell'ecotassa, di

riaccorparli in un testo che sia più leggibile nel giro di una mezzora. Poi procederemo a distribuirlo e discuterlo. In quel caso, vedremo tutti i subemendamenti che sono collegati al testo.

È stato presentato un emendamento (n. 218), a firma dei consiglieri Di Gioia, Piemontese, Gatta, Campo e De Leonardis, del quale do lettura: «Comma 1. Al fine di concorrere agli oneri per anticipazioni IVA da corrispondere per la realizzazione delle infrastrutture di cui all'Accordo di Programma unificato relativo alla Fiera di Foggia, è costituito un Fondo denominato "Fondo per l'anticipazione dell'IVA da parte dell'Ente Fiera di Foggia"».

Comma 2. Il Dirigente della Sezione competente provvede all'erogazione delle risorse di cui al comma 1 previa formale richiesta dell'Ente beneficiario.

Comma 3. La Giunta regionale dispone sulle modalità e i criteri per la rotazione delle risorse del Fondo di cui al comma 1.

Comma 4. Per le finalità di cui ai commi precedenti è stanziata, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio 2016, la somma di euro 2.000.000,00 nella missione 14 programma 2 titolo 1.

Copertura finanziaria esercizio 2016: Riduzione di euro 2.000.000,00 a valere sulla missione 20 programma 1 titolo 1».

Ha chiesto di parlare l'assessore Di Gioia. Ne ha facoltà.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Questo emendamento propone l'istituzione di un fondo rotativo che consenta all'Ente Fiera di Foggia di portare a termine l'accordo integrato che ha scritto e stipulato con il Ministero delle infrastrutture e Regione Puglia.

Questo fondo rotativo viene alimentato con 2 milioni di euro che andranno a finanziare la parte che doveva essere a carico della Fiera, nello specifico l'IVA, e costituiranno poi l'oggetto del ristoro da fare da parte della Regione alla Fiera stessa nel momento in cui

l'IVA verrà iscritta come credito verso l'Erario.

Si tratta di un metodo che è stato già utilizzato per i Consorzi ASI. In alcuni casi i fondi rotativi sono stati utilizzati per i cofinanziamenti dei comuni. Di fatto è una partita di giro nel lungo periodo. Oggi comunque costituisce lo strumento attraverso il quale salvare 28 milioni di euro di investimenti che sono pronti per poter essere messi a gara per la Fiera di Foggia.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Vorrei fare una sola precisazione, anzi, una domanda, più che altro. Vorremmo sapere se sono ancora disponibili in cassa alla Fiera quei 3.250.000 euro previsti negli anni, dal 2004 in poi, secondo la relazione che avete allegato. Sono ancora disponibili? Non si capisce altrimenti perché dobbiamo anticipare come Regione, se li hanno ancora ben disponibili.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Nella relazione c'è l'elenco di tutti i fondi che sono stati accorpati nell'accordo integrato. Se sono inseriti, è di tutta evidenza che sono disponibili.

Il problema della Fiera è di non riuscire, per motivi di liquidità, a fare i bandi e, nello specifico, a finanziare l'IVA con risorse autonome. Tutto ciò che è elencato, che fa parte di un accordo disponibile presso l'Assessorato o presso la Fiera, è, allo stato dell'arte, eseguibile se diamo questa contribuzione rotativa.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 218.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caroppo, Cera, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,
Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	42
Hanno votato «no»	5

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 223), a firma del consigliere Borraccino, del quale do lettura: «Cofinanziamento regionale

Fondo Nazionale per il sostegno alle abitazioni in locazione. L. 9/12/98 n. 431, art. 11. La quota di cofinanziamento regionale, per il sostegno alle abitazioni in locazione, è aumentata di un milione di euro. (Da imputare al capitolo di entrata 2057400 e al capitolo di spesa 411193)».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri Di Bari, Laricchia e Bozzetti, del quale do lettura: «Dopo “un milione di euro” aggiungere “a valere sulle risorse del Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, Missione 20, Programma 1, Titolo 1, capitolo di spesa n. 1110020”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Borraccino. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Ho ricevuto garanzie dall'assessore Piemontese che, nell'ambito dell'assestamento di bilancio, sarà preso in esame il presente provvedimento, anche con risorse più importanti.

Volevo soltanto dire che su questa vicenda il Governo nazionale prima finanziava per un importo di circa 18 milioni di euro il fondo. Da molti anni, però, ha sempre più ridotto lo stanziamento, sino a ridurlo a poche centinaia di migliaia di euro. Da molti anni, invece, c'è l'impegno della Regione Puglia, del bilancio autonomo della Regione Puglia, con un impegno di 15 milioni di euro.

Chiedevamo di implementare ulteriormente questa cifra. Abbiamo avuto rassicurazione da parte dell'assessore Piemontese e seguiremo questo aspetto affinché nella legge di assestamento di bilancio ci sia un intervento ancora più congruo per questa cifra.

Chiudo, Presidente, dicendo che questo non è un intervento finalizzato soltanto agli strati più deboli. Tenete conto che anche persone monoreddito che hanno un contratto di locazione e presentano la domanda riescono ad avere un contributo pari a un paio di mensilità.

Si tratta, quindi, di uno strumento utile che

la Regione deve tener presente per poter aiutare i cittadini pugliesi.

Ringrazio l'assessore Piemontese per l'attenzione sull'assestamento di bilancio e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato. Decade, pertanto, il subemendamento presentato a questo emendamento.

Comunico che l'emendamento (n. 226), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Cera, Pellegrino, Zinni e Curcuruto è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 230), aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Blasi, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo: Per le norme che necessitano di regolamenti attuativi, è fatto obbligo di provvedere entro 60 giorni dalla approvazione della legge di bilancio».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 230.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,

Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 45
Consiglieri votanti 44
Hanno votato «sì» 44

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 232), a firma dei consiglieri Pellegrino, Mazzarano, Cera Minervini, Pisicchio e altri, del quale do lettura: «All'art. 10 "Modifiche alla l.r. 30 ottobre 2015 n. 31" è aggiunto il seguente comma:

d) all'art. 3 della l.r. 31/2015 si aggiunge il comma 4 come di seguito riportato:

“Al fine di condividere modalità di collaborazione e di raccordo tra le due Istituzioni, nonché di definire azioni di interesse comune può istituire la Conferenza permanente Regione – Città Metropolitana quale sede istituzionale di concertazione degli obiettivi di interesse comune, la cui composizione e modalità sono stabilite con deliberazione di Giunta regionale, previo protocollo d'intesa da sottoscrivere tra il Presidente della Giunta regionale e il Sindaco della Città Metropolitana entro 30 giorni dall'approvazione della presente legge”.

Dalla presente proposta emendativa non derivano implicazioni di natura finanziaria a carico del bilancio regionale».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pisicchio. Ne ha facoltà.

PISICCHIO. Signor Presidente, colleghi, l'emendamento n. 232 è identico all'emendamento n. 235, in cui si propone un'integrazio-

ne lessicale da aggiungere alla frase dell'articolato, ovvero: «Al fine di condividere le modalità di collaborazione e di raccordo tra le due Istituzioni, nonché di definire azioni d'interesse comune, è istituita la Conferenza permanente Regione e Città Metropolitana quale sede istituzionale di concertazione degli obiettivi strategici».

Aggiungiamo soltanto la parola “strategici” all'articolato.

PRESIDENTE. Togliamo “comuni” e aggiungiamo “strategici”?

PISICCHIO. No, si tratta sempre degli obiettivi strategici di interesse comune. È un'aggiunta, un'integrazione.

PRESIDENTE. Va bene. L'emendamento n. 232 è, dunque, ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 235), a firma dei consiglieri Pisicchio e Laccarra, del quale do lettura: «All'art. 10 “Modifiche alla l.r. 30 ottobre 2015 n. 31 è aggiunto il seguente comma:

d) all'art.3 della l.r.31/2015 si aggiunge il comma 4 come di seguito riportato:

“Al fine di condividere modalità di collaborazione e di raccordo tra le due Istituzioni, nonché di definire azioni di interesse comune è istituita la Conferenza permanente Regione – Città Metropolitana quale sede istituzionale di concertazione degli obiettivi di interesse comune. La composizione e modalità di tale organismo sono stabilite con deliberazione di Giunta regionale, previo protocollo d'intesa da sottoscrivere tra il Presidente della Giunta regionale e il Sindaco della Città Metropolitana entro 30 giorni dall'approvazione della presente legge”».

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, con questo

emendamento, che propone un articolo aggiuntivo...

PRESIDENTE. Scusa, collega Marmo, vorrei che fosse chiaro che l'emendamento n. 232 è ritirato e che rimane in piedi l'emendamento n. 235. Lo dico solo per una questione di correttezza della procedura.

MARMO. L'emendamento n. 235, Presidente, come l'emendamento n. 232, istituisce la Conferenza permanente Regione-Città metropolitana. Ritorniamo alla stessa questione di Taranto. Il Consiglio delle Autonomie in questa Regione non è ancora stato attuato. Tuttavia, se volete andare a creare una Conferenza tra la Regione e gli altri Enti, non potete limitarla solo alla Città metropolitana. Deve essere fatta con i Comuni, cioè l'ANCI, per aree, oppure con le Province, fino a quando resteranno in piedi e nella forma in cui resteranno in piedi.

Credo che chi ha proposto questo articolo dovrebbe, quindi, preoccuparsi di creare un rapporto permanente tra la Regione e tutti gli Enti locali. Non è possibile limitarlo solo alla Città metropolitana. E gli altri, stanno a guardare? Qui si stabiliscono le operazioni strategiche e gli altri Comuni e le altre Province, future Unioni di Comuni, stanno a guardare? Credo che non sia assolutamente costituzionale. Mi azzardo a dire una cosa del genere. Su questo tema preannunciamo un'opposizione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri: l'articolo o va ritirato o va modificato.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, è la seconda volta nella discussione del bilancio di previsione che prevediamo norme per modificare la legge n. 31 dell'ottobre 2015, cioè la legge sul riordino delle funzioni e delle competenze. Ritengo sia il caso, visto che si tratta della

prima riforma che questo Consiglio regionale ha approvato in questa legislatura e di una legge fortemente impattante sul territorio, che questi emendamenti vengano ritirati e che si faccia una revisione, seppur a distanza di pochi mesi dalla sua approvazione, della legge n. 31, perché è una legge che non sta funzionando. Lo riscontriamo tutti i giorni con i problemi che riguardano le scuole, le strade e le partecipate. Servirebbe, a mio modo di vedere, una riflessione approfondita, puntigliosa e rigorosa, così com'è stata fatta per la legge n. 31 grazie anche al contributo degli uffici e del Vice Presidente Nunziante.

L'invito che rivolgo ai proponenti di questo articolo, quindi, è di eliminarlo, con l'impegno di ritornare a una riflessione sulla legge n. 31, anche perché ci sono delle questioni aperte. Abbiamo visto, per esempio, un altro provvedimento che è stato già votato e che riguarda il finanziamento dell'articolo 5 della legge n. 31. Ci siamo dimenticati di prevedere uno stanziamento per l'articolo 9. Prevediamo l'associazione e le fusioni di Comuni, ma poi non dotiamo associazioni e Comuni di risorse per provvedere all'associazionismo e alla fusione.

Rinnovo, dunque, l'invito a ritirare l'emendamento, con l'impegno, credo unanime, di ritornare in Commissione e in Consiglio con una normativa più organica sulla legge n. 31.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Voglio soltanto continuare il discorso del mio collega Congedo. Si vede di nuovo l'amore per Taranto. Per l'ennesima volta Taranto è fuori da questo tipo di articolo. Continuiamo ad andare avanti. Alla fine, il risultato lo vedremo quando sarà pronto tutto il bilancio. Ai tarantini poi vedremo quale poesia la maggioranza reciterà. Ecco perché facciamo ancora in tempo a ritirare quest'altro articolo.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, mi associo alla richiesta dei consiglieri di opposizione, per primo, in ordine cronologico, il consigliere Marmo, di ritirare questo emendamento e affrontare una discussione più seria in Commissione per vari motivi.

Se andiamo a vedere l'articolo 10 del DDL di bilancio di previsione, notiamo che è stato fatto un gioco delle tre carte. Da un lato, viene ridato finalmente valore all'Osservatorio regionale e al Consiglio, perché si provvede con legge a provvedimenti che nella prima previsione del testo erano, invece, prerogativa del Presidente con i suoi decreti. Dall'altro, si è posto rimedio a questa situazione, che probabilmente sarebbe stata un punto contestato dalla Corte costituzionale, ma si reintroduce dalla finestra quello che è stato cacciato dalla porta con questa Conferenza permanente Regione-Città metropolitana, in cui evidentemente, ancora una volta, il Presidente cerca di portare a sé la decisione, limitandosi alla compagnia del suo amico Decaro.

Ancora volta, lasciamo tutto in mano a lui e soprattutto facciamo un gioco delle tre carte e rischiamo tra qualche mese di intervenire nuovamente a rimediare a un provvedimento approvato oggi per il timore dei rilievi della Corte e di tutti coloro che dovranno effettuarli. Per questo motivo ritengo sia necessario ritirare questo emendamento e affrontare una discussione più seria e strutturale sulla legge n. 31 del 2015.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, voglio richiamare un aspetto procedimentale e di rispetto del Regolamento e dello Statuto.

La tematica che riguarda la legge n. 31 del

2015 è legata a una competenza. È intervenuto il Presidente della VII Commissione, il Presidente Congedo, trattandosi dell'unica Commissione che spetta all'opposizione.

Peraltro, per Statuto, le deliberazioni della VII Commissione si acquisiscono e sono valide laddove esista la maggioranza dei tre quarti dei presenti. Questo per dirvi che tutte le tematiche che afferiscono alla VII Commissione, come l'organizzazione del rapporto tra Istituzioni ed enti locali, vanno necessariamente in quella Commissione, che ha un procedimento rafforzato e tutelato proprio dello *status* delle opposizioni. Aggirare l'ostacolo portando la questione direttamente in Aula, tra l'altro in una legge di bilancio – vedo che qui non c'è necessità di copertura finanziaria – credo sia non tanto una forzatura alla votazione sul tema del bilancio, quanto proprio un attacco forte, un *vulnus* forte alle prerogative dell'opposizione sancite dallo Statuto e dal Regolamento.

Per questo motivo, Presidente, la richiamo immediatamente a far ritirare, anzi a non porre proprio in votazione l'emendamento, perché va assolutamente oltre le competenze previste dal Regolamento e dallo Statuto.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, al consigliere, nonché mio Presidente, Pisicchio dico che la Città metropolitana è una grandissima opportunità per questa Regione. Non è stato ancora compiutamente affrontato il tema legato anche e soprattutto alle risorse, che saranno ingenti, per questo territorio e, quindi, per la nostra Città metropolitana. Personalmente, non vedo questa come un'opportunità per la città di Bari, ma come una grande opportunità per tutta la Puglia.

Le proporrei di affrontare nelle sedi opportune la questione più di carattere generale, altrimenti andremo a istituire una Conferenza,

senza però definire di che cosa parla questa Conferenza e potremmo dare la sensazione che, alla fine, ci sia solo l'interesse del Consiglio regionale di intervenire in quelle che, magari, possono essere le dotazioni finanziarie o la riorganizzazione.

Penso, invece, che, insieme alla legge n. 31, ci debba essere un disegno di legge *ad hoc* che preveda che cosa questa Regione si aspetta dalla Città metropolitana e che cosa questa Regione fa per la nascente Città metropolitana.

Diversamente, quello che oggi può sembrare sicuramente un fatto positivo, ossia l'occuparsi della Città metropolitana (il senso un po' è quello) e fare sentire la nostra presenza, può sembrare un elemento utilizzato, come dicevo prima, solo per fini da un punto di vista economico e di risorse che arriveranno sul territorio. Credo, invece, che tutta la Regione debba sapere, attraverso un disegno di legge, che questo della Città metropolitana è un interesse strategico di tutta la Puglia.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. In Commissione VII, io e la collega Di Bari, in tutti questi giorni in cui abbiamo partecipato ai lavori in quella sede, è stata l'unica volta in cui abbiamo votato a favore di qualche emendamento e io ero sinceramente molto in dubbio. Si ricorderà, forse, anche il collega De Leonardis, che ha detto: "Ma siete contrarie? Voi alla legge avete votato contro durante il Consiglio?". Questo perché ci pareva assolutamente di buon senso che passasse tutto alla Giunta regionale e non direttamente nelle mani del Presidente.

Invece, dopo quello che avviene in Commissione, ci ritroviamo tutt'altro, ossia un emendamento in cui si prova a forzare la mano e, in questa maniera, nuovamente, a venire contro l'opposizione e le minoranze. Vi chiediamo, quindi, di ritirare tutto questo, perché

è assolutamente contrario anche alla democrazia.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al collega Pisicchio, ho l'obbligo, al di là del merito, di richiamare la procedura.

Il collega Caroppo pone una questione reale. Se questo articolo fosse stato presente nell'articolato originario, avrebbe avuto il suo passaggio nella VII Commissione, come tutti gli altri. In quella sede si sarebbe sviluppata una discussione con le procedure previste per la VII Commissione, ossia la maggioranza dei due terzi per andare avanti su alcune questioni che riguardano gli aspetti istituzionali.

A fronte del fatto che c'è anche una proposta – penso che l'assessore competente possa accoglierla – di andare anche rapidamente, se necessario, a un aggiornamento rapido, sia pur sintetico, della legge che abbiamo approvato sul riordino delle funzioni, penso che, con queste questioni sollevate di carattere procedurale e istituzionale – non di merito – e l'impegno del Presidente a lavorare a una modifica immediata della legge n. 31 si potrebbe procedere a risolvere questa questione.

Chiedo al proponente Pisicchio se si ritiene soddisfatto e se è d'accordo.

PISICCHIO. Faccio una premessa. Non c'è assolutamente alcuna incostituzionalità nell'ambito di questo emendamento. Chi si azzarda a dirlo evidentemente – mi dispiace – non conosce la norma.

Non conosce la norma perché la Città metropolitana è un'identità costituzionalmente riconosciuta rispetto a quello che sta avvenendo nel processo di decostituzionalizzazione di altri Enti, in questo caso delle Province. Dunque, non c'è assolutamente alcuna possibilità di ragionare nell'identica situazione, in quanto presentano due aspetti completamente diversi e le procedure sono diverse. Si tratta di procedure diverse, che non possono essere accorpate all'interno, per esempio, solamente dell'Osservatorio, perché la legge della deco-

stituzionalizzazione, che credo avremo a breve, porrà una serie di altre questioni.

La Conferenza, tra l'altro, è prevista – lo dico all'amico Marmo – anche nella Regione Lombardia, così come è prevista in altre Regioni governate anche dal centrodestra. Questo significa che c'è l'esigenza di avere un ragionamento non dico di priorità, ma stiamo parlando di un territorio importante, quale quello della Città metropolitana di Bari, che occupa circa un terzo della Regione Puglia.

La Conferenza accelera tutta una serie di processi che, invece, così facendo, rallenterebbero, facendo sì che si perdano delle opportunità di discussione su azioni e visioni comuni che la Regione e la Città metropolitana potrebbero avere in questo frangente. Tale frangente è dovuto anche a notevoli e importanti investimenti economici diretti che la Città metropolitana realizza nei fondi comunitari.

Ci sarebbero, quindi, tutte le ragioni per poter accelerare questo processo, che non c'entra assolutamente nulla con quello delle Province, senza nulla togliere alle aree vaste, alle Province e a ciò che si potrà realizzare con il processo di nuova integrazione istituzionale, che la Regione dovrà favorire, tra l'altro.

Seppure non condivida la procedura e continui a dire che non condivido questa eccezione, collega Caroppo, rispetto alla vicenda ritengo, però, fondamentale procedere – lo dico con molta chiarezza –, e lo farò con una proposta di legge, a questo punto, con urgenza a un approfondimento della tematica della Città metropolitana.

Per questo motivo ritiro l'emendamento, anche se non condivido il contenuto delle riflessioni fatte fino a questo momento.

PRESIDENTE. Ringrazio il collega Piscichio, nella speranza che questa disponibilità possa aiutare a rasserenare il clima.

L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 236), aggiuntivo di articolo, a firma del con-

sigliere Blasi, del quale do lettura: «Al fine di tutelare e valorizzare le musiche e le danze popolari di tradizione orale ai sensi della L.R. N°30 del 22 ottobre 2012 è assegnata una dotazione finanziaria di €150.000,00, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della Missione 5, programma 2, titolo 1.

Copertura finanziaria: la realizzazione delle attività previste dal seguente articolo trova copertura finanziaria nell'ambito della missione 18, programma 1, titolo 1 (da ex capitolo 1770 €150.000,00)».

Ha chiesto di parlare il consigliere Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI. Signor Presidente, ho bisogno di una manciata di secondi rispetto a questo emendamento, che riguarda una questione che, in seguito allo svolgimento del Consiglio regionale dedicato alla sessione di bilancio, è stata affrontata in quest'Aula.

Vorrei capire chi ha diritto di parola in quest'Aula, se i consiglieri o il pubblico. Rispetto ai commenti che sia dalle opposizioni, sia dalla stampa, la quale giustamente commenta il lavoro che noi svolgiamo qui dentro, sono venuti rispetto a questa manovra di bilancio, intendo ritirare questo come altri emendamenti che ho presentato, non perché sia convinto della bontà del ritiro di questo emendamento, ma perché, pur non condividendo, aderisco alla richiesta che mi è venuta dal mio Gruppo di ritirare questo emendamento come qualcun altro che arriverà in seguito.

Voglio chiarire il tenore di questo, come degli altri emendamenti, perché non ho da rivolgere, come pure ho letto sulla stampa, alcuna supplica a quest'Assemblea per far finanziare questo o quel provvedimento.

Gli emendamenti – questo e gli altri che mi riguardano e che arriveranno – riguardano il finanziamento di leggi che quest'Assemblea legislativa, come è compito precipuo del consigliere regionale, ha deliberato all'unanimità.

Non si tratta di questioni di poco conto. Si tratta di questioni sulle quali poi la stessa Regione investe magari denari per fare convegni e per discutere sulla bontà di provvedimenti da fare, o già fatti, su questo o quell'altro tema, che provvediamo poi a non attuare. Mi riferisco al senso dell'emendamento che abbiamo approvato poco fa, sempre a mia firma, o di quelli che stiamo per discutere e che stiamo discutendo.

Non si tratta, anche qui, come ho letto, di qualche sfizio della casta. Si tratta, in questo caso, della legge n. 30 del 2012, di un salvadanaio prezioso per il futuro di questa terra, che riguarda la ricerca, l'investigazione, lo scavo di un patrimonio enorme, sul quale pure tante volte abbiamo speso non solo fiumi di libri, ma fiumi di parole per consegnare al futuro di questa terra la speranza di un pezzo di economia sostenibile e produttiva, non invadente, ma che parte dal patrimonio più profondo che riguarda le nostre radici e la nostra storia.

Penso anche a quando investiamo su momenti spettacolari, come il Folk Festival di Carpino o il Festival della Notte della Taranta. Non avrebbero senso quegli investimenti se non aderissimo con forza a investire sulla ricerca, sullo scavo, sull'approfondimento, su quel patrimonio che uomini come Uccio Aloisi, Uccio Bandello, Pino Zimba o, per restare al Gargano, Andrea Sacco o Antonio Piccinno hanno consegnato a noi.

Qui non c'è la ricerca di alcuna prebenda. Semplicemente è ciò che dovrebbe essere doveroso fare convintamente, dal momento che l'abbiamo approvata all'unanimità, ossia finanziare la legge.

Ci tenevo, Presidente – non rubo altro tempo – a chiarire questo, che mi sembra un elemento assolutamente dirimente per definire con puntualità quali sono la funzione e il ruolo di ognuno di noi, a chi spetta il compito del Governo e a chi spetta il compito del legislatore, come il consigliere regionale. Mi sono limitato a fare questo e, per disciplina, aderi-

sco all'invito che mi è stato rivolto di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie. L'emendamento n. 236 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 238), a firma dei consiglieri Di Bari, Trevisi, Laricchia, Marmo e altri, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo: “Art. ____ Contributi alle associazioni turistiche ProLo-co L.R. 27/90 Artt. 7 e 8

1. Al fine di dare attuazione alla Legge regionale 11 maggio 1990, n. 27 (Nuova disciplina relativa all'albo regionale delle associazioni turistiche proloco della Puglia. Abrogazione della l.r. 28 agosto 1979, n. 51), nell'ambito della Missione 7, Programma 1, Titolo 2, Capitolo di spesa n. 313020, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, di euro 300.000,00».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Illustro questo articolo aggiuntivo. In realtà, stiamo chiedendo un piccolo contributo per quelle che riteniamo essere associazioni che promuovono il turismo sul territorio. Sto parlando delle *pro loco*, che afferiscono alle diverse sfere di intervento turistico, sociale, culturale e sportivo. Assumono un particolare rilievo per lo sviluppo delle attività turistiche, in particolare per quello che concerne i prodotti tipici dell'enogastronomia e dell'artigianato locale, le tradizioni popolari, la tutela e la salvaguardia dei patrimoni storico-artistici, architettonici, culturali e ambientali.

Nel 2015 sono state iscritte all'albo regionale ben 162 Pro Loco. Ne abbiamo 26 nella città di Bari, 5 nella BAT, 14 a Brindisi, 23 a Foggia, 73 a Lecce, 21 a Taranto. Con questo emendamento stiamo chiedendo di assegnare una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2016, di soli 300.000 euro.

Vi faccio notare che, come è purtroppo no-

to, c'è uno scarso impegno politico per migliorare una delle nostre miniere d'oro, che è appunto il turismo. Inoltre, leggo nel referto tecnico che non sarebbe stata indicata la copertura finanziaria, ed è per questo che è stato espresso parere sfavorevole da parte degli uffici tecnici.

Vorrei far notare che ben altri emendamenti presentati dai miei colleghi consiglieri, non presentavano tale dicitura ma, in ogni caso, hanno ricevuto comunque parere favorevole. Non capisco, quindi, il perché di questo diverso atteggiamento nei confronti delle minoranze.

PRESIDENTE. Solo per precisione, ho un referto in cui è stata cancellata la mancanza e che dice che lo stanziamento non è capiente. Vedo qui una correzione. Dunque, la motivazione è che non c'è la capienza nella missione a cui si riferisce.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Ovviamente, Presidente, stiamo tacendo su buone parti di questa discussione solo ed esclusivamente perché riteniamo che questo Consiglio regionale debba procedere speditamente, evitando di assecondare il tentativo piuttosto goffo, soprattutto da parte dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, di fare ostruzionismo pensando di dover intervenire senza dire cose sensate su ogni argomento da parte di tutti.

Questo emendamento della consigliera Di Bari e altri, però, spinge a fare una valutazione sul segno politico che si è voluto attribuire, da parte delle opposizioni, a questo Consiglio regionale, definendolo il bilancio delle mance e delle marchette.

Con lo stesso linguaggio e con lo stesso approccio definiremmo questo emendamento di mancia e marchetta, ovviamente non per disprezzo verso le associazioni turistiche Pro

Loco, che meritano il sostegno necessario. Quando, però, come ci è stato insegnato dagli scranni e dai piedistalli dell'opposizione in questi tre giorni, non si interpretano interessi generali, ma si fanno cose particolari, trattasi di marchette.

Consigliera Di Bari, la valorizzazione delle Pro Loco, se ci tiene tanto al tema, dovrebbe riguardare un disegno organico di tipo legislativo del rilancio della funzione di queste strutture in una visione d'insieme della promozione turistica del nostro territorio. È ovvio che, se non si fa questo e si fa un intervento marchetta, come lo definireste voi, di questa natura, alle tante Pro Loco disseminate sul nostro territorio con 300.000 euro non faremmo assolutamente nulla.

Vi chiediamo, quindi, di ritirare questo emendamento e di riflettere di più sulle parole utilizzate quando volete attaccare il Governo e la maggioranza, perché, a furia di fare critica automatica, irrazionale e senza accendere il cervello, cadete negli stessi presunti errori della maggioranza.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Il collega Mazzarano si è preso il "bravo" dai colleghi per aver fatto la sua prima filippica contro le manette di questo Consiglio regionale e di questo bilancio. Io non gli dirò "bravo" – gliel'ho detto in altre occasioni – perché questa volta la solenne comunicazione del collega Mazzarano credo lasci il tempo che trova.

Questo emendamento, che io ho firmato in aggiunta ed è proposto dalla collega Di Bari, non è una marchetta a una Pro Loco, a due persone, a un monumento qualsiasi o a una Provincia che diventa colei che dialoga principalmente con la Regione. Voglio ricordare al collega Piscichio, tra parentesi, che il rilievo costituzionale è attribuito alle Regioni, alle Province, alle Città metropolitane e ai Comu-

ni. Quindi, il rilievo costituzionale ce l'hanno tutti.

La storia delle Pro Loco di Puglia è una storia gloriosa per quello che possono fare con pochissimi soldi. Pertanto, uno stanziamento di appena 300.000 euro per le Pro Loco di Puglia credo sia uno stanziamento dignitoso.

Vorrei che si occupassero anche di quello che in passato l'Associazione delle Pro Loco di Puglia – non di casa mia – aveva chiesto a questa Regione, ossia una nuova disciplina e una nuova considerazione per l'attività che le Pro Loco svolgono in assoluto volontariato e con scarsissimi mezzi passati loro dai Comuni, che sono oggi in una condizione economico-finanziaria abbastanza drammatica.

Respingiamo, quindi, al mittente quest'affermazione piuttosto propagandistica, che serve solo a tutelare o a coprire gli errori fatti in questa manovra di bilancio, nei contenuti e nei comportamenti, dalla maggioranza, come diceva un libro di scuola e un famoso film, una maggioranza abbastanza sgarrupata, che nemmeno lei, Presidente, riesce a tenere tra i tumulti, le tensioni e i desideri.

Questa non è una mancia per la Pro Loco di Canicattì o di Poggiorsini, ma un intervento per le Pro Loco di Puglia, che si aspettano poco. Questo poco, quindi, può essere sufficiente.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Signor Presidente, anche in questo caso non avrei voluto intervenire, ma non riesco a non farlo quando si cerca di comparare emendamenti scandalosi indirizzati *ad hoc* a un'entità con un emendamento generico destinato alle Pro Loco, associazioni che conoscono in fondo e nello specifico i problemi di ogni paese, che sono generalmente e in maniera quasi esattamente distribuita nello stesso modo su tutto il territorio regionale. Non

stiamo parlando di un'entità che esiste solo a Lecce, a Bari o a Foggia, ma di un'entità distribuita in ogni paese.

Si tratta di un emendamento generico e anche ambizioso. Se 300.000 euro per la politica sono tanti, vi assicuro che 5.000 euro per finanziare 600 Pro Loco è tantissimo; 10.000 euro per finanziare 300 Pro Loco è tanto. Una Pro Loco con 10.000 euro fa quello che la politica fa con un milione di euro a volte, proprio perché le Pro Loco non spendono i soldi per un interesse privato, ma per la generalità e soprattutto mettono a servizio il loro tempo, che vale tantissimo. Spesso hanno bisogno di piccole somme per finanziare attività importantissime, che la politica spesso non copre con ingenti quantità di denaro a causa di tantissimi sperperi pubblici.

Sono sicuro che con questo emendamento le Pro Loco pugliesi riusciranno a fare tantissimo, molto di più di quello che voi fate con milioni di euro. Grazie.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Ringrazio il sommo giudice universale Mazzarano di questo Consiglio. Mi permetto solo di dire che, se il senso degli emendamenti è quello che avete attribuito fino adesso a quelli che voi avete presentato, siamo ben contenti che i nostri siano insensati. Magari la prossima volta provi a dire qualcosa di più sensato e sarà più fortunato.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, vi ringrazio per l'occasione che mi si fornisce. Il ragionamento di Michele forse non è stato colto fino in fondo. Fare una marchetta o dare una mancia non vuol dire riferirsi a un problema specifico che molto spesso,

proprio per la sua specificità o per la sua rilevanza, merita un'attenzione, ma avere anche un atteggiamento propagandistico rispetto a un settore che magari al provvedimento non è interessato.

Evidentemente la sollecitazione è giunta da qualcuno. Dovete spiegarmi, a fronte della pluralità di soggetti che svolgono questa funzione delle Pro Loco sul territorio pugliese, oltre al fatto che 300.000 euro sono pochi – va a finire che si danno 1.000 o 1.500 euro a testa –, in assenza di una legge, di un criterio come si distribuiscono? A pioggia, a mancia, a chi conosce il consigliere regionale, a sportello, a sorteggio?

Molto spesso, invece, le Pro Loco, se ben valorizzate dai territori, possono svolgere una funzione. Vi porto l'esempio del mio Comune, come di tanti altri Comuni pugliesi, di tante altre realtà dove erano attive le IAT, a cui le Pro Loco si sono sostituite e a cui i Comuni hanno conferito beni immobili, strutture e servizi.

Nella mia città la vecchia Stazione Campana è stata ristrutturata con fondi parte del bilancio comunale e parte di finanziamenti comunitari. Vi posso assicurare che le Pro Loco hanno ben più bisogno di ruoli, funzioni e sostegni sul territorio che di 1.000 euro dati a pioggia non si sa in base a quale criterio da parte della Regione. Se si vuole cogliere veramente il tema della funzione delle Pro Loco, si metta mano a una legge di riforma del settore che tenga conto già dell'esperienza e valorizzi l'esperienza fatta di quelle Pro Loco che si sono fatte carico di sostituire quelle che prima si chiamavano le Aziende autonome soggiorno e turismo, diventate poi IAT.

Si evita, in questo modo, di dare il segnale di attenzione a qualcuno che l'ha chiesto. Conosco tante espressioni di Pro Loco sul mio territorio. Nessuna si è fatta avanti o mi ha chiesto di sostenere una battaglia di questo tipo. Sarebbe giusto, invece, affrontare il tema di come assumiamo nel contesto delle politiche ragionate e di come rilanciamo le funzioni

che le Pro Loco volontariamente (nessuno dice il contrario), con molta passione e, in molti casi, con ottimi risultati stanno svolgendo per supplire al venir meno che data ormai da un ventennio, credo, del sistema delle aziende turistiche, che prima c'era in ogni territorio.

È vero, collega Marmo? Se lo ricorda? Avevamo i dipendenti regionali nelle aziende turistiche sul territorio. Credo, invece, che, come diceva il consigliere Mazzarano, questa sarebbe cosa utile e giusta.

Pertanto, rimetto al mittente la sviolinata a qualche Pro Loco che, evidentemente, vi ha chiesto di farla e mi associo alla richiesta del mio Capogruppo, se crediamo fino in fondo al valore e alla funzione che esse possono svolgere, con l'assessore Capone di mettere mano nel ridisegno delle funzioni più complessive per la promozione del turismo regionale e di riconoscere il ruolo, ma anche e soprattutto, attraverso i territori, il sistema degli Enti locali, nonché il conferimento di strutture e beni che molto spesso ci sono e sono inutilizzati, per fare in modo che possano assolvere a una funzione che, nella buona sostanza, lo sappiamo tutti, è di volontariato, ma di un'alta funzione sociale.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Dopo il voto all'articolo 43, credo che non si possa certo più parlare di marchette o similari. Del resto, le parole del collega Mazzarano sono abbastanza chiare. Criticando la maggioranza, finite per ricadere negli stessi errori. Un'ammissione di colpa, quindi, è già un primo punto. Bravo.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, certamente non ritiro questo emendamento perché, con-

trariamente a quello che pensa la maggioranza, si tratta di dare dei soldi. Anche se per voi 300.000 euro sono pochi, vi assicuro che per le Pro Loco sono soldi necessari per andare avanti.

Non si tratta di un emendamento marchetta, così come lo definite, perché – forse non sapete leggere – si parla di sostenere tutte le Pro Loco di tutto il territorio pugliese, contrariamente a quello che voi avete fatto con i vostri emendamenti, in cui avete ritagliato e ricavato dei soldi per singoli progetti, addirittura per due persone.

Chi si deve vergognare, quindi, non è la sottoscritta. Grazie.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 238.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,

Mazzarano, Mennea, Minervini,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese, Piscichio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	19
Hanno votato «no»	27

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 240) a firma dei consiglieri Manca, Congedo, Zullo, Ventola e altri, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. È previsto uno stanziamento di Euro 100.000 a sostegno dell'attività della Fondazione Focara di Novoli.

Per la copertura della spesa prevista dal presente emendamento si rinvia alla legge di approvazione del bilancio per l'esercizio 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del successivo art. 22 del DDL 01/2016 in discussione.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1, nei limiti dello stanziamento disponibile».

È stato presentato un subemendamento a firma dei consiglieri Manca, Zullo, Congedo e altri, del quale do lettura: «Alle parole "è previsto uno stanziamento di euro" sono sostituite le seguenti parole: "è previsto un incremento della quota di adesione alla Fondazione Focara Di Novoli che per l'anno 2016 passa da 50.000 euro a 75.000 euro».

Ha chiesto di parlare il consigliere Manca. Ne ha facoltà.

MANCA. Signor Presidente, vediamo se adesso un santo mette il Consiglio un po' d'accordo, visto che oggi è così. Dopo quello che ho sentito circa queste marchette ero indeciso se ritirarlo o meno. Poiché, però, c'è la bontà di questo mio subemendamento, ho deciso invece di non ritirarlo.

Sapete tutti cos'è il falò, la "focara". È una grande pira che si fa nella festa di Sant'Antonio Abate. Rappresenta, ormai, un'istituzione così importante che è diventata un bene immateriale dell'UNESCO. È diventata, quindi, un bene famoso in tutto il mondo. Naturalmente, questa "focara" non rappresenta soltanto la pira, ma la cultura, la tradizione e la storia di un'intera comunità.

In passato per la costruzione di questa pira c'erano molti volontari, ma oggi i volontari non ci sono più. I ragazzi che contribuiscono alla costruzione vogliono essere pagati, anche perché, purtroppo, manca il lavoro. Questi ragazzi, infatti, in questo mese riescono ad accumulare una cifra per evitare di fare altro, anche perché gran parte di queste persone, in realtà, fanno altro. È diventato, dunque, un costo esorbitante.

In passato i contadini raccoglievano le fascine e le portavano direttamente alla festa. Oggi i contadini non le raccolgono più e, anzi, dicono che le lasciano sul terreno e che bisogna mettere delle persone che vadano a raccogliere tutto.

Trattandosi, quindi, di un bene immateriale dell'UNESCO, c'è il rischio che nei prossimi anni questo falò non venga più fatto, tenendo presente che di questa fondazione per il 50 per cento è proprietaria la Regione Puglia e del restante 50 per cento è proprietario il Comune di Novoli.

Ebbene, per consentire che nel tempo si possa continuare a fare questo falò, tenendo presente che questa è una delle feste che cercano di destagionalizzare il turismo – parliamo tanto di turismo e di destagionalizzare gli eventi; questo è uno degli eventi che permettono a tanta gente, non soltanto a italiani, ma

anche a stranieri, di venire a vedere questo evento e di dare anche lavoro a un indotto che è diventato enorme –, si chiede di garantirne la prosecuzione e che la Regione si faccia carico di questo, dal momento che fa parte integrante della fondazione al 50 per cento.

Chiedo il parere del Governo.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Anch'io mi associo alla richiesta di ritirare l'emendamento, semplicemente per recuperare la credibilità nell'attacco a tutti gli emendamenti mancia, che sono tanti. Se vogliamo criticarli, attaccarli e ottenere un risultato, dobbiamo per primi non proporli.

Per quanto anche tra gli emendamenti mancia della maggioranza sono certa che ci siano dei progetti meritevoli, ripeto, come politici dobbiamo semplicemente fornire gli strumenti perché i migliori si confrontino in maniera trasparente. Questo per due motivi: prima di tutto perché è più meritocratico e poi perché così il Paese cresce.

Grazie.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, vorrei solo fare un appunto e dire al collega Manca che, poiché in Puglia non è solo la "focara" di Novoli a essere un bene immateriale dell'umanità e soprattutto un falò legato ai rituali festivi legati al fuoco, perché ci sono anche altri Paesi che hanno lo stesso tipo di problema, proporrei, collega, di ritirare, se possibile, l'emendamento per non bocciarlo e magari di fare, concordata anche con l'Assessorato, una proposta di legge inclusiva di tutti questi beni dei rituali festivi legati al fuoco, che mi sembrano comunque intrinseci nella cultura pugliese.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, questo emendamento è stato presentato provocatoriamente. A fronte dei tanti vostri emendamenti sulle marchette, manchette e tutto il resto, abbiamo voluto sfidarvi su un terreno e dirvi: che fate rispetto a un emendamento dell'opposizione che riguarda una fondazione che è vostra, della Puglia, e che riguarda un patrimonio dell'UNESCO?

Poiché, però, noi siamo coerenti su quello che abbiamo detto e professato in quest'Aula in tutti questi giorni, non abbiamo alcuna difficoltà a ritirare l'emendamento. Anche questa è una sfida a voi. Questo emendamento provocatorio rispetto a tutta l'attività che avete fatto in questi giorni lo lanciamo. Noi togliamo l'unico emendamento che vi provocava. Voi, però, cercate di togliere i tanti e tanti vostri emendamenti che hanno provocato non noi, ma la Puglia intera.

Dovreste avere anche il coraggio di presentare degli emendamenti – su questi non faremmo alcuna difficoltà – soppressivi delle mance che avete già approvato finora in questo disegno di legge.

Pertanto, caro Presidente, la discussione termina. L'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore allo sviluppo economico*. Prendo un minuto soltanto per fare una considerazione, ma anche per assumere un impegno che riguarda un po' tutti gli emendamenti dello stesso tipo. Ci sono un emendamento sulla Notte della Taranta, l'emendamento sulla "focara", le parole che riguardano l'attività delle Pro Loco, l'affermazione del consigliere Cera.

Rispetto a tutti gli eventi che si praticano in Regione stiamo facendo un'analisi puntuale

dei veri grandi eventi e stiamo calcolando un insieme di risorse destinate non solo a sostenerli, ma anche a promuoverli. Tenete conto che per la "focara" come per la Notte della Taranta intervengono importanti risorse regionali soprattutto sino ad ora garantite dai fondi comunitari. Questa situazione non è possibile fino in fondo per il futuro. Dunque, bisognerà vedere l'integrazione, com'è stato detto correttamente dal consigliere Blasi prima, tra le politiche di ricerca e di attività di sintonia con le tradizioni che ci sono in quel territorio e gli eventi.

Tutto questo richiede non solo un'analisi puntuale, ma anche una compiuta programmazione. Su tutti questi eventi di cui abbiamo parlato e, a dire la verità, anche su altri di cui non abbiamo parlato, affronteremo con Pugliapromozione un momento di confronto anche in Commissione e di relazione, in maniera tale da rendere non solo edotti, ma anche coinvolti tutti i consiglieri su un'attività che riguarda il territorio intero della Puglia e che richiede certamente un investimento, perché su queste basi culturali oggettivamente si organizza la nostra promozione.

Anche se l'emendamento è stato ritirato, volevo assicurare e specificare che questa questione è profondamente all'attenzione dell'assessorato e di Pugliapromozione.

PRESIDENTE. Sono ritirati i subemendamenti e ovviamente l'emendamento.

È stato presentato un emendamento (n. 242), aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Blasi, del quale do lettura: «Al fine di sostenere iniziative e interventi a sostegno della lettura e della filiera del libro in Puglia, ai sensi della L.R. 40 del 12/12/2013 è assegnata una dotazione finanziaria di €200.000,00, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della Missione 5, programma 2, titolo 1.

Copertura finanziaria: la realizzazione delle attività previste dal seguente articolo trova copertura finanziaria nell'ambito della mis-

sione 18, programma 1, titolo 1 (da ex capitolo 1750 €200.000,00)».

Ha chiesto di parlare il consigliere Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI. Prenderò pochissimi secondi, Presidente. Anche qui vale il ragionamento che ho fatto prima. Si tratta del finanziamento di una legge che è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, che riguarda, se non ricordo male, la legge n. 40 del 2013.

Spendiamo fiumi di parole per segnalare quanto sia in difficoltà la Puglia sul versante della lettura. Le innumerevoli graduatorie che vengono diffuse ci consegnano dati allarmanti. Siamo l'ultima regione per indice di lettura e di acquisto libri. Con questa legge, tra l'altro costruita in maniera partecipata, con due giorni di lavoro a Bari nel 2013 con tutti gli operatori del settore, e non solo, ma anche editori, librerie indipendenti, responsabili e direttori di biblioteche e tutta l'area che è intorno all'*e-book*, al libro elettronico, oggi fortemente in crescita, abbiamo fatto un lungo lavoro, che ha prodotto una legge di questa nostra Regione.

Si tratta di questo: di finanziare una legge. Mi rimetto al parere del Governo. Non ho difficoltà a ritirare l'emendamento se il Governo ritiene che debba ritirarlo. Non ho difficoltà a mantenere l'emendamento se il Governo ritiene che vada mantenuto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Signor Presidente, il parere del Governo sull'emendamento proposto dal collega Blasi è favorevole, perché riteniamo meritevole di essere finanziata una legge approvata all'unanimità dallo scorso Consiglio regionale, che prevede interventi a sostegno della lettura e della filiera del libro nella nostra regione.

Tutti sappiamo quanto i cittadini pugliesi – questo è un discorso che possiamo estendere

– abbiano bisogno di sostegno nella cultura, nei libri, nella lettura. Accrescere la lettura e sostenere la filiera del libro è un aspetto sicuramente meritorio, che riteniamo debba essere sostenuto e finanziato.

Per tale ragione il nostro parere è favorevole.

PRESIDENTE. Come è prassi consolidata, il Governo chiude la discussione. Poiché vedo degli interventi, vi prego, nelle dichiarazioni di voto, di prendere la parola, in modo tale che possiate esprimere la vostra opinione.

BOZZETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Vorrei solo esprimere il nostro parere favorevole nel non ritirare questo emendamento, visto che di cultura e di libri si dovrebbe vivere per poter migliorare la nostra società civile. Purtroppo, oggi ci siamo ritrovati praticamente a ritirare o a far approvare marchette e ciò che, invece, è degno di nota si sta chiedendo – è molto spesso sta accadendo – di ritirarlo. In questo caso siamo contenti che almeno questo emendamento non venga ritirato, perché lo riteniamo lodevole.

CAROPPO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, richiamo un mio precedente intervento su una medesima proposta fatta dal consigliere Blasi l'altra notte, che finanziava le cooperative di comunità. In quell'occasione dissi che si trattava di un adeguamento a una legge regionale, tra l'altro approvata all'unanimità.

Nulla quaestio e nulla osta acché anche il Gruppo di Forza Italia possa dare il supporto a questa legge. Facciamo attenzione, però:

l'avrebbe fatto allo stesso modo sulla legge che, peraltro, dovrebbe finanziare le Pro Loco, così come sulla legge – anche quella votata all'unanimità – che avrebbe valorizzato le musiche e le tradizioni popolari.

Noi vi facciamo un'apertura di credito, ma altri emendamenti che verranno anche più avanti prevedono esattamente questo. Faccio un esempio su tutti: il finanziamento della legge n. 37 del 2011 sulle Polizie locali. Anche quella è una legge approvata all'unanimità.

Mi auguro – questa volta, però, auspico che sia un impegno preso dalla maggioranza – che sulla medesima legge ci sia una votazione unanime di implementazione dello stesso fondo. Se è applicazione delle leggi, deve essere applicazione delle leggi di tutti. La n. 37 del 2011 – faccio un esempio – non era una legge marchiata allora opposizione, ma una legge condivisa da tutti e proposta, lo ripeto, dall'assessore Dentamaro.

Faccio appello alla maggioranza e, anzi, chiedo che già in questo momento – non per anticipare una discussione – la logica sia la stessa e valga per la legge sulle comunità, per la legge sull'endometriosi, per la legge sul gioco d'azzardo patologico, per la legge per l'ordinamento della Polizia locale, per la legge sulle Pro Loco e per tutte le leggi di interesse generale approvate dal Consiglio regionale della Puglia.

CONGEDO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del Gruppo a questo emendamento di Sergio Blasi, ma non per le motivazioni che ha esposto l'assessore al bilancio, ossia perché è una legge che merita. L'assessore al bilancio, nel suo intervento, ha ritenuto di esprimere il parere favorevole del Governo rispetto a questa legge, in diffon-

dalla pronuncia del Governo su tante altre leggi comunque meritevoli.

Non credo che questa iniziativa del collega Blasi sia più meritevole di quella delle Pro Loco o della legge per le problematiche infantili in età evolutiva del collega Ventola o di emendamenti che verranno dopo e che riguardano i conservatori. Si è trattato di una scelta politica, che il Governo ha voluto fare, di finanziare una legge regionale, che non è l'unica legge regionale richiamata nella discussione di questo bilancio.

Personalmente ne ho richiamata un'altra, quella delle unioni e delle fusioni dei Comuni, per la quale gli stanziamenti non ci sono stati.

Esprimo, quindi, voto favorevole a questa legge, ma ritorniamo al discorso iniziale, con il quale abbiamo aperto la sessione di bilancio. Quello che stiamo discutendo è un documento di programmazione, del quale però non conosciamo l'indirizzo. Meglio sarebbe stato all'inizio della discussione che il Governo regionale, essendo il bilancio un atto di governo, avesse individuato le direttrici che caratterizzavano, valorizzavano e contraddistinguevano questo bilancio. Così non è stato fatto. Pertanto, oggi venire a dire che questo è un emendamento più o meno meritevole di altri, secondo me, è sbagliato. È stata fatta una scelta che, per quanto ci riguarda, condividiamo.

CASILI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, brevemente, vorrei solo dire che noi appoggeremo favorevolmente questo emendamento Blasi e far capire anche al collega Mazzarano, che si arroga il diritto di dire che cosa sia sensato e che cosa sia insensato, che, quando ci sono le cose sensate, anche se queste provengono dalla maggioranza, noi le votiamo.

Attenzione, però: vorrei una responsabilità,

non soltanto fare qui campagna elettorale spicciola. Dimostriamo anche con senso di responsabilità che, quando le cose poggiano su basi reali, importanti e soprattutto a beneficio di tutto il territorio pugliese, noi siamo qui pronti a votarle anche quando provengono dalla maggioranza.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 242.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Trevisi,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 244), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo, Manca, Ventola e altri, del quale do lettura: «È previsto uno stanziamento di Euro 500 mila a sostegno dell'attività dei Conservatori musicali pugliesi.

Per la copertura della spesa prevista dal presente emendamento si rinvia alla legge di approvazione del bilancio per l'esercizio 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del successivo art. 22 del DDL 01/2016 in discussione.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1, nei limiti dello stanziamento disponibile».

Ha chiesto di parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Questo è uno degli emendamenti che, al pari di quello sulla "focara", hanno una valenza un po' provocatoria. Nell'arco della discussione abbiamo visto molteplici interventi a sostegno di questioni che hanno carattere culturale.

Crediamo che anche quello dei Conservatori meriti la stessa attenzione. Vogliamo affidare al Governo una realtà che in questa fase è in forte difficoltà.

L'emendamento comunque è ritirato.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 246), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Art. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

1. Al fine di ripristinare il sistema viario a favore della fruibilità del complesso architettonico dell'area di Castel del Monte, attraverso un accordo di programma con ANAS, nell'ambito della Missione 5, Programma 1, Titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, di euro 3.000.000,00 (tre milioni), mediante il prelievo dai fondi di cui alla Missione 20, Programma 1, Titolo 1».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, so quello che devo fare. Voglio ascoltare l'assessore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Poiché è un uomo di poca fede, come le ho già detto fuori dall'Aula, non faccio fatica ad assumere l'impegno di verificare la fattibilità e la realizzazione di quello che propone.

MARMO. Ritiro l'emendamento. Questa non è una marchetta?

PRESIDENTE. Non l'abbiamo ancora fatta. Dopo vedremo.

MARMO. Federico fece una crociata senza combattere e vinse alleandosi con i musulmani, al contrario di Canne, dove Roma fu sconfitta brutalmente da Annibale.

PRESIDENTE. L'articolo è meritevole di attenzione.

È stato presentato un emendamento (n. 248), a firma dei consiglieri Pendinelli e Vizzino, del quale do lettura: «Istituzione nuovo articolo.

Al fine di consentire ai Conservatori di Stato della Puglia ed all'istituto Musicale di Taranto "Paisiello" di non diminuire le attività finalizzate al diritto allo studio degli studenti a causa delle minori risorse finanziarie disponibili è la seguente voce di spesa apposta nella Missione 4, Programma 2, dell'importo di 150.000,00 euro che trova copertura mediante variazione in diminuzione della Missione 20, Programma 1, Titolo 1.:

“Fondo per il sostegno di attività finalizzate al diritto allo studio degli studenti dei Conservatori di Stato di Bari (Niccolò Piccinni), di Lecce (Tito Schipa), di Foggia (Umberto Giordano), di Monopoli (Nino Rota) e dell'istituto Musicale di Taranto (Giovanni

Paisiello) pareggiato ai Conservatori di Stato da concordarsi tra le Direzioni delle succitate Istituzioni e la Regione Puglia”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pendinelli. Ne ha facoltà.

PENDINELLI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento, con l'auspicio che l'attenzione per tutti i Conservatori e per l'Istituto Musicale Paisiello di Taranto, che è pareggiato ai Conservatori, possa vedere la Regione intervenire. Parliamo di forme di istruzione musicale su tutto il territorio regionale. Ritiro, dunque, l'emendamento.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 251), a firma dei consiglieri Bozzetti, Di Bari, Barone, Trevisi e altri, del quale do lettura: «Togliere “445 mila” e sostituire con “245 mila” e aggiungere:

“2. La Regione, nell'ambito della Missione 7, Programma 1, Titolo 1, assegna una dotazione finanziaria, per ciascuno degli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila euro per l'attuazione delle azioni previste dalla legge regionale 25 giugno 2013, n. 17 “Disposizioni in materia di beni culturali” e il sostegno alla mappatura e sistematizzazione dei siti di interesse storico-culturale, artistico e paesaggistico che insistono sul territorio regionale, mediante una catalogazione per tipologia, destinazione e condizioni di utilizzo”».

Se ricordo bene, l'abbiamo già approvato. Quindi, l'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 253), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Di Bari, Trevisi, Marmo e altri, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo:

Art. ____ Interventi regionali di valorizzazione e promozione del patrimonio UNESCO in Puglia

1. Al fine di dare attuazione allo sviluppo e alla valorizzazione del turismo attraverso la valorizzazione e la promozione dei siti patri-

monio dell'umanità beni UNESCO, nell'ambito della Missione 7, Programma 1, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio di euro 300.000,00».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Leggo la proposta: «Al fine di dare attuazione allo sviluppo e alla valorizzazione del turismo attraverso la valorizzazione e la promozione del suo patrimonio, dell'umanità...».

Si tratta dei cosiddetti beni dell'UNESCO. Chiedo di assegnare una dotazione finanziaria di 300.000 euro.

Per chi non lo sapesse, in Puglia abbiamo tre patrimoni dell'UNESCO: Castel del Monte ad Andria, i trulli di Alberobello e il santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo. Vogliamo sprecare un'altra risorsa tanto importante per il nostro turismo?

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 253.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	19
Hanno votato «no»	26

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 255), aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Abaterusso, del quale do lettura: «Al fine di sostenere le attività della Fondazione "La Notte della Taranta", nell'ambito della Missione 5 Programma 2 Titolo 1, per l'esercizio finanziario 2016 è assegnata una dotazione finanziaria in termini di competenza e cassa di €200.000,00.

Finanziamento: € 150.000,00 nell'ambito della stessa Missione, Programma e Titolo €50.000,00 da Missione 20 Programma 1 Titolo 1».

Ha chiesto di parlare il consigliere Abaterusso. Ne ha facoltà.

ABATERUSSO. Vorrei solo chiarire che questo emendamento, che erroneamente viene definito di 200.000 euro, per la Notte della Taranta, in realtà prevedeva il ripristino dei 200.000 euro, perché nel corso della stagione

passata agli organizzatori della Notte della Taranta – stiamo parlando dell’iniziativa artistico-culturale più importante che si svolge sul territorio nazionale – era stato assicurato un contributo di 200.000 euro. Tuttavia, in fase di redazione del bilancio del 2015 e dell’anno scorso il contributo è stato, invece, di 150.000 euro.

Avevo chiesto in occasione dell’assestamento di bilancio di ripristinare i 50.000 euro perché, diversamente, gli organizzatori si sarebbero trovati in enorme difficoltà e mi fu detto allora che a ciò il Governo avrebbe provveduto in fase di redazione del nuovo bilancio del 2016. Il mio emendamento prevedeva appunto questo. Alla luce di quanto testé detto e pronunciato in Aula dall’assessore Capone, prendo atto di quanto detto e ritiro l’emendamento.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 257), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Pendinelli e Vizzino, del quale do lettura: «Istituzione nuovo articolo. Al fine di intervenire sui siti oggetto di procedura di infrazione comunitaria 2003/2077 contro la Regione Puglia, per i quali al momento non sono disponibili risorse finanziarie, è istituita apposita voce di spesa nella Missione 9, Programma 2, avente ad oggetto:

“Fondo per interventi urgenti di messa in sicurezza/bonifica ovvero ripristino ambientale sui siti inquinati oggetto di procedura di infrazione comunitaria 2003/2077 contro la Regione Puglia. L’importo è stabilito in euro 1.000.000,00 e trova copertura mediante variazione in diminuzione dalla Missione 20, Programma 1, Titolo 1”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pendinelli. Ne ha facoltà.

PENDINELLI. Signor Presidente, ritiro anche questo emendamento, ma vorrei fare una segnalazione al Governo regionale.

La Regione Puglia, con infrazione comunitaria 2003/2077, nel 2013 è stata sottoposta a

una multa per 200.000 euro al mese. Ciò significa che subiamo una decurtazione dei fondi comunitari dell’importo di 200.000 euro al mese per non aver portato a compimento gli interventi di bonifica, messa in sicurezza o ripristino ambientale su 12 siti che sono stati oggetto proprio dell’infrazione. Di quei 12 siti su 6 si è intervenuti, mentre altri 6 siti sono in attesa di interventi di bonifica, di messa in sicurezza o di ripristino ambientale.

È chiaro che la destinazione del fondo avrebbe anche potuto comportare una sorta di partita di giro, ossia utilizzare quei fondi del bilancio proprio dell’Ente, per poi provvedere a un rientro di quei fondi attraverso l’utilizzo di fondi comunitari.

Pertanto, la sollecitazione – credo, nell’interesse della Regione e anche della Puglia – è quella di procedere con sollecitudine con questi interventi per sbloccare eventuali fondi comunitari, che sono anche disponibili, e chiudere un’infrazione comunitaria. Ritengo assurdo pagare 200.000 euro al mese, quando quelle risorse possono essere utilizzate, invece, proprio per fare gli interventi di cui in oggetto.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 260), a firma dei consiglieri Congedo e Zullo, del quale do lettura: «Il termine previsto dal comma 1 dell’articolo 33 della Legge regionale 45/2012 già differito al 31 dicembre 2013 con l’articolo 10 della Legge regionale 7 agosto 2013, n. 26, successivamente al 30 giugno 2015 ai sensi della Legge regionale 37/2014 art. 33 e in ultimo al 31 dicembre 2015 dalla Legge regionale n. 14/2015 art. 7, è ulteriormente prorogato dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016.

Il presente emendamento non prevede impegno di spesa».

È stato presentato un emendamento (n. 261), a firma dei consiglieri Congedo e Zullo, del quale do lettura: «Il termine previsto dal comma 1 dell’articolo 33 della Legge regionale 45/2012 già differito al 31 dicembre

2013 con l'articolo 10 della Legge regionale 7 agosto 2013, n. 26, successivamente al 30 giugno 2015 ai sensi della Legge regionale 37/2014 articolo 33 e in ultimo al 31 dicembre 2015 dalla Legge regionale n. 14/2015 articolo 7, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2016.

Il presente emendamento non prevede impegno di spesa».

Ha chiesto di parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Ci sono due emendamenti presentati dal Gruppo Conservatori e Riformisti che differiscono di pochissimo l'uno dall'altro e riguardano la questione dei cosiddetti "pozzi". Il primo viene dichiarato inammissibile, pertanto viene ritirato.

Per il secondo, invece, si chiede che venga messo ai voti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

Ho visto che ci sono anche altri emendamenti che insistono sulla stessa materia.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Sì, l'emendamento n. 263 ha lo stesso oggetto, lo stesso contenuto e, in più, assume l'impegno di definire con legge, da emanare entro il 31 dicembre di quest'anno, la vicenda.

Consiglierei di accorpare i due emendamenti e di votare la formulazione del n. 263.

CONGEDO. Presidente, è autorizzato ad accorparli e a farli votare nella formulazione più adeguata.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 263), a firma dei consiglieri Campo e Cera, del quale do lettura: «In calce al comma 2 dell'art. 33 della L.R. 28/12/2012 n. 45 sono aggiunti i seguenti commi:

comma 3: Il termine previsto dall'art. 7 della L.R. n. 14 del 31/12/2015 è riaperto e

differito alla data del 31/12/2016. Restano ferme le norme vigenti in materia.

Comma 4: Entro il termine del 31/12/2016 la Giunta Regionale provvederà con apposito di segno di legge alla regolamentazione per il rilascio del provvedimento di concessione in sanatoria all'utilizzo delle acque sotterranee».

È stato presentato un subemendamento, a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «Dopo "acque sotterranee" aggiungere "per tutte le utenze pendenti"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Laddove si dice "il termine previsto dall'articolo 7 della legge regionale n. 15 del 31.12.2015 è riaperto e differito", c'è stato evidentemente un refuso. Dovrebbe essere "dall'articolo 7 della legge regionale 7 aprile 2015", che differiva il termine al 31.12.2015.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, faccio una proposta. Poiché credo che la prima parte dell'emendamento n. 261 sia formulata in maniera più compiuta, mentre il n. 263 dei colleghi Campo e Cera riporta il comma che veniva richiamato dall'assessore Giannini, sospendiamo brevemente l'esame. Li sistemiamo e li mettiamo in votazione.

PRESIDENTE. Va bene. Ovviamente discuteremo anche il subemendamento quando avremo il testo coordinato degli emendamenti.

È stato presentato un emendamento (n. 265), a firma dei consiglieri Morgante, Stea, De Leonardis e Turco, del quale do lettura: «Bonifica discarica. Al fine di bonificare la discarica "Li Cicci" sita in Manduria già oggetto di finanziamento europeo per la messa in sicurezza.

I lavori sono stati eseguiti e completati e l'opera è stata collaudata.

Al fine di chiudere i lavori della suddetta discarica con la bonifica è concesso al Comune di Manduria un contributo di €300.000.

Copertura finanziaria

- Nell'ambito della Missione 9 Prog. 3 Tit. 2

- Il finanziamento è individuato per Euro 300.000,00 Mis. 9 Prog. 3 Tit. 1».

Ha chiesto di parlare il consigliere Morgante. Ne ha facoltà.

MORGANTE. Signor Presidente, volevo rappresentare una criticità presente sulla discarica tal quale in cui l'ARPA e altri organismi hanno verificato un disastro ambientale e che è stata oggetto di un finanziamento europeo per la messa in sicurezza, la quale ha comportato un esborso di 1,4 milioni di euro.

L'opera è stata prontamente appaltata, è stata messa in sicurezza ed è stata anche collaudata.

Per definire e completare l'opera manca la parte finale: la bonifica. Sono pronto a ritirare l'emendamento, assessore, nel momento in cui mi renderà partecipe di un interesse nel completare quanto prima quest'opera per sanare un disastro ambientale arrecato negli anni da una discarica tal quale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Assolutamente sì. L'interesse sarà totale e la ringrazio per aver ritirato l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 267), a firma dei consiglieri Di Bari, Trevisi, Laricchia, Marmo e altri, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo: Art. ___ Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico.

1. Al fine di dare attuazione all'art. 4

comma 1 lett. a) della Legge regionale 23 novembre 2005, n. 15 (Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico), nell'ambito della Missione 17, Programma 1, Titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, di euro 500.000,00».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, in realtà non c'è molto da illustrare per quanto riguarda questo emendamento aggiuntivo di un articolo. Chiediamo che vengano erogati 500.000 euro per una legge che è stata approvata dal Consiglio, ragion per cui non capisco il referato degli uffici tecnici che esprimono parere non favorevole in quanto non è pervenuto il programma. In realtà, il programma è già contenuto nella legge.

Pertanto, non ritiro l'emendamento.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Signor Presidente, francamente non riesco a comprendere quale obiettivo voglia perseguire questo stanziamento. Sappiamo benissimo che tutti i Comuni si stanno attivando nella nostra regione, attraverso fondi stati finanziati anche dalla Comunità europea, per rinnovare il parco di illuminazione pubblica e che tutti i Comuni si stanno attivando con Global Service, diretti proprio a sostituire le lampade e a creare un sistema di efficientamento.

Queste somme a cosa servono? Abbiamo dei finanziamenti specifici che la Comunità europea sta concedendo ai Comuni virtuosi, a coloro che siano muniti, ovviamente, di progettazione e che presentino le progettazioni per tempo.

Francamente, quindi, ritengo che questo sia soltanto un emendamento che ha uno scopo

demagogico e populista, privo di significato e soprattutto che non aiuta i numerosi Comuni ad andare avanti nella progettazione. Avrebbe dovuto, al limite, essere promosso qualche anno fa, ma fortunatamente c'è chi l'ha fatto per tempo.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Spiego al consigliere Lacarra a che cosa potrebbero servire, per esempio, questi fondi.

I Comuni dovrebbero dotarsi, per legge nazionale, dei Piani comunali dell'illuminazione pubblica. Se il Comune non si dota del Piano e del programma, gli interventi sui singoli settori della singola parte di abitato sono ovviamente degli interventi *spot*, degli interventi privi di una programmazione, che, quindi, possono incidere meno. Per questo le risorse sarebbero, invece, molto utili in una fase di programmazione dei Comuni a redigere i Piani di programmazione.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Vorrei semplicemente ricordare la stessa cosa che ha ricordato il consigliere Caroppo al consigliere Lacarra. È esatto. Servono per la redazione dei Piani, perché questo è ormai il futuro ed è una priorità. Stanziare queste risorse indicherebbe la priorità, un indirizzo politico del Consiglio regionale.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Ribadisco il concetto sostenuto dal consigliere Lacarra. Poiché sono cose che quasi tutti hanno fatto a cavallo tra il 2005 e il

2010, in quanto i fondi c'erano, ditemi quale Comune è rimasto in ritardo.

Molto spesso, quando si va in sede di Global, come diceva Marco, si vede che le progettazioni non sono fantasmagoriche. Le fanno gli stessi soggetti che poi partecipano al Global. Il tema è comprendere poi come le distribuiamo. Esiste un monitoraggio dei Comuni che sono rimasti in ritardo, che non hanno presentato progettazioni?

Non mi convince la sua spiegazione, collega Caroppo, non mi convince affatto. Si tratta di un provvedimento indefinito, che non può trovare una pratica attuazione. Sembra che la Regione debba sostituirsi a tutto e a tutti. Esistono i territori, i Comuni, gli Enti intermedi, le Province. La Regione può decidere *a priori* come sostenere alcune politiche attraverso le leggi, mettendo a disposizione, con bandi, fondi per i Comuni che si candidano in base a progetti, ma immaginare che la Regione possa *d'emblée*, in assenza di un monitoraggio, di una programmazione, solo perché qualche Comune non ce l'ha fatta, mettere a disposizione 500.000 euro è altro.

Ancora una volta, come vanno distribuiti? A sorteggio, a sportello? Sembra davvero che il tema sia un tema tuttora sentito, che sia un tema cogente. È un tema che, però, ha avuto uno sviluppo, che è stato affrontato e che può essere affrontato. Se possibile, mettiamo ulteriori fondi nella prossima programmazione comunitaria a disposizione di quei Comuni che hanno progetti di ulteriore innovazione.

Tra l'altro, mi risulta che siamo già in un'ulteriore fase, in una nuova generazione dell'illuminazione su questo terreno, ma stanziare 500.000 euro così, come dice il collega, sembra davvero una scelta capotica.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Signor Presidente, faccio solo una precisazione di quanto è stato detto e an-

che, tra l'altro, ripreso in modo opportuno dal collega Campo.

I Piani a cui fa riferimento la minoranza, in realtà, rientrano nei Piani d'azione per l'energia sostenibile che i Comuni erano tenuti a redigere a seguito dell'adesione al Patto dei Sindaci che gran parte dei Comuni avrebbe dovuto già effettuare da oltre dieci anni a questa parte, ossia da quando nel 2006 è stata consentita la possibilità di aderire a un Patto europeo che mirava alla riduzione delle emissioni di CO₂.

Nell'ambito dei progetti del PAES (Piano d'azione energia sostenibile) i progetti sulla pubblica illuminazione e sull'eliminazione dell'inquinamento luminoso erano tra i progetti fondanti del Piano. Il Comune di Bari ne ha approvato uno nel 2011, ben cinque anni fa.

Se ci sono Comuni che non sono stati virtuosi da questo punto di vista, e che peraltro possono ancora mettersi in riga aderendo al Patto dei Sindaci e redigendo il Piano d'azione per l'energia sostenibile, possono intercettare risorse europee. Questo significa andare a duplicare dei finanziamenti possibili. Tra l'altro, senza una strategia ritengo che questi 500.000 euro rischino soltanto di essere buttati lì come una sorta di prebenda per quei Comuni che sono in ritardo e che sicuramente hanno delle responsabilità.

PRESIDENTE. Spero che due interventi siano sufficienti a chiarire il pensiero.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, ovviamente non ritiro l'emendamento e chiedo che venga messo in votazione.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Intervengo giusto per chiarire la questione Patto dei sindaci. È vero che i Comuni sono in ritardo e che questa situazione è un po' a macchia d'olio, ma l'illuminazione pubblica è un tema molto difficile da censire all'interno di un Piano d'azione per l'energia sostenibile, perché ci sono tantissimi punti luce all'interno dei Comuni e gli stessi studi devono essere molto più approfonditi. Devono essere studi di illuminazione ben precisi relativi al cono. Le lampade innovative, quelle a *led*, hanno un cono ristretto rispetto a quelle tradizionali. Quindi, richiedono studi molto più specifici e dettagliati.

Evidentemente all'interno dei PAES non è facile andare a migliorare questo servizio comunale. Ecco perché uno stanziamento di questo tipo potrebbe essere sicuramente a supporto e avere enormi benefici in termini di riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici all'interno dei Comuni.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 267.

Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,

Blasi, Borraccino,
 Campo, Caracciolo, Cera,
 Di Gioia,
 Giannini,
 Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
 Longo,
 Mazzarano, Mennea, Minervini,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
 Romano,
 Santorsola,
 Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	25

L'emendamento non è approvato.

Siamo in grado, poiché sono stati efficienti i firmatari, di riprendere l'emendamento sulla sanatoria dei pozzi artesiani.

C'è un testo che ha coordinato tutto, compreso il subemendamento sulle acque, per tutte le utenze pendenti.

Pertanto, l'articolo viene corretto come segue: «Il termine previsto dall'articolo 7 della legge regionale n. 14/2015 è riaperto e differito al 2016». Al comma 4, alla fine, dopo “acque sotterranee”, viene aggiunto “per tutte le utenze pendenti”, a firma anche dei consiglieri Casili e Campo.

Il Governo è favorevole, avendo contribuito.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento, nel testo coordinato con il subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
 Barone, Blasi, Bozzetti,
 Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
 Conca, Congedo,
 Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
 Franzoso,
 Gatta, Giannini,
 Lacarra, Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
 Loizzo, Longo,
 Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
 Morgante,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
 Romano,
 Santorsola,
 Trevisi, Turco,
 Ventola, Vizzino,
 Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 269) a firma dei consiglieri Trevisi, Barone e Galante, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo: Art. Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2015, n.16

1. Al comma 1, lettera a) dell'articolo 1 della legge regionale 10 aprile 2015, n. 16 (Misure per l'applicazione nell'anno 2015 dell'articolo 7 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 38) le parole “nel mese di giugno 2015” sono sostituite dalle seguenti “nel semestre aprile-settembre 2016” e le parole “nel mese di novembre 2014” sono sostituite dalle seguenti “nel semestre aprile-settembre 2015”.

2. Alla fine dell'articolo 1, della l.r. n. 16/2015, è aggiunto il seguente comma "3. I comuni che dimostrano di aver conseguito una riduzione a monte della produzione pro-capite dei rifiuti, tramite il compostaggio domestico e/o di prossimità e/o altri sistemi di prevenzione e riduzione, pari ad almeno il 5% nel semestre aprile-settembre 2016 rispetto al dato medio conseguito nel semestre aprile-settembre 2015, possono ugualmente chiedere, nonostante non abbiano raggiunto gli obiettivi di aumento della raccolta differenziata di cui al comma 1, la rideterminazione dell'aliquota di ecotassa 2016, secondo i parametri di cui al comma precedente"».

Poiché l'emendamento riguarda l'ecotassa, siamo in grado di riprendere gli emendamenti sullo stesso tema che avevamo sospeso. Il consigliere Caracciolo ha ritirato tutto quello che aveva presentato stamattina.

Riprendiamo l'emendamento n. 214. C'è un differimento di data che interviene sul comma 1 dell'articolo 1.

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Precedentemente avevo chiesto di trattare prima il mio emendamento sull'ecotassa, di discutere prima questo e poi...

PRESIDENTE. Ci arriviamo. C'è un altro emendamento. In quella circostanza lo discuteremo.

Lì si incide sulla percentuale, qui stiamo solamente al differimento di data. Non vedo subemendamenti su questo tema. Spero

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 214.

CARACCIOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARACCIOLO. Signor Presidente, colleghi, anche quest'anno è necessario intervenire sulla determinazione dell'ecotassa che i Co-

muni devono pagare per ogni quantitativo di rifiuti in discarica. Anche in presenza di un aumento della percentuale della raccolta differenziata a livello regionale, purtroppo, la gestione del ciclo dei rifiuti presenta gravi criticità, in particolare sotto il profilo impiantistico. Da una parte, vi è ancora l'utilizzo preponderante della discarica come impianto di smaltimento finale. Dall'altra, vi è la grave carenza dell'impiantistica per il trattamento dei rifiuti e la raccolta differenziata, in particolare, soprattutto, per quanta riguarda la frazione organica, ragion per cui essa necessita, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, un implemento.

Tale criticità diventa un ostacolo rilevante nell'incentivare i sistemi di raccolta differenziata spinta, compresa la frazione organica, non sussistendo, allo stato, la certezza di destinazione finale in un impianto ubicato nell'ambito del territorio regionale.

L'individuazione di impianti fuori regione aumenterebbe il costo a carico dei cittadini, vanificando così tutti gli sforzi degli amministratori locali impegnati nella sensibilizzazione nei confronti dei cittadini all'adozione dei comportamenti virtuosi di separare i rifiuti.

Per superare tali gravi criticità esistenti nella gestione del ciclo dei rifiuti è necessario un intervento legislativo che vada a modificare in modo rilevante la *governance* del sistema, che abbia il compito non solo di revisionare il Piano regionale dei rifiuti, ma che si renda anche garante della sua attuazione necessaria per la chiusura del ciclo dei rifiuti stesso. Questo determinerà sicuramente una riduzione dei costi a carico dei cittadini, con percentuali di raccolta differenziata pari a quelle previste dalla normativa in vigore.

L'emendamento ripropone il sistema già adottato l'anno scorso e, infatti, è stato approvato all'unanimità. Saranno esonerati dal pagamento della maggiorazione dell'ecotassa i comuni che raggiungeranno nel mese di giugno 2016 una maggiorazione di cinque punti

percentuali rispetto alla percentuale di raccolta differenziata raggiunta, invece, nel mese di novembre 2015.

A tale obiettivo possono partecipare solo i comuni che lo scorso anno avevano raggiunto l'obiettivo prefissato per l'anno 2015. I comuni inadempienti a quanto previsto per l'anno 2015, per evitare il pagamento della maggiorazione dell'ecotassa, dovranno aumentare la percentuale di ben nove punti rispetto alla media agosto 2014-settembre 2015. Il raggiungimento degli obiettivi comporterà l'applicazione dell'ecotassa prevista per l'anno 2013, senza alcuna maggiorazione disposta successivamente.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, torniamo per l'ennesima volta su un tema di proroga di un provvedimento, di una legge regionale fatta in applicazione dell'ecotassa che prevede una maggiorazione per i comuni che non raggiungono una percentuale di raccolta differenziata.

È pendente prima al TAR e poi attualmente al Consiglio di Stato un ricorso presentato da una serie di Comuni, in modo particolare della provincia di Lecce, con cui si mette in discussione il presupposto di imposizione della legge. Se la legge dell'ecotassa nazionale si poneva l'obiettivo di ridurre la produzione del rifiuto, la legge regionale applicativa dell'ecotassa sposta l'attenzione e fa un'assimilazione che, in realtà, è una forzatura, andando a incidere sulla percentuale di raccolta differenziata.

L'impugnativa da parte dei Comuni, che tra l'altro in primo grado è stata accolta, ritiene che non sia attraverso l'aumento della differenziata che si attua la diminuzione della produzione dei rifiuti. Purtroppo, in Puglia è esattamente così perché, nonostante questa legge regionale, la produzione di rifiuto è sta-

ta minima, con un impatto minimo in questi anni.

Tra l'altro, l'impatto minimo che c'è stato è addebitabile più alla riduzione e alla contrazione dei consumi che, purtroppo, tocca tutte le famiglie pugliesi che all'applicazione di questa legge. L'aumento della percentuale di raccolta differenziata, assessore, è di un impatto minimo, proprio perché alla luce di un problema esistente – lo sappiamo bene – di una gestione del ciclo dei rifiuti che è estremamente lacunoso e che non è direttamente correlato alla *governance* del ciclo dei rifiuti, sulla quale il Presidente Emiliano pare voglia intervenire in maniera rapida, perché una cosa è la *governance* un'altra è la programmazione del ciclo rifiuti.

Per questo motivo, al di là del fatto che un provvedimento di corto respiro come quello che propone il consigliere Caracciolo – per carità – vede il Gruppo favorevole a una proroga dell'ecotassa, questa è la risoluzione di un piccolo problema. Il vero problema è l'altro, assessore.

Pertanto, ciò che le chiediamo è di procedere innanzitutto alla revisione completa della legge che fu fatta allora dall'assessore Nicastro.

In merito ogni volta in Consiglio le abbiamo detto di provare ad aprire lo sguardo su un sistema che, purtroppo, sebbene in Regione Sardegna sembrava potesse funzionare, in Puglia ha assolutamente fallito. Soprattutto è ormai ineludibile, accanto alla riforma della *governance*, la necessità di riportare in Consiglio la revisione del Piano di gestione dei rifiuti, perché è lì che si allocano i veri problemi dei rifiuti della Puglia.

Per questo motivo, pur votando in maniera favorevole, osservo che questo è solo un pannicello caldo, che non risolverà sicuramente la situazione dei rifiuti in Puglia.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Signor Presidente, entriamo in un argomento cui spero che l'intero Consiglio dedichi la giusta attenzione, perché stiamo parlando di una norma fra le più discusse all'interno delle Amministrazioni comunali, una norma ritenuta iniqua e ingiusta per diversi motivi.

Il primo è che per raggiungere quei *target* di raccolta differenziata abbiamo la necessità di trovare degli impianti o comunque dei sistemi che ricevano il rifiuto che andremo a differenziare...

Presidente, chiedo la sua attenzione.

PRESIDENTE. Prego, collega, continui.

TREVISI. Poiché questo è un argomento che ritengo assolutamente importante, vorrei che ci fosse un minimo di rispetto in Aula per chi ha la parola.

Come dicevo, i Comuni ritengono la norma fortemente iniqua perché, anche se aumentassero la percentuale di raccolta differenziata, non sapremmo dove mettere questi rifiuti.

Prendo l'esempio il caso di Fasano, che è uno degli ultimi. Il rifiuto organico viene regolarmente differenziato dalle utenze, ma oggi va a finire in discarica, così come in tanti altri Comuni che applicano la raccolta spinta del rifiuto, compresa quella della frazione organica. Così tutto il sacrificio e lo sforzo fatto dai cittadini viene comunque a gravare sulle tasche dell'utenze, perché il rifiuto va a finire in discarica, invece di andare a finire in sistemi molto più economici e convenienti.

Questo è il primo grosso problema dell'ecotassa: non si può spingere troppo verso la differenziata perché non ci sono sistemi che ricevono i rifiuti.

Il punto 2 è il confronto su base mensile. I Comuni, per cercare di evitare di pagare l'aumento, ossia questa sovrattassa, che cosa fanno? Poiché il confronto è tra un mese dell'anno precedente, per esempio novembre 2015, e un mese dell'anno attuale, ossia giugno 2016, i Comuni di solito applicano delle

strategie nell'ultimo mese, nel mese di maggio, quello precedente il dato di riferimento mensile, andando a fare degli stoccaggi anomali nei centri di raccolta delle iniziative ecologiche o a potare proprio in quel mese per aumentare la frazione ottenuta dalla potatura del verde pubblico.

Con questo stratagemma riescono a raggiungere quell'aumento, ma solo in quel mese. Infatti, se andate a vedere tutti i Comuni che hanno raggiunto il *target*, notate che crollano. Magari a giugno hanno percentuali del 45-50 per cento e poi a luglio scendono al 15-20 per cento. Questo meccanismo è paradossale e dà un reale vantaggio solo ai Comuni più furbi, a quelli che sono stati più scaltri nell'applicazione letterale della norma e non a chi veramente fa la differenziata e la vuole fare. Per questi motivi noi riteniamo che si tratti di un provvedimento iniquo.

Non ho finito qui. Il terzo punto, come anticipava anche il consigliere Caroppo, riguarda l'ecotassa. La legge regionale pugliese prevede un premio, un beneficio nel pagamento dell'ecotassa solo ai Comuni che aumentano la differenziata, non tenendo conto che, per quanto riguarda i rifiuti, c'è una gerarchia ben precisa, che ci impone la Comunità europea. Al primo posto c'è la prevenzione, cioè andare a ridurre i rifiuti a monte o non produrli proprio nell'ottica dell'economia circolare, nell'ottica della strategia Rifiuti Zero, che è molto più importante della differenziata.

Andiamo a premiare chi aumenta la differenziata, ma, paradossalmente, penalizziamo chi fa prevenzione. Se non produciamo, la componente indifferenziata aumenta e quella differenziata si ridimensiona. Dunque, chi fa un'azione ancora più virtuosa della differenziata viene penalizzato e paga l'ecotassa.

Capite quanto è ingiusto, quanto è paradossale, quante spese questo provvedimento può portare alla Regione Puglia? I ricorsi al TAR ormai si contano ogni anno su questo provvedimento. I Comuni spesso lo vincono.

Ecco perché – ne parlerò dopo – abbiamo

proposto un emendamento che possa consentire a questa legge regionale di diventare almeno sufficientemente equa e che vada veramente a dare un vantaggio a chi ha sistemi virtuosi, sia nella prevenzione, sia nella differenziazione dei rifiuti, non ai furbetti che riescono a aggirare la norma in maniera molto semplice.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, vorrei solo dire che, se si pensa di parlare del problema dei rifiuti emendando di nuovo una norma che si è dimostrata – come è stato detto in passato – fallimentare, con cui abbiamo penalizzato i Comuni più virtuosi e abbiamo, invece, avvantaggiato i Comuni più furbi... Capisco che oggi è impopolare, anche per alcuni miei colleghi della minoranza che sono qui, parlare di questo tema perché andremmo ad accendere un *focus* su quei Comuni, e in Provincia di Lecce ce ne sono tanti, che sono stati non virtuosi e che, nel periodo di riferimento, cioè nel periodo di giugno, come si diceva, hanno preso dagli *stock* e hanno aumentato la differenziata. Non so se si debba continuare in questo modo.

Questa norma non è né quantitativa, né qualitativa. Non è quantitativa per i motivi che adducevo prima. È qualitativa ancor di meno perché non si mette mano sul problema, che è quello proprio di differenziare l'organico e di dotare questa regione di uno *stock* della parte organica. Sappiamo – quante volte l'ho detto in questo consesso – che sarebbe importante dotare questa regione di sostanza organica, proprio per evitare i problemi sui nostri suoli e sui suoli agricoli.

Avrei ritenuto, quindi, auspicabile trattare questo argomento in V Commissione, eppure non c'è stato un dibattito su una tematica tanto importante in cui avremmo potuto far emergere tutte le criticità di questa norma,

cercando effettivamente di preoccuparci delle questioni importanti per i pugliesi. Si sta di nuovo mettendo mano a una norma che, in realtà, non apporta alcun beneficio nella gestione dei rifiuti pugliesi, ma è soltanto un'ulteriore caramellina che distribuiamo ai Comuni e, soprattutto, ai Comuni poco virtuosi.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, ringrazio il Presidente della Commissione Caracciolo perché fa entrare dalla finestra ciò che sarebbe dovuto entrare dalla porta, o meglio, lo fa il Governo, che non si interroga e non cerca di fornire una risposta rispetto a un problema serio come quello che i nostri cittadini si trovano, loro malgrado, a dover affrontare.

Si tratta di un recupero *in extremis*, che mi vede, però, non favorevole, sinceramente. Il nuovo Consiglio si è insediato dal mese di luglio. Il nostro Presidente della Regione ha partecipato qualche giorno fa a una *convention* a Roma, organizzata anche da Legambiente, in cui parlava di un sistema industrializzato dei rifiuti in Puglia. Nella realtà, abbiamo gli ATO che vengono commissariati, le discariche che sono chiuse e sottoposte a sequestro e migliaia e migliaia di cittadini che, con il Piano economico-finanziario che le imprese che gestiscono il servizio sono obbligate a presentare ai Comuni per l'annualità 2015, a valere sulla tassazione 2016, vedrà aumentate le percentuali, che vanno dal 50 al 150 per cento.

Il cittadino Ventola, che paga 100 euro, dall'anno prossimo, cioè da quest'anno, si troverà a pagare dai 150 ai 250 euro, cioè quasi il doppio, perché i rifiuti in Puglia vengono trasferiti da una parte all'altra a danno dei cittadini. Le proroghe ci possono anche essere nei momenti di difficoltà, purché però si abbia una strategia di uscita. Se si dice al

cittadino Ventola che pagherà qualcosa in più, ma che fra due anni il problema verrà risolto perché si stanno realizzando gli impianti di compostaggio o altri tipi di impianto, pure a malincuore, paga, ma sa che ne esce.

Questa è una regione che da tre anni ha dichiarato di non essere più in commissariamento, ma, se non è commissariamento questo, che cos'è? In una sessione di bilancio diciamo ai cittadini che pagheranno di più la tassa dei rifiuti solidi urbani, non per colpa dei Comuni, perché non hanno avviato la raccolta differenziata, ma perché non sono stati autorizzati e realizzati gli impianti. Quel Piano, che prevedeva alcune localizzazioni, ha fallito e non abbiamo il coraggio di revocare quel Piano.

È possibile che un'Assemblea legislativa non riesca a essere chiara con i propri cittadini? Non è per fare demagogia, ma tutti noi cerchiamo di impegnarci al massimo. C'è chi anche si è messo in aspettativa, c'è chi continua a lavorare, ma perché qui vuole lasciare un segno. È anche un segno di onestà intellettuale dire che è fallito il Piano regionale dei rifiuti approvato due anni fa, che poggiava su localizzazioni che non esistono, e abbiamo un'idea di uscita.

Di annunci ne abbiamo sentiti troppi. Fra qualche mese, quando i Comuni andranno ad approvare i bilanci, ci saranno migliaia di cittadini che non si arrabbieranno con noi, perché magari ci vedono poco, ma si arrabbieranno con i Sindaci, che non hanno colpe.

Può venire fuori da questo Governo, al netto del deliberato di oggi, un impegno serio, concreto, rappresentato non solo da un comunicato stampa? Così come abbiamo presentato gli emendamenti a firma Blasi, in cui si dice che entro 60 giorni bisogna attuare i Regolamenti, si può presentare un subemendamento in cui diciamo che il Governo si impegna entro 60 giorni, o 30 giorni, a portare il nuovo Piano regionale dei rifiuti? Questo significa dire che ci assumiamo delle responsabilità. Significa dire a quei cittadini che loro mal-

grado si troveranno a pagare molto, ma molto di più che la Regione ha una via d'uscita. Non solo il Documento economico finanziario approvato l'altro giorno non ne fa menzione, ma neanche il bilancio ne fa menzione.

Io penso che un'assunzione di responsabilità condivisa, per quanto mi riguarda ultra-condivisa, che comporti un impegno anche da parte nostra, come Commissione, in due mesi, in 45 giorni, di riuscire a portare in Aula il nuovo Piano regionale dei rifiuti significhi dare un segnale non solo di distensione, ma soprattutto che stiamo sulla palla.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Signor Presidente, faremmo una cosa buona ad approvare l'emendamento proposto dal collega Caracciolo, perché ciò che attiene ai Comuni riguarda l'aspetto della raccolta e del trasporto dei rifiuti. Attiene ad altri organi collegiali la costruzione del sistema impiantistico.

Se anche lo spirito con il quale il legislatore nazionale prima e quello regionale poi ha introdotto l'ecotassa è stato per sollecitare e stimolare i Comuni poco attenti al tema ad attivare processi di raccolta che andassero a incentivare la raccolta differenziata attraverso i sistemi più diversi, financo la raccolta differenziata spinta, se manca il recapito finale, cioè l'impianto che trasforma, che porta a valore quello sforzo, diventa complicato e difficile dire: «Adesso vi sanzioniamo perché non avete fatto il vostro dovere».

Anche Comuni che fanno il loro dovere, raccogliendo in maniera, per esempio, monomateriale la parte organica, nel momento in cui essa arriva all'impianto di biostabilizzazione e non all'impianto di compostaggio, come dovrebbe essere, perché manca, è evidente che la loro parte l'hanno fatta. Diventa, quindi, piuttosto sclerotico pensare di sanzionarli.

Dunque, trovare un meccanismo per aiutare chi virtuosamente si produce in un'azione di aumento delle percentuali di raccolta differenziata – e a questo tende l'emendamento del collega Caracciolo – credo che sia una cosa buona.

Tuttavia, facciamo attenzione: adesso non apriamo il discorso sulla vicenda dei rifiuti e del ciclo, ma credo che puntualizzare alcune cose sia importante, perché non possiamo sempre scaricare tutto – lo dico al collega Ventola – sulla Regione. Penso, per esempio, che alcuni strumenti legislativi di cui questa Regione sulla materia si è dotata siano di estremo valore e avanzati. Penso alla legge n. 24 del 2012 e al Piano di gestione dei rifiuti dell'ottobre 2013.

Che cosa accade subito dopo l'approvazione del Piano di gestione dei rifiuti? Accade che, a distanza di pochi giorni – lo approviamo verso la seconda metà di ottobre del 2013; non ricordo la data precisa, ma per la seconda metà di ottobre sicuramente –, all'inizio di novembre, la struttura dell'Assessorato convoca tutti i Presidenti degli OGA e dice: «Stiamo approvando una determinazione per consegnare delle risorse economiche per ogni OGA per programmare, progettare e costruire gli impianti di compostaggio».

Per la Provincia di Lecce, realtà che conosco meglio – questo, però, ha riguardato tutti gli OGA – erano stati assegnati 13 milioni di euro per la realizzazione di impianti di compostaggio che aiutassero proprio la filiera della raccolta differenziata spinta e, in particolare, la parte organica. Che cosa è accaduto di questi soldi? Che responsabilità ha la Regione se gli OGA composti dagli stessi Comuni non hanno utilizzato quelle risorse, che erano fondi comunitari, tra il 2007 e il 2013 e li abbiamo persi?

Il tema non è cambiare sempre le leggi. Il problema è che ognuno dovrebbe attenersi alle proprie responsabilità. In questo caso mi sento di dire che le responsabilità non sono delle Regioni. La responsabilità non è della nostra Regione in particolare.

Lo stesso vale, per esempio, per il programma attivato con risorse importanti da parte della Regione e dell'Assessorato per quanto riguarda le compostiere di comunità. Anche questi sono piccoli impianti di compostaggio autosufficienti a soddisfare i bisogni della parte organica raccolta delle comunità.

Per una prima parte lo sportello riguardava i Comuni sotto i 4.000 abitanti. Poi è stato esteso anche alle frazioni di Comuni sopra i 4.000 abitanti, ma le cui frazioni erano sotto quel numero di abitanti. Quanti hanno fatto richiesta, progettato e programmato una compostiera di comunità nel proprio Comune? Non mi risulta moltissimi, o tutti quelli che ne avrebbero potuto fare richiesta.

Il tema non è delle leggi che dobbiamo sempre e continuamente mettere in discussione e cambiare. Il tema è come rispetto a temi tanto importanti anche la classe dirigente dei livelli istituzionali al di sotto della nostra Regione, dei Comuni in particolare, si appropria rispetto a questo tema. Compito nostro – e chiudo – sarebbe forse quello di fare uno sforzo ulteriore su un'opera di sensibilizzazione e di informazione per attrezzare anche chi nelle realtà locali ha la responsabilità di intervenire su questi temi e molto spesso è distratto quando poi si arriva al punto, cioè a pagare la tassa, che riguarda i cittadini, e lamentarsi che magari c'è qualche legge che non funziona. In questo caso, per quello che ne capisco io, non è affatto così.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Di certo ne capisco meno del collega Blasi, ma, nel momento in cui parliamo di gestione dei rifiuti, di politica dei rifiuti, non un ATO, ma tutti gli ATO della Puglia, non un Comune, ma la stragrande maggioranza dei Comuni della Puglia hanno difficoltà nell'applicare un Piano dei rifiuti. Lamentano un'assenza della Regione su questo fronte.

Lamentano che i finanziamenti più volte enunciati con comunicati stampa e con conferenze stampa poi non arrivano sul territorio. Mi sembra quella barzelletta del pazzo che va contromano e dice che gli sembrano più di mille quelli che lo fanno.

Credo che la proposta fatta dal collega Ventola, quella di prevedere – sì – il rinvio dell'ecotassa, ma anche un termine, così come è stato fatto per provvedimenti che abbiamo già votato, entro il quale il Governo si impegna a una revisione, ovviamente concordandola e concertandola con il sistema delle Autonomie, con i Presidenti degli ATO e con i Presidenti degli ARO, sia indispensabile.

Pertanto, noi preannunciamo, Presidente, un subemendamento in tal senso che stiamo formalizzando. Chiederemo che entro un congruo termine la Giunta regionale provveda a una rivisitazione del Piano dei rifiuti.

PRESIDENTE. Va bene. Speriamo che non sia un controsenso.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 214.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegriano, Pandinelli, Pentassuglia, Perrini,
Romano,

Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 271), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Caracciolo e Turco, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 2 della l. r. 16/2015 dopo le parole “esercizio finanziario 2014),” inserire le seguenti: “o di incremento della percentuale della raccolta differenziata nel mese di giugno 2015 pari ad almeno il 7 per cento in più rispetto al dato validato riferito al periodo settembre 2012-agosto 2013 (art. 2 legge regionale n. 16/2015)”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 271.

Il parere del Governo è favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,

Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
 Franzoso,
 Giannini,
 Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
 Longo,
 Marmo, Mazzarano, Mennea,
 Nunziante,
 Pendinelli, Pentassuglia, Perrini,
 Romano,
 Santorsola,
 Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
 Di Bari,
 Laricchia,
 Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	5

L'emendamento è approvato.

Riprendiamo l'emendamento n. 216, a cui è stato presentato un subemendamento a firma della consigliera Di Bari con cui si chiede di sostituire la percentuale, ossia il 9 per cento, con il 20 per cento.

Il parere del Governo è contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
 Barone, Bozzetti,

Di Bari,
 Galante,
 Laricchia,
 Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
 Blasi, Borraccino,
 Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,
 Damascelli, Di Gioia,
 Franzoso,
 Giannini,
 Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
 Longo,
 Mazzarano, Mennea, Minervini,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia,
 Romano,
 Santorsola,
 Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	29
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 216.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
De Leonardis, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	12

L'emendamento è approvato.

Riprendiamo l'emendamento n. 269, a firma dei consiglieri Trevisi, Barone e Galante.

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Riprendo il concetto che avevo anticipato prima. Nelle more di quello che hanno detto gli uffici regionali su questo nostro emendamento, viene riportato che non è

facilmente valutabile, soprattutto dal punto di vista economico, perché potrebbe causare un ammanco di cassa.

Vorrei innanzitutto premettere che la Regione non deve fare cassa con l'ecotassa, perché l'ecotassa è un meccanismo sanzionatorio. Nel momento in cui il Comune non è virtuoso, lo vado a penalizzare. Non è valutabile in alcun modo, però, quanto la Regione potrà incassare dall'ecotassa, perché i Comuni potrebbero essere tutti virtuosi a giugno, ragione per cui la Regione non incasserebbe quella somma, o potrebbe incassare molto di più, perché i Comuni non hanno raggiunto gli obiettivi dell'ecotassa. Qualunque introito relativo all'ecotassa non è facilmente valutabile.

In questo emendamento che noi proponiamo, cui chiedo alla maggioranza di fare attenzione, non chiediamo qualcosa di assolutamente difficile da accettare, ma piccole modifiche che renderebbero l'ecotassa pugliese molto più equa e che potrebbero consentire ai Comuni di fare un lavoro migliore.

Andiamo al punto 1. Noi chiediamo che il confronto non venga più fatto su base mensile, proprio perché i Comuni possano aggirare l'ostacolo andando a falsificare il dato sulla raccolta differenziata stoccando magari il materiale o prevedendo iniziative particolari solo in quel mese, ottenendo così una maggiore percentuale nel mese di giugno 2016, ma avendo un risultato scarso durante tutto l'anno.

Accettando questo nostro emendamento, il confronto diventa su base semestrale. Capite bene che su base semestrale i Comuni non possono più fare questi giochetti e che, quindi, tutti i Comuni concorrono in egual peso e in egual misura su questo provvedimento. Non ci possono essere Comuni tentati a fare strategie magari poco corrette nei confronti dei Comuni vicini.

Un confronto semestrale sicuramente non può causare un ammanco di cassa, ma dovrebbe favorire la Regione, perché, logicamente, i Comuni hanno un onere maggiore, in

quanto devono realmente aumentare la percentuale di differenziata e non possono più fare strategie poco etiche per sovvertire il dato.

Andiamo al punto 2. Come vi dicevo prima, l'ecotassa prevede tutto il *target* in relazione alla semplice raccolta differenziata. Nulla dice su quanto questo rifiuto vada a finire in discarica, su quale percentuale ci sia e se ci siano sistemi a monte.

Lo stesso collega Blasi ha detto che abbiamo favorito il compostaggio di prossimità. Sì, l'abbiamo favorito perché stavamo perdendo i fondi europei, ragion per cui abbiamo incentivato all'ultimo momento, ponendo tempi molto stretti ai Comuni.

Questo andava aggiunto. Nel momento in cui andiamo a favorire il compostaggio di prossimità, come in molti Comuni comunque è stato fatto, quel rifiuto non entra proprio nelle statistiche della raccolta differenziata, perché viene gestito all'interno del Comune direttamente, senza mai essere pesato. Quindi, i Comuni che fanno prevenzione, fanno attività che incentivano i negozi sfusi, che vendono prodotti a basso contenuto di imballaggio.

Chi fa il compostaggio domestico, i Comuni che si attrezzano per incentivare fortemente il compostaggio domestico o chi fa il compostaggio di prossimità viene assolutamente danneggiato, nonostante faccia un'azione molto più virtuosa della differenziata, dall'ecotassa e paga l'ecotassa nonostante riduca i propri rifiuti a monte e inquinino di meno.

Quindi, l'ecotassa va contro ogni principio europeo, soprattutto quello di "chi inquina paga". In questo caso, se faccio prevenzione a monte, non inquina e pago più degli altri. Questa è la vostra ecotassa.

Vi chiediamo, quindi, aggiungendo un semplice comma, per tutti i Comuni che riescono a fare prevenzione, nell'arco dell'anno, tramite dati semestrali, un 5 per cento di riduzione della quantità *pro capite* tramite il compostaggio domestico, il compostaggio di prossimità, la vendita di prodotti sfusi e altro di

beneficiare dell'aliquota minima. È un'azione importantissima.

Non vedo come questa Giunta e questo Governo possano votare contro qualcosa di tanto logico, palese ed elementare. Se andrete a bocciare questo emendamento, ve ne assumerete la responsabilità e noi l'annunceremo a tutti i cittadini italiani, perché quello che oggi state approvando è un provvedimento assolutamente iniquo, che va contro ogni logica di gestione europea, soprattutto quella dell'Unione europea, che è basata su due principi: "chi inquina paga" e il principio di prossimità.

Facendo prevenzione e gestendo i rifiuti nel luogo in cui sono prodotti non facciamo altro che rispettare il principio di prossimità: inquiniamo di meno e non siamo costretti a portare l'umido raccolto nei comuni del Sud Salento. L'umido di Squinzano non siamo costretti a portarlo a Modugno, per esempio, facendo viaggiare i nostri rifiuti per chilometri e chilometri, inquinando il nostro territorio e aumentando i costi di gestione per i cittadini pugliesi.

Oggi abbiamo l'opportunità di rendere equa questa legge elettorale. Basta votare "sì" a questo emendamento. Spero che la Giunta abbia il coraggio di farlo, altrimenti si prenderà la responsabilità del suo voto contrario.

PRESIDENTE. Ha impiegato sette minuti per illustrare un emendamento chiarissimo.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, mi unisco all'appello perché, secondo noi, il Consiglio regionale probabilmente questa occasione non l'ha avuta. Non ha mai avuto questa occasione di dimostrarsi veramente nella direzione della strategia di riduzione dei rifiuti. Per questo motivo chiediamo anche che ogni consigliere sia chiamato singolarmente a votare.

Chiediamo il voto nominale.

PRESIDENTE. Procediamo col voto elettronico.

LARICCHIA. In realtà, vorremmo la chiamata nominale. Siamo curiosi di vedere, soprattutto tra i consiglieri della maggioranza, quelli che hanno sempre dimostrato, almeno a parole, sensibilità su questi temi che tipo di atteggiamento adottano.

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 269.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Invito il segretario a procedere all'appello nominale, iniziando dal consigliere Conca, nominativo estratto a sorte a norma di Regolamento.

(Si procede alla chiama dei consiglieri)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Lacarra, Laricchia,
Marmo, Morgante,
Perrini,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegriano, Pendentini, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,

Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 273), a firma dei consiglieri Caracciolo e Mazzarano, del quale do lettura: «Modifica al comma 2 dell'articolo 1-*quinquies* della L.R. 16 aprile 2015 n. 23 (disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale).

Al comma 2 dell'articolo 1-*quinquies* della Legge Regionale 16 aprile 2015 n. 23 le parole “entro e non oltre un anno a decorrere” sono sostituite dalle seguenti: “entro e non oltre due anni a decorrere”».

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Caracciolo, del quale do lettura: «Sostituire le parole “al comma 2 dell'articolo 1-*quinquies*” con le parole “dell'articolo 5”».

Sostituire le parole “al comma 2 dell'articolo 1-*quinquies* della Legge Regionale 16 aprile 2015” con le parole “Al comma 1

dell'articolo 5, che introduce l'articolo 1-*quinquies*, al comma 2 vengono sostituite"».

Mi pare una correzione tecnica.

Il Governo esprime parere contrario.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Io ho provato a fare una ricerca normativa, ma ho avuto difficoltà a rintracciare l'articolo richiamato nella legge n. 23/2015. Quindi, probabilmente è scritto male l'emendamento. La legge n. 23/2015 al comma 2 dell'articolo 1 non ha indicazioni ulteriori. Il punto va chiarito meglio, Presidente. È un aspetto proprio tecnico.

CARACCILOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARACCILOLO. L'applicazione della normativa richiamata richiede la definizione di linee guida e di integrazioni di dettaglio, senza le quali le disposizioni legislative risultano oggettivamente di difficile applicazione.

La proroga del termine di cui all'articolo 1-*quinquies*, comma 2, della legge regionale 16 aprile 2015, n. 23, si rende, quindi, opportuna al fine di consentire ai competenti uffici di predisporre in tempi ragionevoli le linee-guida, che dovranno fornire i criteri e le modalità operative necessarie alla corretta ed effettiva applicazione delle disposizioni contenute nella legge regionale.

Quindi, parliamo del comma 2, dell'articolo 1-*quinquies* della legge regionale 16 aprile 2015, n. 23.

PRESIDENTE. Consigliere Caroppo, è riuscito a capire l'errore?

CAROPPO. In realtà, l'articolo 1, comma 2-*quinquies*, è di un'altra legge, ovvero di quella che la n. 23/2015 ha modificato.

Quindi, va modificata innanzitutto la legge n. 7/1999 perché è la legge madre che si modifica. La legge n. 23 era prettamente modificativa.

È chiaro?

PRESIDENTE. Vedo un parere tecnico positivo. Immagino che gli uffici abbiano valutato la questione. L'assessore mi dice che è corretto.

L'ufficio tecnico dice che il subemendamento è corretto. Andiamo al voto, poi se c'è qualche riferimento sbagliato, in sede di stesura definitiva lo correggeremo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento n. 273.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Borraccino,

Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,

Di Gioia,

Giannini,

Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,

Manca, Mazzarano, Mennea,

Negro, Nunziante,

Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,

Romano,

Santorsola,

Turco,

Ventola, Vizzino,

Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti

28

Consiglieri votanti 28
Hanno votato «sì» 28

Il subemendamento è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Sono sconcertata da questo emendamento proposto dal consigliere Caracciolo che chiede di effettuare il monitoraggio dell'aria soltanto a Barletta, votando contrario alla nostra richiesta di monitorare tutti i capoluoghi, ma poi, nello stesso disegno di legge, chiede di prorogare l'adeguamento dei sanifici che inquinano l'aria con le proprie emissioni.

Ecco, mi sembra un comportamento quantomeno schizofrenico, per cui chiederei al consigliere Caracciolo di ritirare questo emendamento e di lasciare il termine di un anno, come previsto dalla legge. Penso, infatti, che un anno sia più che sufficiente.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 273.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,

Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 24
Consiglieri votanti 24
Hanno votato «sì» 24

Il Consiglio non è in numero legale. Come da Regolamento, dunque, la seduta è sospesa per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 16.16, riprende alle ore 17.22)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio. Dobbiamo porre nuovamente ai voti l'emendamento n. 273.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Vorrei sapere una cosa dal consigliere Caracciolo, che ha presentato questo emendamento. Visto che hanno votato un finanziamento per il monitoraggio dell'area su Barletta, di quello che viene prodotto dai sanifici e che soffia verso Andria a lui non importa niente? Questo è quello che piace al collega Caracciolo? Questo è ciò che fa, collega Caracciolo. Le faremo i manifesti ad Andria, dove viene a prendere i voti.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 273.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	8

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 275) a firma del consigliere Zullo, Congedo e altri, del quale do lettura: «Per il miglioramento della gestione e del funzionamento dei parchi regionali è previsto un apposito fondo di Euro 3 milioni.

Copertura finanziaria: Missione 20, Progr. 1, Titolo 1».

Ha chiesto di parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Presidente, questo è un emendamento teso a prevedere uno stanziamento a favore dei parchi regionali. Da molto tempo la Regione non prevede in bilancio finanziamenti adeguati per i parchi regionali. L'ultimo, a quanto ci risulta, è stato di appena 20.000 euro. Gli unici che hanno ottenuto finanziamenti sembrerebbero quelli che hanno costituito l'Ente di gestione, in cui si prevedono solo organi sociali.

È evidente che è un emendamento che mira a sottolineare un'esigenza: noi abbiamo i parchi nel senso che li abbiamo stabiliti con legge, tuttavia sono rimasti solamente sulla carta, non perché non esistano fisicamente, ma, appunto, perché non sono valorizzati come potrebbero essere. Dico questo sotto il profilo del merito.

Invece, sotto il profilo del metodo, abbiamo presentato diversi emendamenti (alcuni dei quali abbiamo già ritirato) con i quali sollecitiamo il Governo perché vi ponga la doverosa attenzione. Siamo disponibili a ritirare pure questo, anche perché abbiamo visto che ci sono problemi di copertura finanziaria. Tuttavia, visto che ne abbiamo visti altri della maggioranza più o meno simili, non vorremmo che i nostri siano ritirati come atto di responsabilità, richiamandoci all'impegno che lei, Presidente, ha chiesto in apertura del Consiglio, mentre dalla maggioranza si continua con un andazzo che, obiettivamente, non rende onore al Consiglio regionale.

La disponibilità al ritiro c'è. Ci piacerebbe, però, che il Governo – non so se in questa sede o in un'altra – prendesse in esame la vicenda dei parchi.

L'emendamento è stato ritirato. Comunque, se l'andazzo da parte della maggioranza continua a essere quello di porre in votazione tutti gli emendamenti previsti, sarà l'ultimo

che ritiriamo, dopodiché non faremo più sconti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Consigliere, sia in assestamento sia nel bilancio di previsione, abbiamo provato, d'intesa con il collega Giannini e con l'assessore Curcuruto, a invertire la rotta, nel senso che abbiamo dato delle risorse ai parchi regionali. È chiaro, però, che ciò è avvenuto in misura molto inferiore rispetto ai 3 milioni di euro.

Pertanto, il messaggio di questo emendamento è condivisibile, anche perché – ripeto – lo abbiamo già raccolto. Proveremo anche in assestamento, se possibile e compatibilmente con quello che sarà l'avanzo disponibile, a dare un segnale in più. Abbiamo, però, già invertito la rotta. Se lei si confronta con il Presidente dei Parchi regionali, potrà confermarle che, dopo alcuni incontri che abbiamo avuto, il Governo è andato loro incontro già in sede di assestamento.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 275 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 277) a firma del consigliere Di Bari, Barone, Bozzetti, Marmo e altri, del quale do lettura: «Contributo straordinario ai Comuni capoluogo di provincia e alla Città metropolitana per il Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso laboratori mobili dell'ARPA Puglia. 1. Al fine di concorrere agli oneri da sostenere dai Comuni capoluogo di Provincia e dalla Città metropolitana per il Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso l'ARPA Puglia, in relazione all'emergenza ambientale e alla difficoltà economico-finanziaria dei Comuni a richiedere alla suddetta agenzia di condurre campagne di rilevazione con laboratori mobili aventi la stessa dotazione strumentale delle stazioni fisse, nell'ambito della Missione 13, Programma 8, Titolo 1, è assegnata una dota-

zione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, di euro 700.000,00».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Sempre in relazione al monitoraggio dell'aria, chiediamo di creare un fondo di 700.000 euro, come già previsto dall'articolo 38 per la città di Barletta, per tutti i Comuni capoluogo di Provincia e della Città metropolitana.

Si tratta, dunque, di provvedere al monitoraggio della qualità dell'aria, attraverso l'ARPA, là dove ci sia difficoltà economico-finanziaria a richiedere campagne di rilevazione e collaboratori mobili.

Visto che per Barletta i fondi ci sono, chiedo di aiutare anche gli altri Comuni per non creare disparità di trattamento, a cominciare, in maniera sperimentale, dai capoluoghi di Provincia e della Città metropolitana.

Per questo motivo, chiedo di votare favorevolmente alla mia proposta. Oltretutto, l'articolo 14 dello Statuto regionale dice che i cittadini devono essere informati in questo senso. D'altra parte, si parla molto di risparmio per quanto riguarda la sanità, ma se non si parte dalla prevenzione non ci può essere un risparmio vero e proprio. Grazie.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Presidente, si chiede di approvare questo emendamento quando poco fa ho ascoltato l'intervento del consigliere Marmo che censurava addirittura la realizzazione della Conferenza con la Città Metropolitana.

Qui, invece, si dice di dare un contributo soltanto a una parte della Regione, cioè a una Provincia.

In questo caso non c'è discriminazione, visto che stiamo parlando dell'area metropolitana di Bari?

DI BARI. Voglio precisare che non ho citato soltanto la Città metropolitana, ma ho parlato di tutti i capoluoghi.

L'articolo 38 prevede risorse solo per Barletta. Io, invece, le chiedo per i capoluoghi e per la Città metropolitana.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 277.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Gatta,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Manca,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	27

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 279) a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Si propone di incrementare lo stanziamento della Missione 18, programma , titolo 1 della spesa di 2.450.000,00 Euro».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, credo che l'emendamento 279 vada discusso insieme al 328 perché sono uguali, solo che su uno era prevista la copertura finanziaria e sull'altro no. Si tratta di un articolo aggiuntivo che tende a finanziare la legge n. 36/2012 sulle Comunità montane.

Infatti, dal 2012 in questa Regione è stato definito lo scioglimento delle Comunità montane e sono stati nominati dei commissari, ma non hanno le risorse necessarie per arrivare alla liquidazione.

Se dobbiamo continuare a tenere in piedi i commissari senza che portano a compimento quanto è stato previsto dalla norma, potete votarlo.

Se, invece, ci sono le possibilità affinché si possa arrivare entro la fine dell'anno a chiudere definitivamente le Comunità montane oggi ancora commissariate, probabilmente con queste risorse potremo farcela.

PRESIDENTE. Do lettura dell'emendamento (n. 328) a firma dei consiglieri Ventola, Zullo, Congedo e altri, del quale do lettura: «Si propone di incrementare lo stanziamento della Missione 18, programma 1, titolo 1 della spesa di 2.450.000,00 di Euro».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 279, identico nel testo al n. 328.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 281) a firma dei consiglieri Romano e Negro, del quale do lettura: «1. Le Aziende Sanitarie predispongono ed adottano, con Delibera del Direttore Generale, la proposta di Bilancio di esercizio, entro il 31 marzo dell'esercizio successivo a quello di riferimento, e lo trasmettono al Collegio Sindacale e al responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione per le necessarie operazioni di controllo e riconciliazione ai fini della predisposizione del bilancio consolidato.

2. Con delibera del Direttore Generale, da approvarsi entro il 30 aprile dell'esercizio successivo a quello di riferimento, le Aziende Sanitarie adottano il Bilancio di Esercizio, corredato della relazione del Collegio sindacale, all'esito dei controlli di legge operati dal responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione ed a seguito delle operazioni di consolidamento, e lo trasmettono al Ministero della Salute corredato dalla relazione del Collegio dei revisori.

3. Qualora ricorrano particolari esigenze emerse nel corso delle operazioni di consolidamento il responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione adotta i provvedimenti di cui all'art. 2364, comma 2, Codice civile, e definisce i contenuti minimi necessari per l'adempimento degli obblighi di cui al primo comma del presente articolo».

Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Per un adeguamento ai parametri imposti dal decreto le-

gislativo n. 118/2011, l'assessorato chiede alle ASL di approvare i bilanci un mese prima, in modo da poter controllare la congruità dei bilanci delle singole ASL con la programmazione dell'assessorato, quindi della Regione. È soltanto un emendamento tecnico.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Vorrei porre una domanda perché è sorto un dubbio nella lettura dell'emendamento. Se da un lato viene richiesto un anticipo al 31 marzo della presentazione della proposta di bilancio di esercizio, dall'altro, al comma 3, assicurando al responsabile della gestione sanitaria accentrata la possibilità di adottare i provvedimenti di cui all'articolo 2364, comma 2, del Codice Civile, si riconosce la possibilità di prorogare i termini di adozione dei bilanci di ulteriori 60 giorni.

Quindi, vogliamo assicurarci che, in realtà, non si stia proponendo a parole un anticipo di un mese, ma poi nei fatti il comma 3 interviene per proporre una proroga di due mesi dalla presentazione della proposta.

NEGRO, *assessore al welfare*. No, non c'è nessuna proroga. Come dicevo, si chiede l'anticipazione per poter avere il tempo, da parte della gestione accentrata, quindi dei nostri uffici regionali, di poter verificare la congruità e la rispondenza alla programmazione regionale, quindi al bilancio complessivo.

LARICCHIA. Ci sarebbero problemi, quindi, a eliminare il comma 3, dato che nella stessa relazione c'è scritto: "È pacifico, infine, considerare che il comma 2 prevede anche la possibilità di prorogare i termini di adozione del bilancio di esercizio di ulteriori 60 giorni"?

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 281.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Caroppo, Cera, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea, Minervini, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 283) a firma dei consiglieri Amati, Mazzarano, Mennea, Pentassuglia, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo:

Art. (Modifica alla L.R. n. 17 del 9.4.2014)

1. I risparmi conseguiti ai sensi dell'art. 1 comma 2 della Legge regionale 9 aprile 2014, n. 17, non ancora versati alla data di entrata in vigore della presente legge, o maturandi

nell'esercizio finanziario 2016, sono destinati a finanziare, con delibera motivata dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale previo concerto col Dipartimento regionale salute, contratti di ricerca da avviare o da prorogare per progetti di rigenerazione di tessuti nervosi ed osteocartilaginei mediante innovativi approcci di Tissue Engineering. Rappresenta titolo di preferenza per il finanziamento del progetto, la partnership tra istituzioni universitarie pubbliche pugliesi, il CNR-NANO e società di ricerca private operanti in Puglia.

2. Qualora l'ammontare complessivo dei risparmi risultasse superiore alla finalità di cui al comma precedente, l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, previo concerto col Dipartimento regionale salute, destina le risorse residue ad altri progetti di ricerca in ambito sanitario, ad alto contenuto innovativo in favore di soggetti pubblici e/o privati operanti in Puglia».

È stato presentato un subemendamento a firma dei consiglieri Laricchia, Di Bari, Bozzetti, Trevisi e altri, del quale do lettura: «Sostituire le parole "Con delibera motivata dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale previo concerto col Dipartimento regionale salute" con le parole "a seguito di procedura concorsuale pubblica e trasparente"».

È stato presentato un subemendamento a firma dei consiglieri Laricchia, Di Bari, Bozzetti, Trevisi e altri, del quale do lettura: «Eliminare il comma 2».

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «All'emendamento di pag. 283 sostituire le parole "di rigenerazione di tessuti nervosi ed osteocartilaginei mediante innovativi approcci di Tissue Engineering. Rappresenta titolo di preferenza per il finanziamento del progetto, la partnership tra istituzioni universitarie pubbliche pugliesi, il CNR-NANO e società di ricerca private operanti in Puglia." con le parole "ad alto contenuto innovativo nell'ambito delle patologie neurodegenerative."».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Vorrei partire dal principio.

Si tratta dell'emendamento che aggiungerebbe un articolo, dando la possibilità di impiegare i risparmi conseguiti, quindi risorse adesso a disposizione delle aziende sanitarie, per stipulare e finanziare contratti di ricerca da avviare o da prorogare per progetti di rigenerazione di tessuti nervosi e osteocartilaginei mediante innovativi approcci di *tissue engineering*, rappresentando a titolo di preferenza per il finanziamento del progetto la *partnership* tra istituzioni universitarie pubbliche pugliesi, il CNR NANO e società di ricerca private operanti in Puglia.

Ora, la chiarezza di idee di chi ha presentato questo emendamento ci ha portati a fare delle ricerche. Curiosamente, abbiamo trovato un progetto molto simile, un *living lab* della Regione Puglia "Rinovatis", che si occupa proprio di rigenerazione di tessuti nervosi – con le stesse parole dell'emendamento – e che, guarda caso, ha tra i *partner* le università pubbliche di Bari, alcuni dipartimenti dell'Università di Bari, del Salento, il CNR NANO, l'Ospedale San Raffaele e così via.

Ho visto che il consigliere Amati è intervenuto, eliminando i dettagli, con un suo subemendamento. Questo ci fa piacere. Infatti, eliminando i dettagli si evita di cucire il vestito addosso al progetto, che sarà sicuramente meritevole, quindi proprio per questo non deve temere il confronto con altri.

Pertanto, a fronte del cambiamento che avrà con il subemendamento del collega Amati, che ho firmato, chiediamo che cambi anche la procedura, cioè non sia una delibera motivata dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, previo concerto con il Dipartimento regionale salute – le stanze dei bottoni – ma sia una procedura concorsuale pubblica e trasparente.

Ciò è necessario per dare la possibilità a progetti simili di confrontarsi e, quindi, anco-

ra una volta, di scegliere il meglio per la nostra regione. La scelta del meglio è, infatti, garanzia per far crescere e sviluppare questo Paese, evitando di far andare avanti solo chi ha la fortuna di essere conosciuto dal consigliere regionale che propone l'articolo.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Presidente e colleghi, innanzitutto dico alla collega Laricchia che non si tratta di risparmi delle aziende sanitarie. Lei ha detto che si tratta di risparmi da aziende sanitarie, la informo che la legge n. 17/2014 non fa riferimento ai risparmi delle aziende sanitarie. Quindi, questo è un errore (poi lo chiamiamo come vogliamo).

In premessa mi consentirete di dire una cosa. Mi chiedo perché in questo Paese dobbiamo pensare sempre che tutto sia marcio, che siamo tutti una compagnia di miserabili e che non c'è mai, nemmeno per sbaglio, la possibilità che si faccia qualcosa, volutamente e in coscienza diretta, non per consumare qualcosa di marcio, ma per fare una cosa buona.

Lo dico in premessa perché sono rimasto molto colpito da un comunicato stampa dei colleghi del Movimento 5 Stelle, che questa mattina ha avviato la nostra giornata. Vorrei dire loro, con amicizia, che avrebbero potuto aspettare il dibattito prima di raggiungere queste conclusioni. Questo non è un comunicato stampa, ma un'ordalia, peraltro disinformata. Peraltro, nell'avvio del suo intervento ha già manifestato e dichiarato la disinformazione.

È un comunicato che urta la suscettibilità mia e dei proponenti, perché comincia così: «È la porcata peggiore di tutte per quanto è spudorata» e finisce dicendo: «Curiosamente esiste un progetto, il progetto "Rinovatis", che è fin troppo simile a quello che l'emendamento a firma dei consiglieri PD hanno presentato».

Ora chiederemo il voto nominale, quindi ci esporremo al pubblico ludibrio e alla gogna, perché il voto nominale, nei tempi moderni, null'altro è, *mutatis mutandis*, fatte le debite distinzioni, quello che accadeva nel periodo medievale. Chiederemo, dunque, il voto nominale affinché tutti sappiano chi ha fatto questa porcata.

Avendo scontato la mia suscettibilità, vi voglio comunicare che quella norma si riferisce esattamente al progetto "Rinovatis", non a uno simile, e vi spiego perché.

Stiamo parlando di opere dell'ingegno, cioè ingegneria tissutale, che, tanto per cominciare, non è notoriamente un bene fungibile. Questo mi servirà quando discuteremo dei subemendamenti.

Potendo scrivere di finanziare il progetto "Rinovatis", senza provare vergogna a farlo, la coscienza ci ha posto il quesito, se per avventura vi fosse un'altra comunità scientifica che fa la medesima, perché mettere il nome dei soggetti che lo stanno facendo?

Peraltro, quando si parla di ingegneria tissutale non è vagamente per curare le malattie. Si vuole una cosa specifica. È come quando Giulio II volle gli affreschi della Cappella Sistina e non gli venne in mente di fare un bando pubblico, ma andò a chiamare Michelangelo, altrimenti si sarebbe trovato con un pittore, ma quello della pittura in grande, non della grande pittura.

Per questo, da allora, si disse che l'opera dell'ingegno è cosa diversa. Per questo scrupolo eccessivo non abbiamo scritto che si tratta il progetto "Rinovatis", anche se, allo stato, a noi firmatari, risulta che c'è solo quello tra le eccellenze italiane in Puglia sulle malattie neurodegenerative, cioè sulla ricostruzione dei tessuti neurologici lesi. Peraltro, abbiamo anche il conforto della struttura tecnica dell'assessorato che ci ha detto che è un ottimo progetto.

Tuttavia, per un eccesso di scrupolo – ripeto – abbiamo eliminato i dettagli, anche se pensavamo proprio a loro.

Il legislatore italiano non è stupido. Voi evocate la legalità, ma questa non è soltanto lo stendardo per protestare, giustamente, nei confronti di chi vuole ammazzare Di Matteo, come abbiamo fatto. La legalità è il rispetto di tutte le norme, anche di quelle che non piacciono. In Italia, esiste il Codice dei contratti. È una legge, per cui chi lo viola verte nell'illegalità. Dico questo per dire, come preciserò tra poco, che i subemendamenti sono illegali.

Come fate a dire che è una porcata? Mi sento offeso perché abbiamo pensato che il risparmio conseguito sul contributo di solidarietà sui vitalizi degli ex consiglieri regionali – non i risparmi delle aziende sanitarie – possano andare a un'opera di bene. Questo Consiglio regionale, per il tramite dell'Ufficio di Presidenza, con il concerto del Dipartimento Salute, dirà che abbiamo fatto una cosa buona e utile per la Puglia. Per questo, rivendico che il procedimento sia in capo all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Ora, siccome non ci sono neurologi o scienziati di questa materia, abbiamo pensato che a loro farebbe comodo il supporto scientifico del Dipartimento Salute.

Pertanto, abbiamo scritto il primo comma perché vogliamo che abbia queste caratteristiche. Di progetti di ricerca ce ne sono a bizzeffe, ma noi vogliamo sposare l'alta innovazione che c'è in Puglia.

Del resto, su quel progetto già avviato c'è il ritardo dei fondi PON ministeriali, per cui non si possono rinnovare i contratti ai ricercatori (i ricercatori in quella materia non sono un gruppo di raccomandati: o lo sanno fare o non lo sanno fare; non ci sono dubbi).

Allora abbiamo pensato che non volevamo disperdere questa grande esperienza pugliese, che potrebbe tradursi in uno *spin-off* per produrre quello che hanno inventato. Ciò significa fare PIL in Puglia, che è una cosa straordinaria, anche rispetto a quelli che parlano della fuga dei cervelli.

Insomma, abbiamo pensato proprio a quel progetto. Non è una porcata.

Al secondo comma, abbiamo aggiunto che se ci sono altri progetti di questo livello e avanzano i soldi, possono essere sostenuti. In questo modo il Consiglio regionale della Puglia si riconcilia con la ricerca.

Vi dicono nulla le malattie? È l'unica cosa che mi terrorizza. Non ho paura di nulla; l'unica cosa che mi fa sentire impotente – come accade agli altri colleghi che hanno presentato questa norma – sono le malattie. Questo è quello che abbiamo detto. Lo rivendichiamo; altro che porcata! Mi costituisco: era proprio quello che volevamo fare e ne siamo orgogliosi.

Nel subemendamento presentato c'è un impeto di trasparenza. La trasparenza come slogan a me non è mai piaciuta. Qui rischiamo di affogare nel moralismo. Ci fu uno che disse che di questo passo, con il moralismo, moriremo tra gli applausi, ma moriremo. In questo Paese, il moralismo ci sta portando a morire, ma tra gli applausi. Non cambia nulla, se non la colonna sonora di accompagnamento, cioè gli applausi, perché al contrario ci sono.

Come dicevo, è stato presentato un subemendamento che dice: “a seguito di procedura concorsuale pubblica e trasparente”. Noi, però, stiamo andando a dare un finanziamento a un'opera dell'ingegno, che notoriamente è un bene non fungibile.

Scusate, se faccio l'avvocato. Mi avete provocato e «*ve magno*», come dice Alberto Sordi nel film *Un americano a Roma*.

L'articolo 19 del Codice dei contratti, comma 1, lettera f), dice quali sono i contratti di servizio esclusi dalla disciplina codicistica. Controllate se dico una sciocchezza. Ebbene, sono esattamente questi perché se tu si vuole una certa ricerca a un certo livello non serve il bando, ma bisogna cercare chi la sa fare. Naturalmente, sull'opera dell'ingegno c'è una valutazione discrezionale che apparterrà dal Dipartimento salute, il quale ci dirà se quelli sanno fare quello che vogliamo realizzare.

Inoltre – ancora sulla questione degli spaghetti – l'Autorità sui contratti pubblici, con

deliberazione n. 72 del 9 settembre 2009, ha espressamente detto, rispetto a dei dubbi interpretativi che si ponevano all'articolo 19, che le Amministrazioni pubbliche non procedono a gara. Allora cosa significa la previsione "a seguito di procedura concorsuale pubblica e trasparente"?

La pubblicità e la trasparenza sono date dal fatto che parliamo di un progetto che fa soltanto un centro di ricerca.

Il principio di legalità impone che si rispetti il Codice dei contratti. Sono, dunque, contrario al subemendamento, perché è illegale. La legalità è data da ciò che è scritto nel Codice dei contratti. In Italia è così. Siamo in un Paese a legalità formale. Legale non è ciò che fa piacere al Movimento 5 Stelle.

Questo lo fece Hitler. Quando prese il potere, la prima cosa che fece fu modificare il paragrafo 2 del Codice penale tedesco, dove si diceva che "reato è ciò che è scritto". Hitler e Stalin – lo dico per equità – dissero che reato era ciò che violava il sano sentimento del popolo tedesco e del popolo sovietico.

A quel punto, cominciò la stagione più buia dell'Europa.

La legalità è il rispetto delle leggi. Quindi, recupero il mio senso di indignazione. Del resto, siamo grandi amici, vi stimo e penso che anche questi dibattiti servano a crescere assieme. Voi, infatti, mi avete insegnato che non avrei dovuto presentare il subemendamento, ma l'ho fatto soltanto perché volevo un clima tranquillo su una grande festa del Consiglio regionale, con riferimento ai risparmi dei vitalizi degli ex consiglieri regionali.

Mi avete insegnato che non avrei dovuto presentare il subemendamento. Non mi dovevo spaventare. Se pensiamo di aver fatto una cosa buona, è inutile cercare la mediazione. Bisogna andare avanti. Ecco, mi avete insegnato questo.

Ora, mettendo da parte i toni eccessivi che ho usato – era soltanto la reazione legittima a un atto, ovvero il vostro comunicato stampa,

che immagino che se avesse riguardato voi, avrebbe urtato la vostra suscettibilità – e riprendendo i toni ordinari del nostro confronto civile e amichevole, vi dico che sarete partecipi di questa festa. Non vale il solito comunicato stampa per dire che grazie a voi abbiamo tolto o messo.

Infatti, quando la collega Laricchia mi ha chiesto di firmare il subemendamento, gli ho risposto che poteva farlo molto volentieri, con il solito sorriso, nonostante avesse già inflitto il colpo della diffamazione, perché non conosco cos'è la ritorsione.

Alla luce di questi chiarimenti, è la festa di tutti. Vi assicuro, quindi, che anche voi avrete partecipato a questo grande progetto innovativo. *Pro quota*, un cinquantesimo per ognuno – non c'è nessuno che si metterà la medaglia – avremo fatto una cosa buona.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Abbiamo ascoltato l'intervento del consigliere Amati, che, secondo me, non considera un presupposto, entrando nello specifico dell'assegnazione e dell'utilizzo di queste risorse, ma non si è sufficientemente posto il problema sia di correttezza formale sia di *fair play* o di cortesia istituzionale.

Dico questo perché il consigliere Amati ha chiarito in maniera corretta che i risparmi ri-vengono dalle trattenute sui vitalizi degli ex consiglieri regionali.

Tra l'altro la legge n. 17/2014 – questo è un primo punto su cui voglio accendere un faro per capire se possiamo fare quello che il consigliere Amati intende – al comma 2, all'ultimo paragrafo dice che, ai sensi del comma 487 della legge finanziaria, i risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa adottate sono versati all'entrata del bilancio dello Stato.

Quindi, questo è un primo profilo rispetto al quale dobbiamo comprendere se è nella no-

stra facoltà fare un'operazione o una deliberazione di questo tipo.

In secondo luogo, questo è uno dei provvedimenti di contenimento della spesa a ci ha proceduto il precedente Consiglio regionale, come abbiamo sempre detto, in parte su *input* nazionale in parte su volontà nostra.

Noi abbiamo fatto un taglio, per cui i consiglieri in carica o, come in questo caso, gli ex consiglieri regionali hanno subito una decurtazione dell'importo del vitalizio.

Ebbene, a differenza di quello che fanno i 5 Stelle – che rinunciano a una parte della loro indennità, dopodiché decidono a chi e come destinarla volontariamente e autonomamente – in questo caso il risparmio rientra nelle disponibilità del bilancio del Consiglio regionale.

Quindi, ci sono due possibilità: se vale quello che ho letto prima, rientra nelle disponibilità e quindi nelle entrate dello Stato, oppure avremmo dovuto fare la prima modifica nel bilancio del Consiglio regionale.

Tra l'altro, questa è un'ulteriore invasione di campo perché qui parliamo di una competenza che è dell'Ufficio di Presidenza del nostro Consiglio regionale.

Pertanto, l'Ufficio di Presidenza, anche confrontandosi con i colleghi o con i Capi-gruppo o scegliendo in maniera unilaterale, deve decidere a chi destinare eventualmente quelle somme.

Dico eventualmente perché c'è un'altra questione. Se loro possono decidere autonomamente come destinarle, dico che, là dove si conseguano dei risparmi, sarebbe molto più utile che quei risparmi rimanessero a ridurre il bilancio finale del Consiglio.

Pertanto, se abbiamo prodotto delle entrate maggiori, è ovvio che dovrebbero essere utilizzate per le spese di funzionamento generale del Consiglio, quindi anziché avere un bilancio di 10 più qualcosa potremmo avere un bilancio di 10, il che sarebbe sicuramente un risparmio per tutta la collettività.

Su questo, parlo anche di *fair play* perché

una correttezza istituzionale potrebbe portare a chiedere a chi quel risparmio lo ha fatto subendo quel taglio – quindi all'Associazione degli ex consiglieri regionali – un parere in merito a cosa potrebbe essere destinato.

Dico questo per chiarire che i profili sono molteplici.

Innanzitutto, però, va chiarito se è nella nostra facoltà disporre di questa somma o invece deve rientrare nella disponibilità dello Stato e se è nelle nostre disponibilità lasciare all'Ufficio di Presidenza, che è l'organismo titolato a decidere di quelle somme in quanto rientranti nel bilancio del Consiglio regionale, di fare quello che è più opportuno, magari con la massima condivisione.

Al consigliere Amati e agli altri firmatari dico che si sarebbe potuto fare partecipe l'intero Consiglio regionale della destinazione di quelle somme, non per una questione di medagliette o di spillette, ma per scegliere la destinazione in maniera più collegiale e condivisa.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Presidente, mi sarei aspettato che avesse dichiarato inammissibile questo emendamento perché andava inserito nel primo punto all'ordine del giorno di questo Consiglio regionale, vale a dire quella in cui abbiamo approvato il bilancio del Consiglio.

Il Presidente Caroppo ha spiegato molto bene la seconda questione, che riguarda un aspetto di stretta attinenza del Consiglio regionale, anzi degli ex consiglieri regionali. Infatti, quella del contributo di solidarietà è una questione che abbiamo affrontato anche nella precedente legislatura, allorquando è stata oggetto di uno scambio di vedute abbastanza vivace.

Proprio perché riguarda una materia piena del Consiglio regionale, mi sarei aspettato che, nel momento in cui si decide di destinare

una posta del bilancio del Consiglio regionale, ci fosse stata una condivisione più ampia, cioè che ne avessimo ragionato insieme. Infatti, credo che nessuno si possa arrogare il diritto di individuare una destinazione di una posta tipica del bilancio del Consiglio regionale in nome e per conto degli altri.

Probabilmente, se quelle somme, che rivengono dalla trattenuta del contributo di solidarietà sono effettivamente nella piena disponibilità del Consiglio regionale, quindi noi stessi potessimo individuare la loro destinazione, personalmente mi sarebbe piaciuto, in quanto consigliere regionale, dire la mia quando abbiamo discusso il bilancio del Consiglio regionale, a meno che anche su questa cosa – come sta avvenendo per tutto il bilancio di previsione – non si tratta di un Consiglio regionale con un doppio peso. Infatti, da una parte c'è il ruolo dei consiglieri di maggioranza, che hanno un peso politico decisamente maggiore, e dall'altra quello dei consiglieri di opposizione, la cui presenza e il cui contributo è meramente di testimonianza.

Visto che il collega Amati nella sua *verve* espositiva ha richiamato una celebre frase del grande Alberto Sordi, io ne richiamo un'altra. Lui ha richiamato il film *Un americano a Roma*, io cito *Il Marchese del Grillo*: “Mi dispiace, ma io sono io e voi non siete...”.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Inizio con l'ammettere – non abbiamo nessuna difficoltà a farlo – l'errore in merito alla legge n. 17/2014. In realtà, ancora non riesco a ricostruire l'errore, ma appena lo farò ne verrò a parlare direttamente con lei, se non anche pubblicamente.

Abbiamo confuso anche qualche cifra. Ieri abbiamo visto che erano i risparmi conseguiti a un annullamento dei gettoni di presenza. Mi dispiace non tanto perché ho sbagliato, ma perché le ho dato la possibilità di parlare di

altro rispetto al punto centrale del problema. Come al solito, lei ha approfittato per non entrare nel merito di quello che sta succedendo.

Sono del parere che nel momento in cui, giustamente, i quattro firmatari si sono fatti prendere dal dubbio che ci fossero altri progetti altrettanto meritevoli, quale miglior modo di verificare che non esistano altri se non una procedura pubblica e trasparente?

Sono, inoltre, del parere che il requisito preferenziale della *partnership* sia ingiustificabile e quindi denunci una volontà precisa di affidare questi finanziamenti a quel progetto. Sono ancora del parere che i migliori non debbano mai avere paura di confrontarsi con altri progetti e candidati simili.

Ora, scoperto dal dibattito che a essere impiegati sarebbero i risparmi derivanti dall'annullamento dei vitalizi, è importante decidere insieme che cosa fare, non solo il settore o le qualità di queste attività (cioè l'innovazione, la ricostruzione e così via).

Presidente, forse non è chiaro che qui sta parlando la prima forza di opposizione. Ci sono più di 300.000 pugliesi che non vogliono vedere queste schifezze. Purtroppo, le devo chiamare così.

In merito a tutte queste questioni, vi sto dicendo della *partnership*, del fatto che dobbiamo decidere insieme che fine far fare a queste risorse e che non capisco come possa convincerci il suo giro di parole che sia illegale proporre una procedura concorsuale pubblica e trasparente.

Lei potrà essere un buon oratore e un abilissimo avvocato, ma non c'è modo di convincere i cittadini che una procedura concorsuale trasparente e pubblica sia illegale. Per questo chiedo che questo subemendamento sia approvato.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Presidente, vorrei ri-

chiamare l'attenzione dell'Aula su un punto specifico. Stiamo entrando nel merito del bilancio del Consiglio regionale perché queste somme vengono da un risparmio fatto sui vitalizi degli ex consiglieri regionali.

Ora, il bilancio del Consiglio regionale è stato approvato come primo punto all'ordine del giorno di questo Consiglio, quindi questo emendamento e tutti i subemendamenti non possono essere discussi qui perché non riguardano l'oggetto di cui stiamo parlando. Noi stiamo parlando del bilancio della Regione, mentre quello è il bilancio del Consiglio regionale. Insomma, non si deve proprio discutere di questo emendamento. Chiudiamola qua, altrimenti non ne usciamo più.

PRESIDENTE. Noi abbiamo approvato il bilancio del Consiglio regionale, che sta lì.

La prima questione che pone il collega Caroppo è se queste somme sono nella nostra disponibilità, visto che la legge nazionale – che ha citato – recitava che quei risparmi dovevano rientrare nel bilancio dello Stato.

I risparmi, come ricorderete, riguardavano un 12 per cento dei vitalizi fino ai 90.000 euro all'anno, fino al 18 per cento di quelli superiori a quella cifra, cosa che ha comportato quell'accumulo di tagli ai vitalizi in essere. Ora, gli uffici preposti, ovvero l'ufficio ragioneria e quello contabilità, mi dicono che hanno attivato la procedura per capire dove dovevano mandare quei soldi.

Sono andati all'Ufficio delle Entrate, immaginando che lì potessero trovare udienza, ma è stato loro risposto che, siccome non hanno i codici per poter ricevere quei soldi, non sanno come prenderli. Dopodiché, hanno scritto una lettera all'INPS, immaginando che fosse un fatto previdenziale. Come ricorderete, infatti, quei tagli ai vitalizi furono successivamente aggiunti dal Parlamento a seguito dei tagli sulle pensioni generali. Fatta questa richiesta, l'INPS ha detto quali sono i ruoli, ma non venivano citati i vitalizi.

Per cui, di fatto, l'ufficio ragioneria e

l'ufficio contabilità del Consiglio regionale – i soldi stanno nel bilancio del Consiglio regionale – hanno fatto tutta questa procedura per cercare di restituire allo Stato quei soldi accumulati. Non hanno ricevuto risposta su dove versarli, infatti sono rimasti nella disponibilità del nostro Consiglio regionale.

Ora, c'è soltanto una volontà del Consiglio nella direzione che ben sapete, quindi se il Consiglio regionale dovesse accedere a questa scelta, avendo noi un'autonomia nella gestione del nostro bilancio, faremo un atto di variazione e assegneremo quelle risorse alla destinazione che stiamo decidendo.

Il bilancio è stato già approvato. Noi abbiamo l'autonomia, come Ufficio di Presidenza, di fare le variazioni di destinazione delle varie voci di bilancio. Quindi, se il Consiglio regionale dovesse decidere di andare in questa direzione, potremo fare una variazione e procedere.

Se per caso – facciamo questa ipotesi – di fronte alla nostra legge il Consiglio dei Ministri si dovesse svegliare e dire che quelle risorse dobbiamo restituirle, ci diranno pure dove le dobbiamo restituire, e ovviamente dovremo procedere, per cui il tutto verrà riconsiderato.

Questo è quello che stiamo facendo. Non stiamo violando nessuna procedura, come è stato chiarito dagli uffici preposti.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente, voi volete un incidente diplomatico con il Governo? Quando noi facemmo quella legge, ricordo che il collega Amati ricercava questo incidente diplomatico, dal momento che si chiedeva perché dobbiamo restituire risorse nostre allo Stato.

Io me ne sono andato. Potevate approfittare e chiudere il bilancio, ma purtroppo non ci siete riusciti. Quindi, l'ostruzione non la faccio io, ma ve la fate da soli. Cosa volete da me?

Insomma, è un pallino del collega Amati quello di creare l'incidente con lo Stato, anche di natura costituzionale. Ora, siccome siamo guidati da un uomo di legge e di diritto, il problema non è chiedere all'Agenzia delle entrate o all'INPS, ma al MEF. Fate le Conferenze Stato-Regioni e non avete avuto il tempo di chiedere al MEF come si fa a versare questi soldi al Governo?

Intanto, volete finanziare un progetto di ricerca che avete già individuato. È inutile che fate tutti questi giri di parole. Comunque, se una volta finanziato questo progetto arriva la lettera del Ministero che dice che riuole quei soldi indietro, come facciamo?

Ammettiamo che il Governo non si accorga che c'è questa norma nella legge, il ricorso alla Corte costituzionale e quant'altro; noi prendiamo i soldi e li diamo a questo progetto di ricerca; poi dopo un mese che abbiamo versato i soldi nelle casse di questi ricercatori arriva la lettera del Ministero che vuole i soldi. Ecco, come facciamo? Da dove li prendiamo i soldi?

Dobbiamo finirla di fare i dispetti al Governo e a Renzi. Allora, proporrei di definire con il Governo e poi si vede.

Del resto, voi siete stati capaci anche di far ricorrere tutti i Sindaci, per una questione di Lecce, contro la Regione. Non è bello che dei Sindaci ricorrano contro la Regione. Amministrazioni pubbliche pagano avvocati per ricorrere al TAR contro la Regione che paga avvocati per difendersi.

Invece, basterebbe dialogare. Quindi, dovete dialogare prima con il Ministero. È un fatto di buon senso. Cercate di capire come, se, dove, se potete fare a meno, se cambiano la legge e quant'altro.

Il rischio è che finanziate questo progetto, quindi vi liberate dei soldi, ma poi vi arriva una richiesta dal Ministero di onorare una norma di legge. Che si fa in quel caso?

Presidente, sarà chiamato a coprire un debito fuori bilancio perché si scopre le spalle. Infatti, a lei compete osservare quella norma.

Voi, invece, andate avanti così, ma è irresponsabilità.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Grazie, Presidente. In maniera sintetica e rapida, vorrei ribadire l'invito a dichiarare inammissibile questo emendamento. Nella sua spiegazione chiarissima ed esauritiva lei non ha fatto altro che confermare che questo emendamento non andava inserito nella discussione di questo punto all'ordine del giorno, bensì nella discussione al primo punto che si riferiva al bilancio del Consiglio regionale.

Dico anche un'altra cosa. Ho letto il referto tecnico. Se non si fosse sviluppata questa discussione, nella mia ignoranza avrei attribuito il parere a un dirigente dell'Ufficio di Ragioneria della Giunta, mentre scopriamo che un referto di un emendamento relativo al bilancio di previsione è siglato dal dirigente dell'Ufficio di Ragioneria del Consiglio regionale, a ulteriore conferma che stiamo parlando di una questione che non c'entra nulla con l'argomento all'ordine del giorno.

Non voglio immaginare che sotto ci sia una furbata. Tuttavia, per l'oggi e per il domani sarebbe opportuno che chi referta e firma i referti tecnici e i visti di Ragioneria lo faccia in modo che la firma sia leggibile, non uno scarabocchio.

Sfido, infatti, qualunque dei consiglieri regionali a individuare da quale ufficio deriva il parere su questo referto tecnico.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Ormai si è già detto tutto. Vorrei solo ricordare a tutto il Consiglio che – con tutto il rispetto per il consigliere Amati – l'unica legge a oggi impugnata dal Governo è

quella sullo *sturnus* ed è una legge a sua prima firma.

Non vorrei, quindi, che ci trovassimo per la seconda volta dalla parte del torto. Non sono un avvocato, ma avevamo detto e stiamo dicendo anche oggi che non vorremo avere ragione una seconda volta, sempre a discapito della Regione Puglia.

Non vogliamo entrare nel merito della situazione, che è già stata esplicitata in maniera dettagliata, ma ci preme far notare che si cerca questa marchetta elettorale come se ci fosse sempre da pagare uno scotto.

Al di là del singolo progetto di ricerca, che è lodevole e va bene, come questo ce ne sono tantissimi altri all'altezza e altrettanto lodevoli. Quello che a me fa più specie è che questa "mancetta" vada bene anche all'assessore al bilancio perché, come ha detto oggi, le mance non le può fermare.

Allora, mi domando che scopo ha un assessore al bilancio se non riesce a garantire, nella sua maggioranza, un'equità di trattamento all'interno del comparto regionale in sé. Rimango sempre più allibito nel merito. Ha detto proprio "Le mance non le posso fermare". Non l'abbiamo detto noi. C'è tanto di articolo.

Io ho capito, la difficoltà nel capire sta più dall'altra parte che dalla nostra. Noi capiamo benissimo, perché oltre a non calcolare bene alcuni parametri, così come è stato fatto nel DEFR, oggi ci ritroviamo a leggere queste dichiarazioni.

Detto questo, comunque, vorremmo che ci fosse il voto nominale su questo emendamento, ancorché il consigliere Amati decida di ritirarlo, così saremo tutti più contenti.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Dal punto di vista formale, l'emendamento non può essere messo ai voti per il semplice motivo che modifica la legge

n. 17 a regime. In sostanza, questa diventa una modifica permanente, vale a dire che tutti i risparmi che si ottengono dalla situazione che lei ha descritto bene vanno in via definitiva a questo scopo. Pertanto, è una modifica definitiva della legge n. 17, che però diceva altro.

Credo, dunque, che questo non sia pertinente con la stessa legge n. 17 e nemmeno con la legge di bilancio della Regione. Inoltre, non è completa di referto tecnico perché il referto – il collega Congedo si domandava da chi fosse firmato – non è firmato né dall'Ufficio Bilancio del Consiglio regionale, né dall'Ufficio Bilancio della Regione, cioè della Giunta regionale, ma da un dirigente del settore sanità, ovvero il dottor Giovanni Campobasso.

Ritengo che questi siano motivi sufficienti per espungere questo emendamento da ogni prosieguo di discussione.

Inoltre, dico a chi è gentiluomo a giorni alterni che il *bon ton* o la cortesia istituzionale su una questione che riguarda il Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza, quindi tutti, maggioranza e minoranza, avrebbe dovuto portare a discutere prima con i Capigruppo di tutti i Gruppi di maggioranza e minoranza se fosse opportuno avanzare questo emendamento.

Ritengo, Presidente, che su questo emendamento non sia possibile procedere a nessuna votazione, ma vada ritirato o respinto immediatamente.

PRESIDENTE. Consentitemi, intanto, di richiamare la procedura. Ho già detto che gli Uffici di ragioneria e contabilità del Consiglio regionale mi riferiscono di aver esperito tutti i tentativi per chiarire la questione.

Il collega Zullo propone di sentire, oltre all'Ufficio delle Entrate e all'INPS, anche il MEF. Ora, siccome questa eventuale volontà del Consiglio regionale è comunque sottoposta, per avere efficacia, a una delibera dell'Ufficio di Presidenza...

Il referto tecnico attiene alla copertura di bilancio.

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. Colleghi, abbiate pazienza. Non stiamo modificando il bilancio del Consiglio regionale, cosa che avverrà dopo. Il parere è relativo al fatto se quei 200.000 euro incidono o meno sul bilancio generale. Il parere dice che non incidono. Questo è un altro conto.

MARMO. Lo decide l'Istituzione, non quattro consiglieri di maggioranza.

PRESIDENTE. Lo decide il Consiglio.

MARMO. Ma in un altro momento, non oggi.

PRESIDENTE. Insisto ancora che non è vero che è inammissibile. Qui stiamo manifestando una volontà eventuale sottoposta alla delibera dell'Ufficio di Presidenza. Se non c'è una delibera motivata dell'Ufficio di Presidenza, la spesa non verrà attivata.

ZULLO. Non si può fare!

Sono soldi che non appartengono a noi, sono dello Stato. Non può essere quel dirigente a dirlo perché non ha competenza.

PRESIDENTE. Prima di fare la delibera faremo tutte le verifiche.

MARMO. Si sospende l'approvazione dell'articolo, lo si espunge dall'elenco degli articoli. Si va avanti sulle cose serie, se ce ne sono, e poi discutete in Ufficio di Presidenza e con i Capigruppo.

PRESIDENTE. È un indirizzo. Stiamo esprimendo un indirizzo.

L'Ufficio di Presidenza può decidere anche da solo. L'orientamento del Consiglio non è vincolante.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Presidente, mi sarei ben guardato dall'intervenire, ma ritengo che se si dovesse andare al voto questo genererebbe un perniciosissimo *vulnus* tra il Consiglio e l'Ufficio di Presidenza, al quale appartengo. Ritengo che sia doveroso che di questa questione debba essere investito prima l'Ufficio di Presidenza. Noi di questa vicenda non abbiamo mai discusso nell'Ufficio di Presidenza.

Prego il consigliere Amati, di cui riconosco la sensibilità e l'intelligenza, di ritirare l'emendamento perché diversamente questo potrebbe generare una frattura che potrebbe dar luogo anche a un'irreversibile lacerazione dei rapporti tra maggioranza, opposizione e anche Ufficio di Presidenza.

Per cui la invito, Presidente, anche per i rapporti proficui dei lavori da effettuarsi in futuro, a sospendere la seduta perché si possa ragionare della cosa o a ritirare il provvedimento.

PRESIDENTE. Ribadisco ancora una volta che questo indirizzo eventuale del Consiglio regionale è sottoposto alla delibera. Se dovesse esserci questo indirizzo, l'Ufficio di Presidenza si riunirà farà tutte le valutazioni come suggerite e poi decideremo in maniera motivata.

Non vedo nessuna mortificazione di nessuna prerogativa.

GATTA. Questo provvedimento attenta alla natura istituzionale dell'Ufficio di Presidenza. Ritengo sia gravissimo dal punto di vista istituzionale, ancor prima che politico.

Poiché non sono disponibile a fare da ratificatore o da servo sciocco delle volontà di chicchessia, anche se questa persona fosse il Presidente del Consiglio nei cui confronti serbo il massimo rispetto, lei non deve consentire che si vada al voto su questo provvedimento prima che venga posto al vaglio dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. Ribadisco ancora una volta che non c'è nessuna lesione in quanto l'Ufficio di Presidenza non ha deciso un bel nulla. Non avendo deciso nulla, non so bene dove sta la lesione.

Posso capire questo quando ci riuniremo e qualora il Consiglio regionale varasse questo orientamento. Questo è un altro conto, in quanto non c'è nessuna decisione del Consiglio di Presidenza.

PRESIDENTE. Sospendiamo per un quarto d'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 18.35, riprende alle ore 19.15)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie, Presidente.

Ho chiesto la parola solo per ribadire che noi del Movimento 5 Stelle, e in generale chi fa politica con un buon fine, siamo interessati, appunto, al fine, che è il bene comune. Per questo se ci chiedete di ritirare qualche parola che ha potuto ferire la sensibilità di qualcuno, siamo disposti a ritirare non una, ma cento parole, proprio perché quello che ci interessa è che voi ritirate non uno, ma tutti i provvedimenti, a cominciare da questo, che non hanno permesso di stanziare risorse a disposizione di tutti, direzionandole fin dall'inizio verso un progetto in particolare.

Questo perché il bene comune e la trasparenza che dà accessibilità al bene comune in maniera uguale per tutti devono essere sempre la nostra priorità. Siamo, dunque, disposti a ritirare non una, ma cento parole, se questo serve a far ritirare il provvedimento.

Grazie.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Ovviamente, accetto le scuse della collega Laricchia sulle parole ingiuste pronunciate nel comunicato stampa di questa mattina. Le accetto, però le devo dire che non ce n'è bisogno. Come vi ho scritto nella lettera di questa mattina parlando di un'altra vicenda, per me, passata la giornata, il male non mi resta mai attaccato. Peraltro, se il male ci dovesse restare attaccato – questo è un insegnamento di carattere generale – ci faremmo sopraffare dal male.

Dunque, il problema non è questo. Non ho difficoltà a convenire su una richiesta di ritiro dell'emendamento. Tuttavia, vi prego – lo dico in particolare ai colleghi che stavano con me nell'altra legislatura – di avere fiducia reciproca.

Capisco che si può fare baccano e si possono strumentalizzare gli argomenti politici. Mi stupisce, però, perché essi non ricordano. Il consigliere Zullo ha raccontato solo una parte di quella vicenda.

Noi giungemmo ad approvare una legge in materia del contributo di solidarietà sui vitalizi all'apice di un pesantissimo conflitto di attribuzione, ovvero di un'invasione notevole compiuta all'epoca dal Governo nazionale a causa dei vari scandali che si registrarono nei Consigli regionali.

Noi, Consiglio regionale virtuoso, uno dei pochi in Italia che non è stato mai stato attinto da nessuna obiezione, su quella scia, accettammo di introdurre nel nostro ordinamento leggi in palese invasione di campo. Una era esattamente questa, che faceva addirittura di più, cioè interveniva nella nostra autonomia e ci chiedeva di versare il contributo di solidarietà nel bilancio dello Stato.

In quella seduta del Consiglio regionale – ve lo ricordo non per pedanteria – ero pronto a presentare un emendamento. Il collega Pentassuglia si barricò dinanzi all'Ufficio di Presidenza perché ero uscito dall'Aula per un momento. Il Presidente dell'epoca, che aveva

assunto nella Conferenza dei Presidenti del Consiglio regionale di fare un provvedimento uguale per tutte le Regioni, approfittò del fatto che ero uscito dall'Aula e mise in votazione l'argomento, quindi non ebbi l'opportunità di presentare quell'emendamento che diceva che si poteva anche prevedere il contributo di solidarietà, ma poi avremmo deciso noi a chi destinarlo. Da lì nasce il risparmio.

L'emendamento aveva avuto cura – nessuno si è bevuto il cervello – di demandare all'Ufficio di Presidenza il provvedimento, previo il decorso dei 60 giorni, all'esito dei quali avremmo visto se il Governo nazionale avesse deciso di impugnare quella norma. Nel caso non l'avesse impugnata, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale avrebbe potuto disporre. Questa è la questione di carattere tecnico.

Siccome si è pensato che su un progetto di ricerca importante potessero destinarsi quelle somme, si è ritenuto di indicare un progetto. Infatti, è chiaro – deve essere evidente a tutti – che il costo di quel progetto è sostenibile dalla Regione anche diversamente, attingendo a un altro capitolo.

Voi mi chiedete di ritirarlo, dunque lo ritiro. Immagino anche che qualcuno mi chiederà di presentare un ordine del giorno. Vi dico, però, che l'ordine del giorno, non avendo effetti normativi, non riuscirà a produrre gli effetti che si sperano, quindi resteremo probabilmente con questa somma in cassa, senza la possibilità di versarla qualcuno. La questione tecnica è questa, ecco perché è stata sollevata.

Non ho nessuna difficoltà, soprattutto dopo le parole apprezzabili della collega Laricchia. Vi sto preannunciando che lo ritiro, ma penso che un consigliere regionale nel massimo Consesso – qui difendo le mie prerogative, ma anche le vostre – ha la prerogativa di presentare una proposta, quale che sia, non deve chiedere la mediazione di altri organi perché il Consiglio regionale è il massimo organo. Ho sentito l'Ufficio di Presidenza e altro. Qui siamo tutti. Se le regole hanno un senso in

questo Consiglio regionale noi possiamo decidere quello che vogliamo nella pienezza della rappresentanza politica. Non è un problema di galateo.

Ovviamente, dobbiamo anche aggiungere che esiste una maggioranza e un'opposizione o una minoranza, la qual cosa non viene fuori da un atto di arbitrario, ma da una competizione elettorale. Quindi, è inutile drammatizzare su questi argomenti. Spero che non si drammatizzi più, tenuto conto che sono sempre disponibile, come sapete, a trovate più di una mediazione.

Sto finendo, Presidente. Chiedo almeno l'onore di allarmi.

Sono disponibile a trovate tutti i punti di mediazione. Tuttavia, tengo a precisare che, ove un consigliere regionale dell'opposizione dovesse assumere un'iniziativa e una proposta in questo Consiglio regionale e la mia maggioranza dovesse pararsi contro quel consigliere regionale con modalità che non appartengono al dibattito ordinato, sappiate che avete un alleato: sono io.

Ve lo dico per un semplice motivo. Francamente, mi sarebbe piaciuta la discussione anche sulle questioni tecniche, però non mi sono piaciute tantissimo le modalità con cui questa discussione è stata avanzata alla luce del fatto formale.

Detto questo, per me la vicenda si chiude qui. Ovviamente, senza la norma non sarà possibile fare alcun prelievo su quelle somme. Un ordine del giorno non avrà la sufficiente forza per poter disporre qualcosa in materia, per cui io non proporrò nessun ordine del giorno.

Propongo un ordine del giorno se ha la possibilità di trovare qualcuno che vi adempia. Invece, un ordine del giorno presentato qui e votato all'unanimità, non ha alcuno che sia in grado di adempiervi. Quindi, non presenterò nessun ordine del giorno.

Questa pagina di stasera spero che sia utile quantomeno a dire a tutti i colleghi che bisogna difendere sempre le proprie prerogative,

sia quando c'è un Governo nazionale – di qualsiasi colore – che ti impone un'invasione di quel tipo, come è accaduto con quella legge da cui abbiamo tratto i risparmi, sia quando discutiamo fra noi.

Soprattutto quando discutiamo tra noi, prego tutti di non usare questa terminologia sommaria, che serve a un comunicato stampa o a una bella battuta verso l'esterno.

Vi informo che quando ci rivolgiamo tra noi in questo modo facciamo danno a tutti noi perché mettiamo in discussione tutti. Fuori di qui, quando si dice che uno fa una sciocchezza o una porcata, non si ha la percezione per distinguere chi la fa e chi non la fa. Si recepisce che tutti noi facciamo porcate per il semplice fatto che stiamo assieme. Quindi, vi prego di misurare le parole, di verificare puntualmente le cose e poi esprimersi.

Sarebbe stato molto più facile, senza il condizionamento di quelle parole, giungere alla conclusione a cui pare che stiamo giungendo.

Altrimenti, se anche noi mettiamo ulteriore benzina sul fuoco del moralismo, alla fine tutti saremo sommersi da un moralismo esterno che sarà più esigente e molto più sommario. Lì comincerà la nostra fine perché non rappresenteremo più nessuno.

Per questi motivi, ritiro l'emendamento presentato.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Amati. Ovviamente, l'Ufficio di Presidenza proverà a verificare, sia sugli aspetti finanziari sia sugli aspetti di finalità, la percorribilità di questo indirizzo. Proveremo a capire se possiamo procedere.

È stato presentato un emendamento (n. 285) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Pellegrino e Blasi, del quale do lettura: «Le aziende sanitarie, al fine di far fronte alle esigenze assistenziali relative al Servizio ADI, riabilitazione e integrazione scolastica di cui alla legge regionale 09.06.1987 n. 16 (“Norme organiche per la integrazione scola-

stica degli handicappati”)), si avvalgono del personale già adibito a tali servizi e stabilizzato ai sensi degli articoli 3, comma 38 della legge regionale n. 40/2007 e 16 comma 3 della legge regionale n. 4 del 25 febbraio 2010, i cui i rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono stati risolti e/o dichiarati nulli di diritto ai sensi dell'art. 16 comma 8 del D.L. 06.07.2011 convertito con modificazioni dalla L.111 del 15.07.2011.

Detto personale viene chiamato in servizio compatibilmente con i piani assunzionali delle AA.SS.LL., con rapporto di lavoro a tempo determinato ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 della legge regionale 17/2003 e 68 della L.R. 19/2006 con contratti di lavoro full time di durata annuale rinnovabili.

Il presente articolo si applica anche al personale utilizzato dalle aziende sanitarie su delega dei Comuni ai quali sia stato applicato il contratto degli Enti Locali».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 285.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 287) a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Al fine di assicurare nuove e migliori prestazioni alle persone affette da morbo di Alzheimer, le Asl provvedono ad elaborare la stima del fabbisogno entro il 29/02/2016 e ad aggiornarla entro il 31 dicembre di ogni anno. La Giunta Regionale, attraverso la proposta dell'Assessore al welfare, stanziava i fondi necessari alla contrattualizzazione e attivazione di servizi utili a ridurre sensibilmente le liste di attesa e a consentire l'offerta sul territorio in modo omogeneo».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Turco,

Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:

Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 289) a firma dei consiglieri Marmo, Caroppo, Damascelli ed altri, del quale do lettura: «Al fine di incrementare il contributo di funzionamento *ex lege* 39/2008 destinato al sostegno dell'attività solidaristica delle associazioni di tutela e rappresentanza degli invalidi. Si precisa che negli ultimi tre anni il contributo ha subito una drastica riduzione, passando dagli iniziali 416.000 a 100.000 euro, determinando la quasi totale impossibilità di poter realizzare le proprie attività di tutela e rappresentanza da parte delle associazioni beneficiarie del contributo.

Trattasi, infatti, di un contributo vitale affinché le associazioni possano svolgere con dignità ed efficacia quell'azione derivante direttamente dal principio costituzionale della sussidiarietà che consiste nell'aiuto concreto e personalizzato in favore dei disabili nell'affronto di tutti quegli aspetti della vita relazionale che una legge non può da sola risolvere.

Missione 12, Programma 12, Titolo 1, incremento dello stanziamento di euro 300.000,00, con prelievo del medesimo importo da Missione 20, Programma 1, Titolo 1; in subordine da Missione, Programma 3, Titolo 1».

Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Unifichiamo l'emendamento n. 289 e l'emendamento n. 295, del quale do lettura: «Art. (Incremento contributi ai sensi della l.r. 11. 39/2008).

1. Al fine di potenziare la capacità operativa delle associazioni di tutela per le rispettive attività solidaristiche, è incrementata in termini di competenza e di cassa la dotazione della Miss 12.2 per un importo aggiuntivo di Euro 50.000,00. Detta dotazione è assicurata dal prelievo dalla Missione 20 – Fondi e accantonamenti, Programma 1».

La proposta è di aumentare la dotazione finanziaria a favore delle associazioni di tutela per attività solidaristiche e delle associazioni per gli invalidi. In questo bilancio prevediamo in prima battuta 50.000 euro da aggiungere alla legge n. 39.

Abbiamo già aumentato il contributo di cui alla legge n. 14. Complessivamente, abbiamo una dotazione finanziaria di 450.000 euro.

D'intesa con i colleghi Marmo e Damascelli e con il Governo, cercheremo nel corso dell'anno nella prossima variazione di implementare ulteriormente questa dotazione finanziaria.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Presidente, in sostanza il mio emendamento chiedeva uno stanziamento di 300.000 euro per ricondurre la dotazione che negli anni passati le associazioni ricevevano dalla Regione.

L'assessore ha detto due cose. La prima è che non sono 300.000 euro, ma 50.000 euro, ma si sarebbe impegnato a verificare nell'as-

stamento la possibilità di stanziare ulteriori 100.000 euro.

È giusto? Va bene, grazie.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 289 è ritirato.

Possiamo, quindi, anticipare la votazione dell'emendamento n. 295 a firma dell'assessore Negro, perché siamo d'accordo ed è già stato illustrato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 295.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 291) a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «1. Al fine di garantire adeguate cure palliative presso le strutture sanitarie (hospice) che svolgono trattamenti per malati in fase avanzata, è assegnata una dotazione finanziaria di euro 1 milione per incrementare gli stanziamenti del bilancio autonomo dell'esercizio finanziario 2016».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento sempre a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Alla fine dell'articolo aggiuntivo, dopo le parole "dell'esercizio finanziario 2016" aggiungere le parole "con copertura finanziaria proveniente dal fondo di riserva di cui alla Missione 20, Programma 01, Titolo 01"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Ho presentato un subemendamento perché in prima istanza non avevo indicato la copertura finanziaria. Con il subemendamento, ho indicato, invece, anche la copertura finanziaria.

Lo scopo dell'emendamento è quello di sostenere un servizio fondamentale per tutti gli hospice di Puglia che svolgono cure palliative perché danno serenità agli ammalati in stato avanzato.

Oggi c'è stata una lettera di tutti gli hospice di Puglia che hanno scritto al Presidente Emiliano perché stanno affrontando questa difficoltà. È uno stanziamento non esoso rispetto a tutta la Regione, quindi si chiedeva al Governo di sostenere questo servizio importante per dare sicurezza, serenità e assistenza agli ammalati in fase avanzata e alle loro famiglie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Il Governo è impegnato, nell'ambito di tutto il sistema sanitario regionale, a implementare gli *hospi-*

ce, ovvero la possibilità che i malati terminali abbiano un conforto nella loro sofferenza.

Tuttavia, al momento, dedicare a questo un milione, come richiesto dal collega Damascelli, non è possibile perché va ascrivito nell'intero finanziamento regionale.

Pertanto, il Governo esprime parere contrario, pur apprezzando la segnalazione fatta dal collega.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Se c'è un impegno e una sensibilità da parte del Governo regionale e dall'assessorato competente a rivedere, nel breve periodo, questo stanziamento e a capire se nel DIFE che andremo ad approvare prossimamente o negli stanziamenti prossimi sarà possibile risolvere questo problema, considerato che vi è una sensibilità espressa in questo momento, se l'assessore è d'accordo e mi garantisce in tal senso, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 291 e il relativo subemendamento sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (n. 293) a firma dei consiglieri Cera, Mazzarano, Zinni e Negro, del quale do lettura: «Art. (Norme urgenti in materia di autorizzazioni al funzionamento di strutture socio assistenziali. Proroga delle autorizzazioni provvisorie di cui all'articolo 49 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19). 1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 4 della legge regionale 7 aprile 2015, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse) gli ambiti territoriali e i Comuni prorogano, con apposito provvedimento, l'autorizzazione provvisoria fino alla conclusione dei lavori di adeguamento e, in ogni caso, non oltre il 30 giugno 2016, per tutte le strutture per cui, con lo stesso provve-

dimento, sia attestata, previa verifica, l'adeguatezza dei servizi prestati agli ospiti unitamente al rispetto delle norme di carattere generale, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di urbanistica, di edilizia, di barriere architettoniche, di prevenzione incendi, di igiene e sicurezza e il rispetto degli obblighi derivanti dai Contratti collettivi di lavoro.

2. Per ottenere la proroga dell'autorizzazione provvisoria di cui al comma 1, le strutture devono inoltre:

a) aver già ottenuto, con provvedimento espresso del comune competente, la proroga dell'autorizzazione provvisoria, nell'anno precedente;

b) dimostrare di avere avviato il cantiere di esecuzione dei lavori di adeguamento;

c) presentare apposita istanza corredata da crono-programma di attuazione dei lavori di adeguamento, a seguito della cui istruttoria i comuni adottano provvedimento espresso di proroga della autorizzazione provvisoria.

3. Le strutture in possesso di autorizzazione provvisoria, fino al conseguimento dell'autorizzazione definitiva e, comunque, fino al termine di cui al comma 1, assicurano continuità assistenziale agli utenti già presi in carico alla data di entrata in vigore della presente legge. Alle medesime strutture è fatto divieto di effettuare nuovi inserimenti, anche in presenza di disponibilità di posti utente oggetto di accordo contrattuale o convenzionamento con l'Azienda sanitaria locale (ASL) ovvero con l'ente locale di riferimento.

4. La ASL di riferimento, dopo il 30 giugno 2016, verificato il mancato conseguimento dell'autorizzazione definitiva al funzionamento, revoca l'accordo contrattuale e riassume i posti letto disponibili e la spesa corrispondente, secondo le procedure già prescritte dall'articolo 8 della legge regionale 9 agosto 2006, n. 26 (Interventi in materia sanitaria) e successive modificazioni».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 293.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caroppo, Cera, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri,
Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	9

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n.

298) a firma dei consiglieri Di Bari, Laricchia, Marmo, Trevisi, Barone e altri, del quale do lettura: «Art. Spese per il sostegno delle persone con disabilità grave art. 3 comma 1 Legge 162/98. 1. Al fine di dare attuazione all'art. 3 della Legge 21 maggio 1998, n. 162 (Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave), nell'ambito della Missione 12, Programma 2, Titolo 1, Capitulo di spesa n. 784030, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, di euro 400.000,00».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Contrariamente a quanto riportato nel referto dei tecnici, veniva indicata la disposizione finanziaria, quindi non si capisce per quale motivo sia stato dato parere non favorevole.

Chiediamo, del resto, di finanziare una legge già prevista dal Consiglio regionale a favore dei disabili.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 298.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Trevisi,

Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	28

L'emendamento non è approvato.

[*interruzione audio*]

È stato presentato un emendamento (n. 300) a firma dei consiglieri Cera, Longo e De Leonardis, del quale do lettura: «Modifica all'art. 26 della l.r. n. 45 del 30 dicembre 2013.

L'art. 26 della l.r. n. 45/2013 è così sostituito:

“Art. 26 – Incentivi e contributi per progetti di promozione e sostegno della connettività sociale in favore dei cittadini diversamente abili

1. Al fine di promuovere e sostenere la connettività sociale per i cittadini diversamente abili, anche attraverso l'impiego di nuove

tecnologie, che permettano l'esercizio di attività creative e di socializzazione, nonché l'autonomia nella vita quotidiana, è stanziata annualmente la somma di Euro 70.000,00 per la voce di spesa "Finanziamento Incentivi e contributi per progetti sostegno per la connettività sociale di persone con disabilità", alla Missione 12 Programma 02 Titolo 01.

2. L'utilizzo delle risorse stanziate è riservato a organizzazioni del Terzo Settore, aventi per oggetto iniziative di solidarietà e di integrazione sociale e lavorativa di cittadini diversamente abili, coerenti con le finalità previste dal comma 1 e disciplinato da apposite linee guida che la Giunta Regionale approva entro 60 giorni dalla approvazione della presente legge."».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 300.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Damascelli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 302), a firma dei consiglieri Lacarra, Romano, Mennea e Damascelli, del quale do lettura: «Legge regionale 40/2007. Aggiungere dopo articolo 3 comma 38 il seguente articolo che diventa 38-bis, Disposizioni Varie: Salvo quanto previsto dall'art. 3, comma 38, della legge regionale n. 40/2007 il personale adibito al servizio integrazione scolastica di cui alla legge regionale 9 giugno 1987, n. 16 (Norme organiche per l'integrazione scolastica degli handicappati), può essere assegnato dalle ASL, ad invarianza di spesa, presso gli Istituti Scolastici qualora vi sia richiesta del dirigente scolastico ed atto di convenzionamento da parte del medesimo Istituto».

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacarra. Ne ha facoltà.

LACARRA. Grazie, Presidente. Si tratta di dare, finalmente, giustizia e chiarezza a una categoria di dipendenti ASL che da tempo, da trent'anni circa, svolge le mansioni di educatori nelle scuole per favorire l'inserimento scolastico dei bambini con handicap psichici.

In sostanza, con questo emendamento si riconosce la figura di educatore, ovviamente previo convenzionamento con gli istituti scolastici.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Grazie, Presidente. Intervengo brevemente per dire che ho cofirmato con esponenti del PD l'emendamento, che ha una valenza importante.

Quando si bada alle esigenze della nostra comunità e del territorio non esistono partiti che tengano.

Ho firmato l'emendamento perché è anche il frutto di un'interrogazione che ho portato qui in Consiglio regionale. Quindi, ringrazio i colleghi che hanno pensato l'emendamento.

Seguirò ancora la vicenda perché è un fatto increscioso che gli insegnanti e gli educatori si ritrovino a spolverare gli archivi delle ASL anziché, dopo trent'anni, stare nelle scuole a curare i bambini che hanno difficoltà.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Damascelli.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 302.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,

Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 305) a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Al fine di garantire assistenza immediata per imprevisti casi di insufficienza cardiaca, si istituisce un fondo di euro 500 mila nel bilancio autonomo dell'esercizio finanziario 2016 nell'ambito della Missione 13, Programma 01, Titolo 01 per finanziare l'acquisto di defibrillatori semiautomatici e la realizzazione di corsi di formazione per il corretto utilizzo degli stessi da assegnare, per il tramite dei Comuni, a scuole e associazioni sportive».

È stato presentato un subemendamento all'emendamento n. 305, sempre a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Alla fine dell'articolo aggiuntivo, dopo le parole "a scuole e associazioni sportive", aggiungere le parole "con copertura finanziaria proveniente dal fondo di riserva di cui alla Missione 20, Programma 01, Titolo 01».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Il subemendamento serve a trovare la copertura finanziaria.

Riguardo allo scopo dell'emendamento, la Regione Puglia ha realizzato un'ottima iniziativa, che si chiama "Deep Impact", che ha dato la possibilità di distribuire ai Comuni, che poi hanno distribuito a scuole e ad associazioni sportive a livello anche agonistico cittadino, i defibrillatori.

Vi è stata e vi è tuttora una grande richiesta da parte dei Sindaci. Allora mi sono rivolto al funzionario regionale che ha curato questo progetto, il quale mi diceva che, purtroppo, sono andati a ruba, per cui erano esauriti i fondi e i defibrillatori.

Siccome ci sono richieste da parte di Amministrazioni comunali della Puglia per questo, ho presentato questo emendamento soltanto con lo scopo di dare la possibilità di acquistare nuovi defibrillatori da attribuire ai Comuni, insieme ai corsi di formazione per l'utilizzazione degli stessi, per salvare persone che potrebbero rischiare, in caso di arresto cardiaco, la propria vita.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento n. 305.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damescelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	18
Hanno votato «no»	27

Il subemendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 307), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo e altri, del quale do lettura: «Art. Attuazione L.R. 2 del 12/02/2014 - Modalità di erogazione dei farmaci e dei preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche.

Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta Regionale adotta la deliberazione atta a fornire gli indirizzi attuativi della L.R. 2/2014, al fine di garantire l'omogeneità nell'organizzazione dell'erogazione dei farmaci in ambito ospedaliero e in ambito domiciliare, nonché a monitorare il consumo sul territorio regionale dei farmaci cannabinoidi».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 307.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	46

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento (n. 309), a firma dei consiglieri Lacarra, Romano, Mennea e Pisicchio, è stato ritirato.

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacarra. Ne ha facoltà.

LACARRA. Grazie, Presidente. Ci tengo a chiarire che avevo deciso di ritirare questo emendamento già da lunedì, con l'accordo dei miei colleghi di Gruppo, ma non perché pre-

vedesse, come qualcuno ha scritto, dei regali a chicchessia. Il ruolo dei consiglieri regionali è quello di recepire le istanze che provengono dai cittadini e cercare di trasformarle in un'azione legislativa e amministrativa che possa risolvere i problemi lamentati.

Nella specie, il fatto che chi avesse rappresentato una situazione, a mio avviso, di totale disservizio e inutilità è stata la categoria dei farmacisti, che ha fatto presente come la legge del 2014 che regola l'apertura nell'orario notturno delle farmacie avesse un *vulnus*.

In buona sostanza, la legge dice che per le farmacie che sono nei Comuni dai 40.000 agli 80.000 abitanti è prevista la possibilità di apertura notturna a battenti chiusi, il che vuol dire che è necessaria la presenza fisica o dello stesso titolare della farmacia o di chiunque abbia la competenza, da un punto di vista professionale, per dispensare farmaci.

Ora, questo servizio a battente chiuso prevede un'addizionale già per l'utente di 3,5 euro. I farmacisti lamentavano e lamentano che statisticamente questo servizio notturno, soprattutto per i comuni che non hanno una vocazione turistica, è ridotto a 2-3 richieste mensili.

Siamo consapevoli del fatto che si tratti di un servizio pubblico, per cui l'obiettivo di questo emendamento era soltanto quello di consentire a queste farmacie di poter essere aperte, quindi di continuare a prestare servizio, a battente o a chiamata.

A chiamata vuol dire che l'utente è nella condizione di poter chiedere il servizio facendo una semplice telefonata e il farmacista è tenuto a intervenire in un tempo previsto, predeterminato, che credo sia di 20 minuti. Anche questo servizio a chiamata, così come quello a battente chiuso, prevede un'addizionale per l'utente di 3,5 euro, quindi è esattamente identico per le due tipologie di servizio.

Pertanto, non era nessun regalo a chicchessia, né si trattava di modificare alcunché. Si è tentato, recependo delle istanze legittime – in

quest'Aula vengono recepite istanze legittime e vengono trasferite all'Aula dai consiglieri che ne sono ricettori – di porre rimedio a una situazione di disagio, che peraltro non è coerente rispetto alle effettive esigenze delle comunità. Quindi, non esiste una categoria prediletta. Non dobbiamo entrare nel luogo comune che, siccome si tratta di farmacisti che per antonomasia sono persone ricche e in una condizione agiata, solo per questa ragione i loro legittimi interessi non debbano essere considerati e presi in esame.

Del resto, con i tempi che corrono ci sono anche diverse farmacie che sono addirittura in stato di insolvenza, di pre-decozione e alcune addirittura fallite.

Ci tenevo a precisare questo perché alcuni articoli di stampa, in modo non corretto, hanno riportato la proposta di emendamenti che, peraltro, ripeto, proprio perché aveva creato una serie di mugugni, avevo già pensato di ritirare. Se ci sarà un ripensamento potremo sempre procedere alla modifica della legge in sede ordinaria.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 311), a firma dei consiglieri Negro, Leo, Bozzetti e Galante, del quale do lettura: «Art. Standard formativi e profili professionali sociali. 1. Dopo l'art. 57 della legge regionale n. 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" è inserito il seguente art. 57 bis: 2. È definito con apposito regolamento da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il contenuto professionale dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari e i relativi standard formativi, in coerenza con le modalità e i criteri definiti nel repertorio regionale dei profili professionali».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 311.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante,
Lacarra, Laricchia, Leo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 314), a firma dei consiglieri Congedo, Zullo e altri, del quale do lettura: «Per la gestione e il funzionamento dei canili sanitari comunali è previsto un apposito fondo di Euro 2 milioni. Miss. 13.1.1».

Ha chiesto di parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. L'emendamento è ritirato e trasformato in una raccomandazione al Governo.

PRESIDENTE. Grazie.

È stato presentato un emendamento (n. 316), a firma dei consiglieri Di Bari, Marmo, Trevisi e altri, del quale do lettura: «Art. Contribuzione straordinaria al Servizio cani guida per non vedenti.

1. Al fine di dare attuazione all'art. 14 della Legge regionale i agosto 2014, n. 37 "Assesamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014" che prevede la pianificazione degli addestramenti di cani guida per non vedenti, per soddisfare adeguatamente le richieste di cani guida da parte di soggetti non vedenti della Puglia, nell'ambito della Missione 12, Programma 2, Titolo 1, Capitolo di spesa n. 781057, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, di euro 100.000,00».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Presidente, sempre nell'ambito dei capitoli di spesa ci siamo accorti che per questa legge regionale non erano stati stanziati fondi. Si tratta dell'addestramento dei cani per ciechi. Avevamo chiesto un fondo di 100.000 euro. Non è stato messo niente nei capitoli di spesa.

Se c'è già un finanziamento, non è riportato nulla nei capitoli.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento n. 316 è ritirato.

Comunico che anche gli emendamenti n. 318, a firma dei consiglieri Pellegrino e Blasi, e n. 321, a firma dei consiglieri Liviano, Vizino, Pendenelli e altri, sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (n. 324), a firma del consigliere Blasi, del quale do lettura: «Al fine di incentivare l'esercizio associato delle funzioni comunali ai sensi della legge n.34 del 01/08/2014 è assegnata una dotazione finanziaria di € 3.300.000,00, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della missione 18, Programma 1, Titolo 1.

Copertura finanziaria: La realizzazione dell'attività del seguente articolo trova copertura finanziaria nella medesima missione (da ex capitolo 1770 a ex capitolo 1760 € 1.250.000,00; da ex capitolo 1750 a ex capitolo 1760 € 1.100.000,00)».

Ha chiesto di parlare il consigliere Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI. Presidente, l'emendamento riguarda la legge numero 34 del 2014, la disciplina sull'esercizio associato delle funzioni degli enti locali. È una materia alquanto stringente che riguarda un dibattito ampio sul riassetto dell'architettura istituzionale che riguarda i territori.

L'emendamento mira ad aumentare la dotazione finanziaria di questa legge, perché è una questione di primaria importanza soprattutto rispetto all'economia di scala dentro un Paese che prova da qualche anno a razionalizzare la spesa pubblica e incentivare il processo di unione, se non addirittura di fusione, tra i Comuni, credo sia un esercizio che vada incentivato, stimolato, aiutato.

L'emendamento prova ad aumentare la dotazione finanziaria perché credo che dovremmo avviare una riflessione seria, per quanto riguarda il nostro Paese, su un tema importante e rilevante come questo.

In altri Paesi europei questo processo si è avviato ormai da diversi anni. In Italia è arrivato con la legge Delrio, quindi da poco. Se non aiutiamo questo processo, rischiamo di avere problemi seri negli anni a venire. In Germania sono persino da oltre 24.000 Comuni, intorno alla metà degli anni Ottanta, agli attuali poco più di 8.000 Comuni. Sono dei *Länder* che hanno avviato processi di fusione, quindi territori ampi come le nostre regioni.

Ecco, penso che dovremmo riflettere abbondantemente su questo; da qui la ragione dell'intervento. Timidamente, anche nel nostro Paese e nella nostra Regione si sono avviati processi di questo tipo. Altre Regioni

hanno provveduto – perché comprendono l'importanza di questi processi – con dotazioni finanziarie cospicue. L'Emilia-Romagna più di 8 milioni di euro, come la Toscana, la Lombardia e il Veneto.

Anche noi abbiamo il dovere di immaginare un sostegno di questa natura. Non è un processo facile per un Paese che ha oltre 8.000 Comuni e che ha nelle realtà comunali, nei campanili, un radicamento identitario molto forte. È evidente, però, che questa è la strada. Credo, quindi, sia opportuno andare in questa direzione.

Anche in realtà come quelle del Mezzogiorno incominciano ad avviarsi processi di questo tipo, che vanno – ribadisco – sostenuti, aiutati, stimolati. In Provincia di Lecce, per esempio, alcuni Comuni hanno non solo avviato una discussione ampia su questo, rispetto alle aggregazioni di aree vaste, ma persino iniziato processi di fusione. Penso, per esempio, al Comune di Acquarica del Capo e di Presicce, che hanno deliberato di attivare il processo di fusione tra loro.

Penso sia buona cosa, intelligente e opportuna sostenere e finanziare la legge di cui pure questo Consiglio regionale ha provveduto a dotarsi. Queste sono le ragioni di questo emendamento. Avendo aperto su questo un confronto con il Governo regionale, mi è stato chiesto di ritirare questo emendamento. Per disciplina, ancora una volta, lo faccio, segnalandovi, però, l'importanza del tema, che è una questione dirimente rispetto al futuro dell'assetto istituzionale degli enti locali nel nostro Paese.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 326), a firma del consigliere Caroppo, del quale do lettura: «Al fine di dare attuazione alla LR. 37/2011 “Ordinamento della Polizia locale, nell'ambito della Missione 3 Programma 1 (Polizia Locale e Amministrativa) è assegnata una dotazione finanziaria, in ter-

mini di competenza e cassa di € 250.000,00 (euro duecentocinquantamila/00).

Copertura finanziaria: Riduzione di € 250.000,00 della Missione 20, Programma 1, Titolo 1».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Non devo illustrarlo, Presidente, perché ne ho parlato abbondantemente in questa tre giorni di Consiglio regionale.

Mi rimetto alla valutazione della maggioranza, non tanto dell'assessore. Come la maggioranza ha votato le precedenti proposte, ovvero i precedenti emendamenti con cui si implementava l'attuazione di leggi regionali importanti – non da ultime quelle delle cooperative di comunità o la vicenda legata, invece, alla legge sulla lettura – credo che sia perlomeno doveroso votare un fondo, uno stanziamento minimo (parliamo di 250.000 euro) per applicare la legge importante delle Polizie locali approvata da tutti e, tra l'altro, sollecitata dall'Osservatorio, il Comitato previsto dalla stessa legge, composto dai comandanti delle polizie locali. In più, quello di Bari e quello di Lecce richiedono a nome di tutti i comandanti delle polizie locali che ci sia una dotazione organica per attivare la formazione e degli interventi di carattere innovativo per avere o dei numeri unici, quindi una centrale unica per quanto riguarda la polizia locale, o qualsiasi altro intervento che possa aiutare la vicinanza al cittadino.

Siccome, peraltro, in un precedente articolo già approvato in sede di bilancio abbiamo approvato un programma specifico per la sicurezza del cittadino, quella missione e quel programma al momento prevedono solo gli interventi relativi alla polizia locale. Avete voluto aggiungere 250.000-300.000 euro su quella nuova voce.

Onestamente non ho capito a che cosa quella nuova voce si rivolga, ma mi pare doveroso prima fare ciò di cui siamo dotati da ben cinque anni e poi mi auguro che si potrà

anche attivare quello che avete già deliberato. Per questo, al di là della valutazione dell'assessore, mi rimetto alla correttezza da parte dei colleghi consiglieri regionali di maggioranza. Come è stato corretto da parte nostra approvare quelle leggi giustamente richiamate dal collega Blasi, credo sia necessario approvare anche questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *assessore alle risorse umane*. Collega Caroppo, si troveranno i finanziamenti nell'ambito del PON Sicurezza.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 326 a firma del consigliere Caroppo è ritirato.

Comunico che anche gli emendamenti n. 328, a firma del consigliere Ventola, e n. 330, a firma dei consiglieri De Leonardis, Stea, Morgante e Pentassuglia, sono ritirati.

Decade anche il subemendamento relativo a quest'ultimo.

È stato presentato un emendamento (n. 332), a firma del consigliere Gatta, del quale do lettura: «Rifinanziamento dell'Art. 27 della legge regionale n. 37 dell'01/08/2014 "Misure in favore degli allevatori pugliesi per i danni derivanti dall'affezione epidemica denominata 'Lingua blu' (*Blue Tongue*)". Per l'anno 2016 la Miss. 16.1.1 denominata "Misure in favore degli allevatori pugliesi per i danni derivanti dall'affezione epidemica denominata 'Lingua blu' (*Blue Tongue*)" viene dotato di euro 400.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Presidente, si tratta di una richiesta finalizzata a ristorare i danni patiti per la recrudescenza dell'affezione epidemica denominata Lingua Blu (*Blue Tongue*), che sostanzialmente è una febbre catarrale per effetto della quale, purtroppo, gli allevatori pugliesi hanno subito ingentissimi danni, perché so-

no venuti meno gli accordi interregionali revocati dal Ministero della salute che prevedevano lo scambio, la commercializzazione, la macellazione e l'allevamento dei ruminanti, sia bovini che ovini.

È un danno notevolissimo stimato dalle associazioni di categoria Confagricoltura, Coldiretti e CIA in 47 miliardi di vecchie lire. Si tratta di un importo che ristora perlomeno i piccoli allevatori dai danni che hanno subito all'epoca.

Tengo a precisare, per rendere edotti i colleghi, soprattutto quelli che non hanno partecipato alla scorsa legislatura, che all'epoca fu approvato, in sede di assestamento di bilancio, un finanziamento, proprio per mia iniziativa, dello stesso importo (400.000 euro).

Purtroppo, però, questa somma stanziata non fu impegnata e ci fu un avanzo. Ora, voglio soltanto augurarmi che questo avanzo non sia stato destinato ad altro perché gli allevatori che sono disseminati in tutto il territorio regionale – si parla del territorio del Salento e del territorio del Gargano – hanno subito degli ingentissimi danni, assolutamente comprovati, e hanno formato oggetto di diverse petizioni, di diverse istanze a mezzo delle associazioni di categoria.

È un danno che ha colpito in modo pesantissimo la zootecnia pugliese. Oltretutto, questi divieti per gli accordi interregionali, quindi per lo scambio di queste merci, non sono venuti meno e verrebbero meno solo per effetto di vaccinazioni da effettuarsi sui bovini e sugli ovini. Quindi, è un danno veramente ingentissimo.

Mi voglio augurare che la vostra sensibilità sia tale da votare favorevolmente questo emendamento, che, oltretutto, ristanzia una somma che già era stata allocata per questo tipo di affezione epidemica e che purtroppo, per diverse traversie, non fu possibile impegnare.

Diversamente, sottrarremmo questa risorsa già stanziata all'epoca agli allevatori per destinarla ad altro, cosa che mi sembrerebbe un atto di gravissima ingiustizia. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Consigliere Gatta, questo è un problema che coinvolge gli allevatori del Gargano e delle nostre terre rispetto a cui c'era stato uno stanziamento, come lei ha detto, di 400.000 euro, stanziamento che non è stato impegnato e che, pertanto, è andato in avanzo.

In questa fase del bilancio non riusciamo ad attingere a 400.000 euro dal fondo di riserva perché le carte contabili, per quanto mi riguarda, non possono essere toccate.

Tuttavia, con il suo sostegno e con l'impegno mio e del collega all'agricoltura, se riusciamo a trovare uno spazio nell'assestamento di bilancio per dare agli allevatori una risposta da qui a pochi mesi, credo che in quella circostanza, in un clima anche differente dell'Aula e con degli avanzi e delle disponibilità che ci auguriamo possano essere maggiori, potremo essere nelle condizioni di dare una risposta, assieme, responsabilmente, da amministratori, agli allevatori che stanno soffrendo i danni derivanti dall'epidemia della "lingua blu".

Pertanto, il mio invito è a ritirare l'emendamento perché il contenuto e la finalità di questo emendamento è condivisa dal Governo, ma c'è il problema oggettivo di non di uscire a poter attingere ulteriormente dal fondo di riserva.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Ritiro l'emendamento, a condizione che questo costituisca una priorità nei suoi impegni. È il "se" che mi fa paura ("se troveremo").

Se lei e l'assessore all'agricoltura mi garantite che nella prossima manovra di assestamento di bilancio, tra le vostre priorità, inserirete certamente questa, ritiro questo

emendamento. Diversamente, lo tengo fermo e chiedo il voto dei colleghi perché ognuno si assuma le proprie responsabilità rispetto alla platea degli allevatori pugliesi che sono stati già fortemente penalizzati da questa affezione epidemica.

Si tratta semplicemente di togliere il "se" rispetto alle sue dichiarazioni. È il "se" condizionale che mi impensierisce.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Voglio essere molto chiaro, perché poi questi argomenti diventano dei *boomerang* nel momento in cui si arriva all'assestamento.

Non sappiamo l'entità dell'assestamento, né sappiamo quali saranno le disponibilità e le priorità che emergeranno tra sei mesi. Dico che, da assessore al bilancio, ho già dimostrato di avere attenzione per questa cosa perché l'allora minoranza, che lo è ancora, propose lo stesso emendamento, che all'epoca fu finanziato.

Quindi, nel limite delle disponibilità, per noi diventa una priorità che, ovviamente, si interseca con il tema sanitario, quindi richiederà un'attenzione anche come prerogativa dell'assessorato alla sanità. Comunque, diventa, obiettivamente, una delle cose più importanti da fare, come il tema della brucellosi in alcune zone della nostra regione.

A queste condizioni, si può assumere l'impegno.

GATTA. Ritiro l'emendamento, tenuto conto dell'inserimento, tra le priorità in sede di manovra di assestamento di bilancio, del problema della "lingua blu".

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento n. 332 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 334), a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Art. 1. Per far fronte agli oneri connessi alle iniziative di valorizzazione dei prodotti tipici e delle produzioni agroalimentari regionali di qualità, è istituita nel bi-

lancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 16, Programma 01, Titolo 01, "Azioni di valorizzazione dei prodotti tipici della Puglia e delle produzioni agroalimentari di qualità", una dotazione finanziaria per l'esercizio 2016 pari a euro i milione, destinata ai Comuni per promuovere l'istituzione delle De.C.O., Denominazioni Comunali di Origine per la certificazione dei prodotti tipici del territorio».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Lo scopo dell'emendamento, nelle pieghe del bilancio, è quello di dare la possibilità ai sindaci, attraverso le Determinazioni comunali di origine, di poter certificare l'origine o la genuinità di un prodotto tipico del proprio Comune, che può essere un dolce, un prodotto agricolo, legato anche a una manifestazione turistica che va a caratterizzare quel territorio.

Questo è uno strumento di *marketing* territoriale inventato all'epoca da Veronelli e utilizzato da alcune Amministrazioni comunali, a prescindere dalle DOP, dalle DOC, dalle IGT, dalle IGP, che hanno altra finalità.

Vi spiego. Da assessore all'agricoltura e vicesindaco del mio Comune riuscii ad approvare il Regolamento – peraltro, questa iniziativa è sostenuta anche dall'ANCI – ma per realizzare i disciplinari, non avendo delle professionalità interne, mi bloccai perché non avevo i fondi per poter finanziare uno studio per realizzare il disciplinare. La volontà, quindi, è quella di rendere attuabile uno strumento di *marketing* territoriale per le Amministrazioni comunali e per i prodotti tipici e gli eventi che caratterizzano il nostro territorio pugliese.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Pro-

prio per il principio di cui parlavamo in altri momenti e che avete evocato dalla minoranza, cerchiamo di fare bene, come Regione, ciò che è compito nostro e poi di immaginare quelle funzioni sussidiarie anche nei confronti dei Comuni.

Noi abbiamo un marchio, che è quello dei prodotti di qualità della regione, a cui aderiscono tantissime aziende, che vorremmo sempre più – anche alla luce dei riconoscimenti europei che abbiamo avuto; siamo l'unica Regione ad averlo – spingere come segno distintivo di una certa agricoltura di qualità.

Quindi, apprezzo l'iniziativa. Tuttavia, dovendo decidere dove allocare le poche risorse a disposizione, abbiamo intenzione di farlo sulle competenze che la Regione si è costruita in questo settore con circa 650.000 euro, che è il massimo che siamo riusciti a mettere a disposizione della nostra iniziativa.

Se dovessero emergere possibilità di lavorare in maniera congiunta, anche con nuove disponibilità che vengano individuate in sede di assestamento o in altra maniera, siamo disponibili a riparlarne. Mi dispiacerebbe bocciararlo, perché uno dei temi su cui ci stiamo battendo è quello della qualità anche distintiva, quindi sarebbe utile ritirarlo con uno spirito di collaborazione.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Prendo atto della volontà politica e della sensibilità istituzionale che l'assessore ha manifestato nel seguire la vicenda.

Dopodiché, nelle pieghe del PSR o dell'assestamento possiamo provare a individuare somme più ragionevoli per questa ulteriore opportunità.

Dunque, prendo atto dell'impegno e della disponibilità politica a riparlarne, per cui per il momento ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie. Comunico che l'emendamento n. 336 a firma dei consiglieri Congedo, Zullo e altri è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 338), a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «1. Al fine di tutelare e valorizzare il latte pugliese e le produzioni derivanti dal settore lattiero-caseario del territorio regionale, la Giunta della Regione Puglia, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, istituisce un tavolo permanente con gli allevatori, i caseificatori, i commercianti, i produttori, la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e tutti gli attori della filiera, per promuovere il consumo di latte a chilometro zero, al fine di sostenere quotazioni di mercato congrue, non inquinate da prodotti importati.

2. Per garantire ai consumatori l'origine del latte e la genuinità dei prodotti caseari pugliesi immessi sul mercato, la Giunta Regionale promuove iniziative volte a garantire l'etichettatura trasparente del latte e di tutti i suoi derivati affinché siano specificate in etichetta le materie prime utilizzate e la loro provenienza territoriale».

Il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 338.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese, Picchio,

Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 340) a firma dei consiglieri Congedo, Zullo, Manca, Perrini e Ventola, del quale do lettura: «I Consorzi di bonifica che non dimostrano l'effettiva manutenzione delle aree rurali e degli impianti di irrigazione sono tenuti a sospendere tutte le procedure già avviate e quelle da avviare relative alla richiesta all'utenza degli oneri all'utenza di cui al codice tributi 630.

Copertura finanziaria: missione 20 programma 1 titolo 1 nei limiti dello stanziamento disponibile».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento a firma dei consiglieri Caroppo, Marmo, Damascelli, Zullo, Congedo, Manca e altri, del quale do lettura: «Fino all'entrata in vigore di una riforma organica della L.R. 13 marzo 2012 n. 4 (Nuove norme in materia di bonifica integrale e riordino dei consorzi di bonifica) i consorzi di bonifica commissariati sospendono le procedure relative alla richiesta all'utenza degli oneri di contribuzione di cui al codice 630».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Presidente, richiamammo questo emendamento in sede di discussione dell'articolo che prevede la futura riforma dei Consorzi di bonifica. In quell'occasione non fu distribuito, quindi era rimasto in coda.

Accanto all'approvazione del testo che avete fatto nella scorsa seduta di Consiglio è stato previsto il blocco dello stanziamento degli 8,5 milioni di euro in attesa della riforma organica, che dovrà avvenire entro 180 giorni. Avevamo fatto, però, rilevare un problema. Infatti, la funzione della difesa del suolo e quindi della mitigazione del rischio idrogeologico non verrà svolta. In particolare, abbiamo enunciato alcuni profili, facendo riferimento al fatto che i dipendenti vengono individuati come capro espiatorio e che, in attesa della riforma, non riceveranno risorse.

A questo punto, l'unica parte che rimane veramente lesa sono gli agricoltori che, oltre a non ricevere un servizio in attesa della riforma, in questi giorni stanno ricevendo non più gli avvisi bonari, ma le raccomandate da parte dei Consorzi di bonifica.

Credo, dunque, sia doveroso, da parte del Consiglio regionale, approvare una sospensione in attesa dell'organica riforma che l'assessore regionale, per legge, ha preso l'impegno di fare. Ritengo sia doveroso – ripeto – da parte di tutti noi perché è l'unico modo per non far rimanere parte lesa la categoria maggiormente interessata, vale a dire i nostri agricoltori.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario sul subemendamento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento n. 340.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,

Laricchia,
Manca,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese, Piscichio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Lacarra.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente, questo emendamento risponde a una logica: una tassa è la controprestazione di un servizio. Non è nemmeno una logica, ma una regola fissa. Si può chie-

dere a degli agricoltori di pagare una tassa, senza che ricevano benefici e servizi?

Ecco, noi diciamo che quando non è dimostrata l'effettiva manutenzione, quindi il beneficio e i servizi resi agli agricoltori, questa tassa non deve essere pagata, quindi chiediamo che siano sospese tutte le procedure che non rientrano nel legittimo servizio da offrire quando si chiede una tassazione.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 340.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,

Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	27

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 342), a firma dei consiglieri Pentassuglia e Stea, del quale do lettura: «Al fine di consentire all'Associazione Regionale Allevatori di effettuare i controlli relativi alle attitudini produttive delle razze da latte e da carne allevate sul territorio regionale, nonché l'attività di assistenza alle aziende zootecniche, è stanziato su Miss. 16.1.1 la somma di euro 275.000,00 e sul Miss. 16.1.1 la somma di euro 75.000,00 sul bilancio per l'anno 2016».

Ha facoltà di intervenire l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio.* Consigliere Pentassuglia, sulla finalità di consentire all'Associazione regionali degli allevatori di effettuare i controlli relativi alle attitudini produttive delle razze da latte e da carne allevate sul territorio regionale, già oggi, come lei sa, sul bilancio abbiamo previsto complessivamente 1.350.000 euro.

Dopodiché, è evidente – lo dico anche al consigliere Stea che è assente – che qualora nell'assestamento di bilancio dovessimo essere nelle condizioni di riuscire a integrare quella somma lo facciamo volentieri. Partiamo, però, già da uno stanziamento di 1.350.000 euro, ragion per cui le chiedo di ritirare l'emendamento perché ha una finalità generale che non riguarda un caso specifico, ma un interesse diffuso su tutto il territorio regionale.

Bene avete fatto, lei e il collega, a porre questa questione per la quale – ripeto – abbiamo già stanziato 1.350.000 euro. Qualora dovessimo essere nelle condizioni, a seconda dell'avanzo disponibile in assestamento, anche dietro sua sollecitazione nella veste di Presidente della Commissione consiliare competente, potremo sicuramente integrarla, ma è una verifica che faremo assieme in fase di assestamento.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Presidente, per parte mia, ritiro l'emendamento per rispetto della maggioranza e del dovere di squadra per gli impegni assunti ieri, ricordando all'assessore che lo stanziamento è frutto delle attività che l'ARA fa a nome delle APA. Il capitolo è stato tagliato di ingenti risorse. L'albero genealogico e le misure vanno osservate e rispettate.

A questo proposito, vorrò dare un contributo rispetto a quanto denunciato dal collega Gatta, anche per quello che abbiamo fatto in passato. Lo dico perché ancora stamattina qualche giornalista ha parlato di mance e di regalie, non conoscendo i fatti, cosa che è un'offesa prima della dignità delle persone e poi di quella dei consiglieri regionali democraticamente eletti che, nell'esercizio delle proprie prerogative, vengono qui a difendere l'interesse generale di allevatori che sono allo stremo.

Questo emendamento, come altri, per esempio quello del luglio 2014, ha mirato a salvare la vendita del bestiame e a non far mangiare la carne delle carcasse morte per un atto delinquenziale della mafia che si interessa di queste cose. Ebbene, nessuno se ne è occupato. Ora, immaginate se avessimo bloccato la vendita del latte crudo o per tutta l'attività della filiera della trasformazione del latte in quelle estati bellissime, quando tutti ci pavoneggiavamo dell'aumento del flusso turistico.

Da Presidente della Commissione, l'altro giorno, con i colleghi, abbiamo ascoltato le categorie che porranno questi temi al tavolo dell'assessorato. L'assessore lo sa benissimo perché alla fine dei lavori ha partecipato. Ringrazio, peraltro, anche il Capo dipartimento, che è stato corretto a partecipare.

Ecco, qui nessuno vuole dare mance a nessuno. Io non sono stato sostituito, come ha detto un servizio giornalistico stamattina. Sto qui al posto mio in religioso silenzio, con educazione e rispetto perché sono stato eletto non per dare mance – il voto lo ha dimostrato – ma per le guerre che da luglio 2014 sono state messe in campo. Siccome la pazienza ha un limite, l'educazione c'è, ma non la fessaggine.

So che tutti hanno fretta di tornare a casa perché è stato un bilancio estenuante. Tuttavia, nessuno può uscire dall'Aula pensando di giocare su mance quando stiamo tutelando l'igiene, la salute pubblica e la vita di allevatori che sono stati messi alla gogna dal marciume che c'è in giro e dalla feccia che arriva a trasformare i prodotti agricoli.

Dobbiamo assumerci le responsabilità. In assestamento discuteremo quali sono le strategie che si mettono in campo perché non vorrei che ognuno di noi venisse attaccato come capro espiatorio di situazioni davvero paradossali.

Scusate se ho introdotto questo ragionamento, ma anche stamattina sentivo gli sfottò su una maggioranza che si allarga e così via. Soffro di cefalea-muscolotensiva, ma non di mal di pancia, quindi oggi non l'ho avuto.

Sono qui e nessuno mi taperà mai la bocca perché pago pesantemente la mia coerenza. Tuttavia, sono felice di pagare la coerenza, di essere uno che parla in faccia e mai dietro perché non ho bisogno di comprare i voti.

Sono molto popolare nel ceto medio-basso, che difendo e difenderò fino alle estreme conseguenze.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 342 è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 344), a firma del consigliere Pentassuglia, del quale do lettura: «Al fine di rafforzare i controlli sulle filiere agroalimentari, viene istituito un fondo di 500.000,00 (cinquecentomilaeuro) gestito dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari per convenzioni con le Forze dell'Ordine ed Enti pubblici al fine di contrastare le frodi al sistema alimentare, con particolare attenzione alle materie prime non regionali che sono introdotte nel ciclo di lavorazione dei prodotti pugliesi».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Presidente, nell'esplicitazione dell'emendamento nell'incontro fatto questa mattina c'è un subemendamento che chiede di aggiungere il servizio di vigilanza di polizia regionale, che è un servizio della Regione, la quale può fare determinate attività di controllo, che aggiungiamo perché, a seconda del tipo di attività sulla filiera, sarà oggetto di attenzione da parte dell'assessorato valutare qual è l'organo competente che potrà intervenire immediatamente rispetto alla *ratio* di questo emendamento.

PRESIDENTE. Oltre alle forze dell'ordine degli enti pubblici, si aggiunge che si può fare la convenzione anche con il servizio di polizia regionale.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 344.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,
Congedo,

Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano
D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 348), a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Art. 1. Al fine di tutelare e valorizzare l'Olio Extravergine di Oliva pugliese, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, istituisce un tavolo permanente con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO), i produttori e tutti gli attori della filiera olivicola per promuovere il consumo dell'Olio Extravergine estratto da olive coltivate in Puglia, sostenendo quotazioni di mercato non inquinate da oli sofisticati e garantendo al consumatore origine e genuinità del prodotto».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 348.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 350), a firma del consigliere Gatta, del quale do lettura: «(Modifiche alla legge regionale n. 35 del 06/08/2014). Alla Legge Regionale 6 agosto 2014, n. 35 (Interventi regionali per la promozione dell'aggregazione di imprese agricole, della cooperazione per lo sviluppo del sistema agroalimentare e della pesca) sono apportate le seguenti modifiche:

Il comma 1 dell'art. 1 è così sostituito:
art. 1 (Finalità)

1. La Regione Puglia, in attuazione dell'articolo 45 della Costituzione e dell'articolo 11 dello Statuto regionale, promuove lo sviluppo della cooperazione in ambito della pesca, agricolo, forestale e rurale, riconoscendo a essa un ruolo essenziale per la crescita qualitativa, sostenibile e competitiva del settore agroalimentare, della pesca e delle aree rurali, costiere e marine del territorio regionale. La presente legge si propone di:

a) favorire l'aggregazione delle aziende agricole e della pesca che operano nella raccolta, condizionamento, lavorazione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della pesca, agricoli, zootecnici e forestali e nei servizi connessi;

b) favorire l'aggregazione di imprese cooperative per la realizzazione di progetti integrati di sviluppo anche mediante interventi finalizzati alla concentrazione dell'offerta e all'integrazione dei componenti delle diverse filiere agroalimentari e della pesca;

c) tutelare e migliorare il reddito degli imprenditori agricoli e della pesca;

d) accrescere l'efficienza e la competitività del sistema agroalimentare e della pesca;

e) promuovere la trasformazione e commercializzazione, nonché la ricerca e applicazione della tracciabilità analitica di prodotti pugliesi agricoli e della pesca di qualità;

f) implementare innovazione di prodotto e di processo nelle strutture agroalimentari e della pesca, anche mediante l'utilizzo delle più moderne tecnologie e un rapporto sinergico con il sistema della conoscenza;

g) migliorare lo stato patrimoniale delle cooperative agricole e della pesca con mirate azioni di carattere finanziario;

h) promuovere il consumo di prodotti della pesca, agricoli, agroindustriali e zootecnici del territorio e, in particolare, quelli ottenuti con metodi che salvaguardino l'ambiente e la salute degli agricoltori, degli operatori della pesca e dei consumatori;

i) sostenere l'adozione di strategie comuni alle varie componenti delle filiere agroalimen-

tari e della pesca per sistemi di qualità, tracciabilità e rintracciabilità innovativi;

j) sostenere progetti innovativi sotto il profilo organizzativo, in grado di razionalizzare i processi produttivi all'interno delle filiere di prodotto e migliorarne l'efficacia del profilo economico;

k) sostenere interventi di formazione e aggiornamento del personale delle cooperative agricole e della pesca, finalizzati all'acquisizione e perfezionamento delle competenze tecniche e delle capacità gestionali e manageriali;

l) favorire l'accesso al credito delle cooperative agricole e della pesca;

m) sostenere con azioni proprie gli operatori della pesca, agricoli, zootecnici e forestali in crisi.”;

Il comma 1 dell'art. 2 è così modificato:

Art. 2

comma 1, ultimo rigo, dopo le parole “... contratto di rete” aggiungere nonché i singoli operatori del settore della pesca, agricoli, zootecnici e forestali interessati da momentanea crisi del settore di appartenenza.”;

Il comma 2 dell'art. 2 è così modificato:

Art. 2

comma 2. dopo la lettera d) aggiungere “e) che svolgono attività, dichiarata in crisi, da almeno 10 anni.”;

L'art. 3 è così modificato:

Art. 3

sostituire la parola “...agricole..” con “della pesca, agricole, zootecniche e forestali”;

Il comma 1 dell'art. 4 è così modificato:

Art. 4

comma 1, aggiungere “e bis) operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei natanti e dei mezzi che consentono lo svolgimento delle attività di settore.

L'art. 7 è così modificato:

Aggiungere:

3. la dotazione finanziaria per l'anno 2016 sarà assicurata nei limiti degli stanziamenti previsti dalla Missione 16 Programma 3 del bilancio annuale e pluriennale.

Il presente emendamento trova capienza nella Missione 16 Programma 03».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Presidente, è un discorso di natura squisitamente normativa ed è finalizzato a risolvere un paradosso. Nel disegno di legge che poi divenne la legge regionale n. 35/2014 il titolo recitava “Interventi regionali per la promozione dell'aggregazione di imprese agricole, cooperazione e sviluppo del sistema agroalimentare e della pesca”. Pur recitando il titolo il sostantivo “pesca”, in realtà nel corpo normativo la pesca non veniva mai citata.

Per cui, gli emendamenti sono finalizzati a inserire e a equiparare sostanzialmente i benefici e i sostegni dell'agricoltura anche alla pesca, sorella minore e poi sorellastra del panorama regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Vogliamo fare un approfondimento per una nota che sta nel parere. Lo possiamo votare alla fine?

Il parere è favorevole, ma voglio fare soltanto una verifica sul referto tecnico che cita un importo. Lo votiamo alla fine.

PRESIDENTE. Rimandiamo la votazione dell'emendamento n. 350.

È stato presentato un emendamento (n. 354) a firma del consigliere Caroppo, del quale do lettura: «Al fine di attuare il Contratto tra la Regione Puglia e l'Associazione Regionale Consorzi di Difesa della Puglia per attività di monitoraggio e di prelievo di campioni vegetali per Xylella Fastidiosa, nell'ambito della Missione 16 Programma 1 Titolo 2 è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa di € 500.000,00 (euro cinquecentomila/00).

Copertura finanziaria: Il relativo finanziamento è individuato per € 500.000,00 nella medesima Missione/Programma».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Negli anni scorsi, soprattutto per effettuare i monitoraggi per combattere la diffusione della Xylella, sono state affidate delle risorse – a dire il vero è stato stipulato un contratto – tra la Regione e l'associazione dei consorzi di difesa.

Nella missione, che tra l'altro prevede gli interventi relativi all'agricoltura anche nello stanziamento che fu fatto per la lotta alla diffusione del batterio, è possibile sostenere e stanziare 500.000 euro per i monitoraggi, aspetto fondamentale nel contrasto alla diffusione del batterio.

Nel 2015 i consorzi di difesa hanno effettuato, con un contratto della Regione, più di 50.000 campionamenti e 50.000 monitoraggi. Se non si stanziavano queste risorse, l'elemento fondante per il controllo della diffusione rimarrà monco.

Credo, dunque, sia un aspetto fondamentale sostenere questa importante articolazione relativamente alla lotta al batterio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Consigliere Caroppo, in questo bilancio abbiamo già stanziato 1,7 milioni di euro per i Consorzi di difesa.

Lo abbiamo confermato a fronte di tagli che abbiamo effettuato sulle agenzie e quant'altro e abbiamo previsto 7 milioni di euro sulla ricerca e sulla lotta alla Xylella, ragion per cui non abbiamo ulteriori risorse da mettere sui consorzi di difesa.

Sulla Xylella l'allerta e l'attenzione di questo Governo è massima anche in termini concreti di risorse finanziarie stanziato: 7 milioni di euro non sono pochi nel nostro bilancio,

per cui il nostro parere è contrario per le ragioni che ho appena esposto.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. All'assessore al bilancio vorrei dire che la richiesta è all'interno della medesima missione vale a dire dei 7 milioni di euro per la Xylella. Si chiede che dei 7 milioni stanziati per fronteggiare la diffusione del batterio, 500.000 euro, all'interno della stessa missione e dello stesso programma vengano destinati a dei monitoraggi che già sono stati fatti e che continueranno ad essere fatti.

Si tratta solo di vincolare 500.000 euro dei 7 milioni già stanziati e già approvati a una misura specifica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Quello dei monitoraggi è uno dei temi sensibili sui quali la nuova predisposizione degli impegni della Regione si dovrà cimentare. In questa fase – per quando mi potrebbe venire utile per certi versi perché la questione dei consorzi di difesa non è autosufficiente, cioè le risorse non bastano per mantenere il sistema com'è – non vincolerei queste risorse con un atto normativo, ovvero con un affidamento diretto, seppure a un consorzio che è rappresentativo di tutte le associazioni per questo tipo di attività.

I dipendenti dei Consorzi sono quelli tra i più preparati a fare questi monitoraggi perché hanno i patentini. Si potrà, dunque, sicuramente immaginare un'attività con i dipendenti. Non so se si può fare – pertanto non vincolerei – con i consorzi di difesa che, di fatto, sono consorzi tra associazioni private, che ad oggi devono ancora dimostrare di essere in grado di svolgere le funzioni per le quali diamo le risorse.

Per esempio, nel bilancio ci sono 1,7 milioni di euro per l'agrometeorologia, che è una funzione che pure viene svolta, ma che non è detto che riesca ad essere remunerativa degli stipendi di tutti i dipendenti.

Insomma, è un settore talmente complesso che o abbiamo risorse aggiuntive (cosa che mi pare non si possa fare) oppure con questo *escamotage* andiamo a complicare la vicenda.

Ciò non toglie che faremo le attività. Nell'ambito dei 7 milioni sicuramente ci saranno delle attività che verranno svolte dal personale dei Consorzi.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Intervengo solo per richiamare l'attenzione del Governo regionale, in particolare dell'assessore all'agricoltura, proprio sulla questione che lui ha sottoposto.

La somma di 1,7 milioni di euro già prevista in bilancio non è sufficiente a remunerare neanche il personale dei Consorzi di difesa, quindi c'è il rischio che delle strutture e del personale, cioè delle risorse umane, che hanno acquisito un'alta specialità si troveranno, nel 2016, a non poter operare per mancanza di fondi.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 354.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,

Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Ventola, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	37

L'emendamento non è approvato.

Riprendiamo l'emendamento n. 350, essendo intervenuta un'intesa.

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Presidente, a seguito dell'interlocuzione avuta con l'assessore all'agricoltura, elimino l'articolo 7, quello relativo alla dotazione finanziaria per l'anno 2016. Per il resto, l'articolato resta invariato.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 350, così riformulato, con l'eliminazione dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un subemendamento all'emendamento n. 357, a firma del consigliere Zinni, del quale do lettura: «Emendamento sostitutivo legge regionale n. 46 del 14/05/2001. Al primo comma dopo l'espressione "è autorizzata la possibilità" aggiungere "da parte del dirigente competente". Al secondo comma vengono cancellate le parole

"al fine di evitare ulteriori pregiudizi immediati alle società e cooperative agricole"».

È stato presentato un secondo subemendamento, a firma del consigliere Zinni, del quale do lettura: «Al primo comma dopo l'espressione "è autorizzata la possibilità" aggiungere "previa verifica della capacità di rimborsi". Al primo comma si sostituisce "20 anni" con "10 anni". Al secondo comma si cancella "che presentarono richiesta apposita entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge" e si aggiunge "la cui domanda sia stata accolta"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zinni. Ne ha facoltà.

ZINNI. L'emendamento tende a integrare l'articolo 46 di una legge del 2001 che prevede la possibilità di rimborsare, nella sola sorte capitale, il debito delle società cooperative agricole e di altri organismi (società miste, in particolare) che avessero avuto anticipazioni dall'ERSAP, ora sezione stralcio della riforma fondiaria, e/o dall'assessorato all'agricoltura della Regione Puglia.

Siccome residuano ancora delle situazioni di questo tipo e la crisi economico-finanziaria non è affatto alle nostre spalle, anzi è ancora in pieno corso, lo spirito di questo emendamento subemendato è quello – anche qui senza nessuna polemica con gli organismi di stampa – di poter favorire queste cooperative che sono in difficoltà vera, con una possibilità di dilazione di pagamento al saggio degli interessi legali (quindi non più gratis, ma con degli interessi) per un periodo, come da subemendamento, di 10 anni massimo, anziché di 20 come l'originario emendamento prevedeva.

Si prevede altresì nei subemendamenti che non ci sia un automatismo rispetto alla richiesta, ma una valutazione da parte del dirigente competente, parametrata, però soltanto, a un elemento e non ad altri elementi di discrezionalità, tipo la simpatia o l'antipatia, l'amicizia o l'inimicizia, ma la capacità di rimborso da parte delle cooperative.

Al secondo comma si prevede, invece, un'altra questione. Là dove questa istanza venga positivamente evasa dall'ufficio e accolta, si dà la possibilità, anche se questo è già previsto dall'articolo 309 del Codice di procedura civile, cioè di sospendere il giudizio e addirittura di rinunciarvi, nelle more delle dilazioni di pagamento di sospendere le azioni esecutive da parte della Regione.

Lo spirito è molto evidente, quindi ben lungi dall'essere un favore nei confronti di chiunque o di particolari amici degli amici – come è stato pure sostenuto del tutto infondatamente da qualche giornalista che evidentemente non ha la pazienza di leggere le carte e si affretta a raccogliere i gossip – questa è una misura effettiva per favorire il mondo delle cooperative agricole, quelle vere, che è fortemente in difficoltà.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Questo è un tentativo di *maquillage* da parte del collega Zinni, però dobbiamo dire il vero. La situazione, che è già nota ai più, riguarda un numero estremamente esiguo – mi fermo a questo, non aggiungo altro – di persone e di cooperative soprattutto agricole che da qualche decennio beneficiano di chiusure degli occhi, uno o due occhi, da parte della Regione. Sono situazioni al limite della sostenibilità e anche della possibilità di ripresa.

La volontà da parte del Consiglio e della politica di dare aiuti alle persone e alle cooperative che sono in difficoltà è ammirabile, però è evidente che, nonostante il tentativo di farla apparire come una norma *erga omnes*, ha una platea estremamente ristretta di beneficiari e soprattutto di una tipologia di cooperative che – ripeto – già hanno grandemente beneficiato da parte dell'Ente Regione.

Sebbene ridotta la tempistica, quindi il

termine affinché il beneficio della dilazione di pagamento venga concesso, sarebbe meglio che questa concessione fosse eliminata, trattandosi, appunto, di persone che hanno già beneficiato.

Propongo, quindi, che l'emendamento sia ritirato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Scusate, mi sembra importante che non si continuino a perpetrare cose che non sono vere. Il fatto che ci sia una platea più o meno ristretta non significa niente, perché se è una situazione di oggettiva difficoltà che siano uno, dieci o cinquanta non conta. Non è che meritano di fallire o di andare, come succede per le cooperative, in liquidazione coatta amministrativa perché sono dieci. Quindi, il parametro quantitativo non mi sembra assolutamente conferente.

Quanto al parametro del piacere, lo abbiamo eliminato mettendo un parametro di misurazione per il dirigente, che è la capacità di rimborso, che è una cosa molto seria, perché le banche quando danno i mutui o le finanziarie quando danno i prestiti si basano su questo parametro, cioè la capacità di rimborso. Se questa capacità non ci sarà e/o non sarà valutata congrua, l'istanza sarà respinta. Quindi, la preoccupazione del collega Caroppo sarà scongiurata.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Sarebbe auspicabile, Presidente, che l'equità che invociamo nei confronti di questo segmento specifico fosse rivolta, se davvero ci fosse la volontà di aiutare settori in difficoltà, a tutti i debitori della Regione. Basta interpellare il contenzioso della nostra Regione.

Siccome il contenzioso, giustamente, applica le normative, questa è una situazione di estremo vantaggio per un segmento specifico. Sarebbe più giusto e più equo, se c'è una volontà dilatoria, di allargarlo a tutti i debitori della nostra Regione e non certo restringerlo a una parte, per quanto necessitata, ma essenzialmente specifica e limitata nel numero di persone.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del primo subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,
Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	10

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del secondo subemendamento.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
De Leonardis, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,
Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano, Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	10

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'ultimo subemendamento, che cancella "e composizione delle spese legali".

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Borraccino,
 Campo, Caracciolo, Cera,
 Di Gioia,
 Giannini,
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
 Mazzarano, Mennea,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
 Santorsola,
 Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
 Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
 De Leonardis,
 Galante, Gatta,
 Manca, Marmo,
 Morgante,
 Perrini,
 Stea,
 Trevisi,
 Ventola,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	17

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 357, così come subemendato.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
 Blasi, Borraccino,
 Campo, Caracciolo, Cera,
 Di Gioia,
 Giannini,
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
 Mazzarano, Mennea, Minervini,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
 Santorsola,
 Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
 Perrini.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	27

Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 360), a firma del consigliere Gatta, del quale do lettura: «Art. (Messa in sicurezza del litorale e delle grotte manne del Gargano). 1. Nelle more del varo definitivo dei PCC da parte dei comuni costieri del Gargano, al fine di prevenire il definitivo depauperamento delle bellezze della costa, la Regione concorre alle spese per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza dei litorali e delle grotte marine non assegnabili in concessione, in quanto non raggiungibili via terra, con assegnazione, per l'esercizio 2016, di una dotazione finanziaria di € 3.000.000,00 in termini di competenza e cassa.

2. Il contributo di cui al comma i è erogato ai comuni costieri proporzionalmente rispetto alla presenza di grotte e tratti di litorale da mettere in sicurezza».

Ha chiesto la parola il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Presidente, tra le eccellenze paesaggistiche della nostra Puglia, tra gli elementi catalizzatori di copiosi flussi turistici che si riversano sul Gargano, vi sono le grotte marine e le falesie che costeggiano il territorio pugliese soprattutto nella parte settentrionale del Gargano.

La richiesta è finalizzata a mettere in sicurezza in particolar modo quelle grotte marine, che, tra l'altro, rappresentano un valore aggiunto anche in termini di prodotto interno lordo, perché sono ormai pericolanti e la Capitaneria di porto ne ha interdetto l'accesso proprio per questo.

Questo, chiaramente, ha gravissime conseguenze di ordine economico su tutti coloro che lavorano sul turismo che si sviluppa e che gravita attorno a queste meravigliose eccellenze.

La richiesta è, dunque, finalizzata a mettere in sicurezza le grotte del litorale per consentire la fruibilità di questo meraviglioso lembo di terra. Diversamente, avremmo delle conseguenze purtroppo catastrofiche per il turismo pugliese e segnatamente per quello garganico.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Io ho già avuto modo di rassicurare il consigliere Gatta non con un impegno – oggi non è possibile assumere nessun impegno –, ma nell'ambito delle azioni finalizzate a contrastare il dissesto idrogeologico e l'erosione costiera.

Con i finanziamenti che saranno messi a disposizione, faremo in modo di risolvere questa questione.

GATTA. Dopo aver ascoltato l'assessore Giannini ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 362), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo e altri, del quale do lettura: «Per le necessarie opere di adeguamento dei piccoli approdi costieri per la commercializzazione del pescato è previsto un apposito fondo di euro 6 milioni. Copertura finanziaria: Missione 20. Progr. 1. Titolo 1».

Ha chiesto di parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. L'emendamento è stato ritirato, ma consegno al Governo regionale una raccomandazione che riguarda i piccoli approdi e l'attività di pesca. Secondo le nuove norme, nei piccoli approdi costieri – ho fatto alcuni esempi tipici del Salento, in particolare della provincia di Lecce – vi sono comunità di pescatori il cui pescato può essere commercializzato solo se nei porticcioli ci sono determinate caratteristiche.

Nel ritirare l'emendamento, dunque, consegno una raccomandazione al Governo regionale in questo senso.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 364), a firma dei consiglieri Gatta e Mennea, del quale do lettura: «Nell'ambito della Missione _____, Programma _____, Titolo _____ (Difesa del Suolo), ai fini del risanamento e del recupero delle condizioni di fertilità degli arenili costieri interessati ciclicamente da fenomeni di allagamento di acque meteoriche e marine, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 è assegnata la dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 300.000,00 da erogarsi ai Comuni interessati da tali fenomeni che ne facciano richiesta entro il 31/12/2016». «Copertura: Missione 20, programma 1, Titolo 1; Fondo spese impreviste: 300.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Presidente, questo emendamento, firmato da me e dal collega Mennea, ha una storia antica. Purtroppo, la scorsa volta per alcune incomprensioni nell'assise consiliare non si raggiunse il risultato tanto sperato, soprattutto dalle popolazioni che costeggiano il tratto che va da Manfredonia fino a Margherita di Savoia, i cui litorali, i cui arenili costieri sono spesso oggetto di ingressione di acque marine e di allagamento da acque meteoriche, con compromissione soprattutto della produzione di ortaggi (penso alle patate, alle carote, alle cipolle) che costituiscono, sostanzialmente, l'unica fonte di reddito per quelle popolazioni.

Questo intervento è finalizzato a risolvere questo problema e a mettere in sicurezza gli arenili, consentendo a queste popolazioni di trarre, da queste produzioni, il soddisfacimento delle loro più elementari esigenze di vita.

PRESIDENTE. L'assessore assume lo stesso impegno. Ci sono delle misure *ad hoc*.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Li troveremo. Non sono dispo-

nibili 300.000 euro in bilancio. Consigliere Gatta, io non ho mai detto che 300.000 euro erano disponibili.

Ti ho sempre detto che, nell'ambito delle risorse destinate al dissesto idrogeologico e alla difesa del suolo, li avremmo trovati.

Allora mi sono spiegato male io, chiedo scusa.

GATTA. Questa volta l'emendamento lo tengo fermo perché voglio che ognuno si assuma la responsabilità rispetto a quelle popolazioni.

Non riesco a capire per quale motivo delle garanzie che mi vengono date in ordine alla salvaguardia di questi arenili costieri – l'assessore Piemontese lo sa bene, perché ne parliamo – questa sera muta lo scenario perché probabilmente si è dovuto accontentare qualcun altro nelle segrete stanze di chissà quale assessorato e anche un finanziamento che mi era stato garantito mi viene meno.

Si vada al voto.

PRESIDENTE. Troveremo il modo per venire incontro a un obiettivo giusto.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Concordo con il collega Gatta. Questo è un emendamento che abbiamo presentato più volte per cercare di risolvere in maniera esaustiva un problema che si ripresenta perlomeno tre o quattro volte all'anno e che distrugge le coltivazioni e impedisce l'accesso al mare per il tratto che va da Margherita di Savoia a Manfredonia.

In questo momento prendo atto che l'assessore ha assunto un impegno a intervenire all'interno delle risorse previste per il dissesto idrogeologico e chiamo anche in causa l'assessore alla protezione civile Nunziante, al quale chiedo di assumere un impegno anche per il suo assessorato per risolvere in maniera

esaustiva un problema che non può essere affrontato con un intervento *spot*.

Quindi, invito il collega Gatta a ritirare l'emendamento e a far assumere l'impegno dal Governo per individuare le criticità di quel tratto di costa e risolvere con interventi strutturali che certamente non richiedono un fondo minimo come quello di 300.000 euro, ma risorse maggiori.

Capisco le tue doglianze, però ti invito a ritirare l'emendamento e a seguire attentamente, insieme all'assessore Giannini e all'assessore Nunziante, questo problema, che dovrà essere risolto in maniera esaustiva.

PRESIDENTE. Il collega Gatta conferma la richiesta di voto.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Tengo fermo l'emendamento. Preferisco che me lo boccino, assumendosi le loro responsabilità, perché io sono una persona seria. Forse ci siamo capiti male, ma a me era stato detto questo. Difatti, inizialmente avevo chiesto – c'è la bozza del primo emendamento – uno stanziamento di un milione di euro. Il collega Mennea lo sa bene perché abbiamo combattuto insieme questa battaglia. L'assessore Giannini, però, mi aveva chiesto di ridurre l'importo a 300.000 euro perché c'era una copertura nel capitolo della difesa del suolo. Dopodiché, addivenendo a più miti determinazioni, pur di portare a quella popolazione ristoro, mi ero determinato a ridurre da un milione a 300.000 euro.

La prova è negli atti che ho in mano. Ho il primo emendamento dove chiedevo uno stanziamento molto più congruo di un milione di euro. Ora, poiché non sono un bugiardo voglio che ciascuno si assuma le proprie responsabilità.

PRESIDENTE. Indico la votazione me-

dante procedimento elettronico dell'emendamento n. 364.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Cera,
Mennea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	20
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 366) a firma dei consiglieri Morgante, Turco, Stea e De Leonardis, del quale do lettura: «A valere sulle risorse attualmente stanziare sulla Missione 10 – “Trasporti e Diritto alla Mobilità” al programma 5 “Viabilità ed Infrastrutture stradali” Titolo 2 - una quota fino a 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016-2018 annui è assegnata al finanziamento di interventi di messa in sicurezza della SS 7ter Bradanico - Salentina».

Ha chiesto di parlare il consigliere Morgante. Ne ha facoltà.

MORGANTE. L'emendamento che pongo all'attenzione del Consiglio riguarda la messa in sicurezza della Bradanico-Salentina. È una strada che servirebbe per le popolazioni di Taranto e di Brindisi per collegarle con Lecce. Sapete che c'è una superstrada che collega Taranto con Brindisi e Brindisi con Lecce, ma chi viene da Bari e volesse andare a Taranto o passare per Lecce deve fare il giro del mondo. Ecco, questa è una bretella di estrema importanza, anche per il turismo perché non ci può essere turismo se non c'è viabilità.

Chiedo che questa strada venga messa in sicurezza con un cofinanziamento di almeno 1,5 milioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Il Governo esprime parere contrario perché vengono utilizzate risorse destinate alla viabilità dell'ospedale di Monopoli.

In ogni caso, da parte del Governo, c'è

un'attenzione sul tema per vedere di risolvere definitivamente il problema della Bradanico-Salentina.

PRESIDENTE. Il consigliere Morgante ritira l'emendamento.

Comunico che l'emendamento n. 368, a firma dei consiglieri Congedo, Zullo e altri, è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 370), a firma dei consiglieri Congedo, Zullo e altri, del quale do lettura: «Art. Istituzione di una Commissione Speciale per l'armonizzazione, la semplificazione e l'organizzazione in Testi Unici del complesso delle leggi vigenti nella Regione Puglia

1. È istituita una Commissione consiliare Speciale per l'armonizzazione, la semplificazione e l'organizzazione in Testi Unici del complesso delle leggi vigenti nella Regione Puglia. Compito specifico della Commissione è quello di analizzare le leggi regionali vigenti al fine di coordinarle tra loro, semplificarle, armonizzarle con le leggi nazionali, proporre l'abrogazione di norme vetuste, redigere Testi Unici;

2. La Commissione è composta da dodici Consiglieri regionali, di cui sette in rappresentanza della maggioranza e cinque in rappresentanza della minoranza del Consiglio regionale ai quali nulla è dovuto per l'espletamento del mandato. La Commissione può agire anche attraverso la costituzione di sottocommissioni. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale provvede alla costituzione e all'insediamento della Commissione entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge assicurando il supporto amministrativo e tecnico-giuridico dell'Ufficio Legislativo del Consiglio;

3. La Commissione Speciale, per lo svolgimento del mandato di cui alla presente legge, ha la facoltà di chiedere l'intervento del Presidente della Giunta regionale e degli Assessori competenti, nonché degli uffici degli

stessi Assessorati, di rappresentanti e dirigenti delle Amministrazioni Locali, di liberi – professionisti e di imprenditori. La Commissione ha inoltre mandato ad intrattenere interlocuzione con Rappresentanti di Istituzioni ed Enti al fine di acquisire elementi utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. La Commissione inoltre può acquisire tutti gli atti deliberativi e preparatori che ritiene opportuno, senza che possa essere opposto il segreto di ufficio;

4. La Commissione si riunisce di norma una volta alla settimana, delibera a maggioranza dei membri presenti all'atto della votazione e nella sua prima riunione, elegge a scrutinio segreto un Presidente tra i componenti delle minoranze, un Vice Presidente e un Segretario. Per la prima votazione è richiesta la maggioranza assoluta e per la successiva la maggioranza semplice;

5. Il Presidente convoca e presiede la Commissione, assistito dal Segretario ed in caso di assenza o impedimento del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dal Vice Presidente. L'avviso di convocazione con l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è comunicato ai componenti della Commissione almeno due giorni prima della riunione;

6. La Commissione termina i suoi lavori entro e non oltre otto mesi dalla sua costituzione. Al termine dei lavori la Commissione redige e approva una relazione finale da trasmettere al Consiglio regionale. I Commissari dissenzienti possono redigere una o più relazioni di minoranza;

7. Il risultato di riordino delle leggi regionali esitato dai lavori della Commissione sono trasmessi al Presidente del Consiglio e, suo tramite, al Presidente della Giunta Regionale per un esame di merito al cui termine, contenuto in quattro mesi, sarà sottoposto alla valutazione del Consiglio Regionale.

Il presente emendamento non prevede spesa.

L'emendamento presentato prevede l'istituzione di una Commissione Speciale (così

come da Regolamento, art.15) per l'armonizzazione, la semplificazione e l'organizzazione in Testi Unici delle leggi vigenti nella Regione Puglia.

Siffatta previsione risulta già presente nell'articolo 3 della L.R. 29/2011 sulla semplificazione e qualità della formazione. Si rileva, peraltro, che il comma 4 del citato articolo affida la redazione dei TT.UU. alla Giunta Regionale».

Il Governo esprime parere favorevole.

Vorrei soltanto informarvi che quando abbiamo approvato il bilancio di previsione del Consiglio regionale c'era una voce di 1 milione di euro finalizzata a costruire, insieme alla Giunta, che ha il potere per fare i Testi unici, l'avvio dei Testi unici.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 370.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,
Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea, Minervini, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Caracciolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 373), a firma dei consiglieri De Leonardis, Caroppo e Zullo, del quale do lettura: «Art. Intervento di riduzione e razionalizzazione della spesa. Le società in *house providing* denominate Sanitaservice e costituite dalle ASL della Regione Puglia, disciplinate dalla Delibera G.R. n. 2271 del 31-12-2013, entro 90 giorni dalla approvazione della presente legge sono accorpate, in una unica Società, strumentale alle attività delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale della Regione Puglia.

La nuova Società sarà denominata "Sanitaservice Puglia" e avrà la sede legale nella città di Bari.

La nuova Società così costituita prevede i seguenti organismi societari:

- Assemblea dei soci (costituita da tutti i Direttori Generali delle ASL);
- Amministratore unico (nominato dall'Assemblea dei soci a maggioranza);
- Sindaci o Revisori della Società, ai sensi dell'art. 2477, in numero di tre.

Copertura finanziaria: La presente norma non comporta variazioni in aumento a carico della spesa del bilancio regionale».

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente. In relazione a questo emendamento, ho presentato anche un subemendamento sostitutivo che, poiché mi hanno detto che sarebbe diventato un emendamento, non è stato accettato.

Naturalmente, questo diventa un preceden-

te perché se un domani dovesse essere presentato un canguro come subemendamento non potrà essere accettato dall'Ufficio di Presidenza, stante questa decisione che è stata presa. Illustrerò comunque lo stesso questo articolo con un po' di attenzione, visto che è l'unico emendamento che ho presentato.

Voi tutti sapete che in Puglia, nell'ambito della sanità, in ogni ASL ci sono delle società che si chiamano Sanitaservice. Ogni ASL ha una sua Sanitaservice che svolge dei compiti diversi da azienda ad azienda. Io ho scoperto che non solo svolge dei compiti diversi, ma che in alcune ASL i dipendenti hanno un certo tipo di contratto e in alcune altre un altro. Mi risulta che solo in alcune ASL applicano l'IVA per i servizi che fanno, un aggravio importante di costi.

Il Presidente Emiliano, che è il titolare della delega, non c'è. Spero mi stia ascoltando stando dall'altra parte della sala.

Come dicevo, ci sono sbandamenti di vari milioni di euro da un'azienda ad un'altra. Ci sono differenze per milioni di euro.

Insomma, noi paghiamo sei amministratori delegati, diverso consulenti per ogni ASL e non riusciamo ad avere un controllo pieno, come Giunta, su questa struttura.

Questo emendamento va nella direzione del piano di razionalizzazione che, anche a livello nazionale, si sta attuando. Siccome siamo in un piano di rientro, stiamo cercando di ottenere una maggiore eguaglianza fra tutte le Sanitaservice.

Presidente, peraltro, alcune Sanitaservice, che sono nate per uno scopo nobile, cioè internalizzare il personale, stanno facendo tutt'altro, nel senso che si stanno sostituendo alle ASL. A Foggia, per esempio, la stessa Sanitaservice dà appalti alle cooperative per la pulizia oppure utilizza delle società di lavoro interinale per svolgere delle mansioni. Le Sanitaservice, le società internalizzate, si sono sovrapposte alle ASL.

Vorrei, quindi, riportare in capo al Governo, ovvero alla Giunta regionale, il controllo

pieno di quello che queste aziende fanno. Ci sono state delle sentenze del Consiglio di Stato che hanno bloccato alcune cose che si erano verificate in alcune Province.

Questo è un problema che comporta tante risorse perché stiamo chiudendo reparti e togliendo posti letto alle ASL della Puglia, per poi continuare a mantenere in piedi queste società che, nate con un intento nobile, sono diventate dei veri e propri centri di potere inaccessibili a tutti, se non a qualche amministratore che, in alcuni casi, è diventato lui stesso stabilizzato perché oramai è come se fosse un dipendente.

Voglio riportare l'attenzione del Presidente Emiliano, titolare della delega alla sanità, su questo tema, che è veramente importante e che riguarda il cuore del Governo regionale e pertanto non può essere tralasciato.

Invito, quindi, tutti ad accogliere questo emendamento perché sarebbe veramente importante per la nostra Regione avere il pieno controllo di quello che sta succedendo sul territorio regionale.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è contrario.

Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *assessore alle risorse umane.* È una situazione che bisogna valutare nella sua complessità.

Tenete conto che sulla Sanitaservice pendono delle decisioni dell'Autorità giudiziaria e del Consiglio di Stato.

L'impegno, però, riguarda il riordino nella sua complessità.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 373.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Manca, Morgante,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento non è approvato.

Comunico che l'emendamento (n. 375), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo e altri, e l'emendamento n. 376, a firma dei consiglieri Zullo, Congedo e altri, sono stati ritirati.

È stato presentato un emendamento (n. 37) a firma dei consiglieri Amati, Pentassuglia, Mazzarano e altri, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo:

Articolo

(Modifica alla L.R. n. 8 del 28.5.2004)

1. All'articolo 10 comma 1 lettera 2 bis) della Legge regionale 28 maggio 2004, n.8, eliminare le parole "con il vincolo della permanenza con un quota non inferiore al 51 per cento nella compagine sociale del soggetto autorizzato all'esercizio"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Grazie, Presidente. Ritiriamo l'emendamento perché il Governo sta per presentare una riforma organica sulla materia dell'accreditamento.

Tengo a precisare, anche in virtù di notizie di stampa, che quell'emendamento era stato presentato sia per aderire alla giurisprudenza del Consiglio di Stato sia perché in Puglia c'è una grande disparità di trattamento tra coloro che furono convenzionati o accreditati prima del 2005 e coloro che furono convenzionati o accreditati dopo il 2008, cioè quando intervenne l'articolo citato.

Per questi motivi e in virtù della riforma organica, ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 44:

Capo II
Disposizioni finali

art. 44
Norma di rinvio

1. La copertura delle spese previste dalla presente legge è rinviata alla legge di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo, compresa la tabella.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	30

Hanno votato «no» 18

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2016".

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendentelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Franzoso,
Galante,
Morgante,
Perrini, Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	14

Il disegno di legge è approvato.

DDL n. 2 del 21/01/2016 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016 - 2018 della Regione Puglia"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «DDL n. 2 del 21/01/2016 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016 - 2018 della Regione Puglia"».

Ricordo che la relazione e la discussione generale su questo punto sono state già svolte in sede di esame del disegno di legge n. 1 del 21/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2016".

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

**TITOLO I
NORME DI BILANCIO**

art. 1

Stato di previsione delle entrate

1. Lo stato di previsione delle entrate della Regione Puglia, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) è approvato in euro 21.932.484.737,26 in termini di competenza

ed in euro 32.446.737.616,48 in termini di cassa per l'anno finanziario 2016, in euro 17.792.373.744,88 in termini di competenza per l'anno finanziario 2017 ed in euro 16.913.012.120,28 in termini di competenza per l'anno finanziario 2018.

2. Sono autorizzati, secondo le leggi in vigore, l'accertamento, la riscossione ed il versamento nelle casse della Regione delle imposte, delle tasse e di ogni altra entrata spettante nell'esercizio finanziario 2016.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,

Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	19

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Stato di previsione della spesa

1. Lo stato di previsione della spesa della Regione Puglia, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui al d.lgs. 118/2011, è approvato in euro 21.932.484.737,26 in termini di competenza ed in euro 32.446.737.616,48 in termini di cassa per l'anno finanziario 2016, in euro 17.792.373.744,88 in termini di competenza per l'anno finanziario 2017 ed in euro 16.913.012.120,28 in termini di competenza per l'anno finanziario 2018.

2. È autorizzato l'impegno della spesa della Regione Puglia entro il limite degli stanziamenti di competenza definiti nello stato di previsione di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del d.lgs. 118/2011 in materia di impegno di spesa corrente.

3. È autorizzato il pagamento delle spese della Regione per l'esercizio finanziario 2016 entro il limite degli stanziamenti di cassa definiti nello stato di previsione di cui al comma 1.

4. A seguito di eventi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio, la Giunta regionale, nelle more della necessaria

variazione di bilancio da parte del Consiglio regionale ed al solo fine di garantire gli equilibri di bilancio, può limitare la natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione, compresi quelli relativi agli esercizi successivi al primo. Con riferimento a tali stanziamenti non possono essere assunte obbligazioni giuridiche.

5. Ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della Regione da norme statali, la Giunta regionale può stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picichio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,

Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	19

L'articolo è approvato.

art. 3

Allegati al bilancio

1. Sono approvati i seguenti allegati al bilancio:

- a) il riepilogo generale delle entrate per titoli (allegato 1);
- b) i prospetti recanti i riepiloghi generali delle spese rispettivamente per titoli (allegato 2);
- c) i prospetti recanti i riepiloghi generali delle spese rispettivamente per missioni (allegato 3);
- d) il quadro generale riassuntivo (allegato 4);
- e) il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio (allegato 5);
- f) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie (allegato 6);
- g) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (allegato 7);
- h) la nota integrativa (allegato 8);
- i) l'elenco delle spese del personale disaggregato su missioni e programmi (allegato 9).
- j) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione (allegato A);
- k) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo plu-

riennale vincolato per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato B);

l) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato C);

m) il prospetto dei limiti di indebitamento (allegato D).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,

Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	19

L'articolo è approvato.

art. 4

Elenco delle spese obbligatorie

1. Sono considerate spese obbligatorie quelle di cui all'elenco, allegato 6, contenente i capitoli che possono essere integrati ai sensi dei commi 1 e 2, articolo 48 del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,

Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	18

L'articolo è approvato.

art. 5

*Fondo di riserva
per le spese obbligatorie*

1. Il fondo di riserva per spese obbligatorie, Missione 20, Programma 1, Titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2016 in euro i milione ed è gestito a termini dei commi i e 2, articolo 48 del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,

Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 6

*Fondo di riserva
per le spese impreviste*

1. Il fondo di riserva per le spese impreviste, Missione 20, Programma 1, Titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2016 in

euro 12.196.894,22 ed è gestito a termini dei commi 1 e 2, articolo 48 del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	19

L'articolo è approvato.

art. 7

Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari

1. Il fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari, Missione 20, Programma 3, Titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2016 in euro 20 milioni ed è gestito a termini dell'articolo ____ della legge regionale ____ 2016, n. ____.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	19

L'articolo è approvato.

art. 8

Fondo di riserva per la definizione delle passività potenziali

1. Il fondo di riserva per la definizione delle passività potenziali, Missione 20, Programma 1, Titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2016 in euro 4 milioni è gestito a termini del comma 3, articolo 46 del d.lgs.118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	19

L'articolo è approvato.

art. 9

Fondo crediti di dubbia esigibilità

1. Il fondo crediti di dubbia esigibilità, Missione 20, Programma 2, Titolo 1, è determinato in euro 19.607.578,09 per l'esercizio finanziario 2016, in euro 46.817.412,00 per l'esercizio finanziario 2017 ed in euro 13.319.127,84 per l'esercizio finanziario 2018 per il fondo di parte corrente ed in euro 0,00 per ciascun esercizio finanziario 2016-2018 per il fondo

di parte capitale ed è gestito a termini dell'articolo 46 del d.lgs.118/2011 come da allegato C alla presente legge cui si aggiungono, nell'esercizio finanziario 2016, euro 13,5 milioni accantonati nel bilancio di previsione 2015 quale fondi svalutazione crediti (capitoli 1110065 e 1110066).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,

Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	19

L'articolo è approvato.

art. 10

Fondo rischi per spese legali

1. Il fondo rischi per spese legali, Missione 20, Programma 1, Titolo i, è determinato per l'esercizio finanziario 2016 in euro 2 milioni ed è gestito a termini del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - allegato 4/2 al d.lgs.118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,

Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	18

L'articolo è approvato.

art. 11

*Fondo speciale di parte corrente
per il finanziamento dileggi regionali
che si perfezionano dopo
l'approvazione del bilancio*

1. Il fondo speciale di parte corrente per il finanziamento dileggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, Missione 20, Programma 3, Titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2016 in euro 9,5 milioni ed è gestito a termini dell'articolo 49 del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli

astenuiti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	19

L'articolo è approvato.

art. 12
Fondo di riserva per le
autorizzazioni di cassa

1. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, Missione 20, Programma 1, Titolo i, è determinato per l'esercizio finanziario 2016 in euro 1.630.212.696,66.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,

Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	18

L'articolo è approvato.

art. 13
Utilizzo del saldo finanziario presunto
alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015

1. Al bilancio di previsione 2016 il saldo finanziario presunto dell'esercizio finanziario 2015, pari ad euro 2.388.908.342,52, è applicato, al netto della quota accantonata di euro 506.337.113,01 relativa al fondo anticipazione di liquidità di cui all'articolo 1, commi da 698 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)) da ripianarsi ed utilizzarsi ai sensi rispettivamente dei commi 699 e 700 del predetto articolo 1, nei limiti dell'ammontare accantonato e vincolato per complessivi euro 682.901.022,62 derivante da somme finanziate da fondi vincolati ed accantonamenti regolarmente stanziati nell'esercizio finanziario 2015. Il saldo applicato, ai sensi dell'articolo 42 del d.lgs. 118/2011, è utilizzato come segue:

per euro 123.079.672,42 alla Missione 20, Programma 1, Titolo 1, "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti derivanti da risorse con vincolo di destinazione", gestito ai sensi dell'articolo 60 del d.lgs. 118/2011;

per euro 22.900.000,00 alla Missione 20, Programma 3, Titolo 1, "Fondo per copertura rischi su garanzia prestata a favore di Acquedotto Pugliese S.p.A. su contratto di mutuo di 150 milioni di euro", gestito ai sensi dell'arti-

colo 3 della legge regionale 10 dicembre 2012, n. 38 (Garanzia regionale a favore della Banca europea degli investimenti per la contrazione di mutuo da parte di Acquedotto pugliese S.p.A. destinato al programma di investimenti in opere del servizio idrico integrato - articolo 32 legge regionale 16 novembre 2001, n. 28);

per euro 40 milioni alla Missione 20, Programma 3, Titolo 2, "Fondo per la copertura rischi su anticipazione temporanea concessa a favore di Acquedotto pugliese S.p.A. per 200 milioni di euro (art. 49 l.r. assestamento 2014)", gestito a termini dell'articolo 49 della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014);

per euro 10 milioni alla Missione 20, Programma 3, Titolo 2, "Fondo per la copertura rischi su anticipazione temporanea concessa a favore di Aeroporti di Puglia S.p.A. per 50 milioni di euro (art. 49 l.r. assestamento 2014)", gestito a termini dell'articolo 49 della l.r.37/2014;

per euro 14.710.209,92 alla Missione 20, Programma 2, Titolo 1, "Fondo crediti dubbia esigibilità, parte corrente", gestito a termini dell'articolo 46 del d.lgs.118/2011 cui si aggiungono euro 13,5 milioni accantonati nel bilancio di previsione 2015 quale fondi svalutazione crediti (capitoli 1110065 e 1110066);

per euro 458.711.140,28 per spese di investimento finanziate con risorse con vincolo di destinazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 13.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,

Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	18

L'articolo è approvato.

art. 14

Attuazione del Titolo II del decreto legislativo 23 giugno, n. 118

1. Per l'attuazione del Titolo II del d.lgs.118/2011, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, per l'esercizio 2016, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, con proprio atto, le variazioni inerenti la ge-

stione sanitaria per l'iscrizione delle entrate, nonché delle relative spese.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 14.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 15

Disposizioni relative all'accensione di anticipazione di cassa

1. La Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 69 del d.lgs.118/2011, è autorizzata a disporre con proprio atto l'accensione di anticipazioni di cassa per fronteggiare temporanee deficienze di cassa, disponendo nello stesso atto le conseguenti variazioni di bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 15.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	19

L'articolo è approvato.

art. 16

Erogazione al Consiglio regionale

1. I fondi stanziati nella Missione 1, Programma 1, Titolo 1, dello stato di previsione della spesa, di pertinenza del Consiglio regionale sono messi a disposizione del Consiglio stesso, su richiesta del suo Presidente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 16.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,

Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	16
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 17

Rinuncia alla riscossione di entrate di modesta entità

1. In relazione al disposto dell'articolo 74 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28

(Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli), l'importo dei crediti di natura non tributaria o la cancellazione dal conto dei residui, è confermato in euro 25,00.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 17.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	18

L'articolo è approvato.

art. 18

Bilancio Pluriennale

1. È approvato il bilancio pluriennale della Regione Puglia per il triennio 2016-2018, nelle risultanze di cui allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge e predisposto secondo i criteri di cui al d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 18.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Caroppo, Casili, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	18

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

BARONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Presidente Emiliano, ben arrivato. Vogliamo dirle che questo è il suo bilancio, il bilancio della sua maggioranza e della sua Giunta.

Infatti, vi rappresenta benissimo. Non è del Consiglio, visto che in Commissione è entrato con soli 23 articoli e ne è uscito oltre che raddoppiato con gli emendamenti della maggioranza.

La stessa cosa è avvenuta qui in Aula.

Forse ritenete che siamo qui a ratificare le scelte che fate nelle vostre stanze. Non è così. Sarebbe stato un gesto di forza della sua maggioranza se qualche serio provvedimento della

minoranza fosse stato accolto, con la maturità che viene sempre richiesta alle minoranze.

Non è, soprattutto, del popolo pugliese e neanche per il popolo pugliese. Non parla, infatti, di lavoro, di giovani, di pensionati, di giovani coppie o *over* cinquantenni, ma solo di piccoli e grandi investimenti, senza prospettive, senza una programmazione seria e senza futuro.

Non c'è Puglia e non ci sono i pugliesi, ma solo piccoli interessi locali, come se si stesse parlando di cose di carta o quasi.

Abbiamo votato senza problemi diversi articoli, come i siti di Natura 2000 o per il mutuo con la BEI, visto noi che abbiamo la libertà di votare soltanto con il buonsenso e solo per il bene dei pugliesi.

La stragrande maggioranza di questi articoli sono indegni, da vecchia politica e sono i vostri, presentati al solo scopo di continuare la campagna elettorale con i soldi che servirebbero a tutti i pugliesi, non solo a quella parte di cittadini che, fortunati, vivono nella zona del consigliere o vi conoscono.

Abbiamo un ruolo importante e fondamentale, e voi lo svilito in questo modo. Con il Movimento 5 Stelle avremmo avuto una legge di bilancio diversa, per tutta la Puglia e per tutti i pugliesi; niente favoritismi; ad esempio, più risorse alle bonifiche, lavoro e attenzione ai disabili, una soluzione ragionata e strutturale per il problema dei Consorzi di bonifica, emendamenti che ci avete bocciato.

È passato il nostro emendamento migliorativo del caporalato e per le risorse alle famiglie con persone affette da disabilità grave, ma non basta.

Certamente non avremmo mai dato i soldi per la traslazione di Padre Pio, perché avremmo dato quei soldi ai pugliesi, agli ultimi, ai malati, come avrebbe voluto il Santo di Pietrelcina, rispettando la sua volontà.

In più, si è mai visto un luogo a cui tolgono un bene e paga pure? Mettendo da parte la religione o l'etica, che è sempre un discorso troppo intimo e personale, pensate se mai il

Louvre avesse pagato per mandare in giro la Gioconda. In più, ci saranno migliaia di fedeli che non verranno più a San Giovanni Rotondo: oltre al danno la beffa!

Non avremmo dato i soldi per una strada verso un ospedale che non c'è, ma ci sarà, forse.

Non li avremmo dati per la segreteria particolare di chi si è fatto eleggere dichiarando che avrebbe svolto il suo lavoro solo con lo *smartphone*; non per borse di studio *ad personam*, ma avremmo rivoluzionato il concetto dei trasporti comprando bus a metano ed elettrici; modificato il concetto del compostaggio evitando ai Comuni di fare furbate nei confronti delle dichiarazioni e dell'ecotasse e saremmo stati duri verso quei Comuni che non si impegnano per la differenziata, lasciando tuttavia loro la possibilità di agire sulla riduzione dei rifiuti, con un articolo che voi ci avete bocciato.

Avremmo preferito stanziare risorse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tutti i capoluoghi pugliesi, non solo di uno. Il primo posto della riduzione della spesa sanitaria è, infatti, proprio la prevenzione.

Le Pro Loco e i siti UNESCO avrebbero avuto i fondi che meritano, dato che le risorse stanziate per tale missione sono di ben 18,7 milioni di euro.

Avremmo seguito solo il bene dei cittadini e non la disciplina di partito, cosa che avete spesso fatto in questi giorni votando in modo continuativo, spesso senza buonsenso.

In questo Consiglio avete fatto soprattutto promesse, preso impegni ed espresso parole per le cose sensate, ma poi avete votato in modo compatto i vostri emendamenti.

È evidente che siete tutti in campagna elettorale, soprattutto il Presidente Emiliano. Il rispetto per i soldi dei cittadini pugliesi dovrebbe essere la priorità soprattutto per chi è stato eletto da soli sette mesi. È questo il suo bigliettino da visita verso la Regione, se ancora le interessa; è bene che si sappia.

Per il rispetto dei pugliesi, che si sono sen-

titi ancora una volta abbandonati e lontani dalla politica, la vostra, annunciamo il nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,

Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	19

Il disegno di legge è approvato.

L'assessore Piemontese ha avanzato richiesta d'urgenza per entrambi i disegni di legge.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
La seduta è tolta (ore 21.39).